IL SETTIMANALE DI RavennaeDintorni.it

R&D

FREEPRESS n. 1.054
20-26 GIUGNO 2024

SCOPRI DI PIÙ
SUL NOSTRO QUOTIDIANO ONLINE

TOP Rent
PROFESSIONALITÀ ED ESPERIENZA PER ARRIVARE OVUNQUE
non solo noleggi
inquadra il qr code...
...e scopri di più!

CRONACA • SOCIETÀ • POLITICA • ECONOMIA • OPINIONI • CULTURA • SPETTACOLI • GUSTO • SPORT

Prezzo € 0,08
ISSN 2499-9460

Reclam



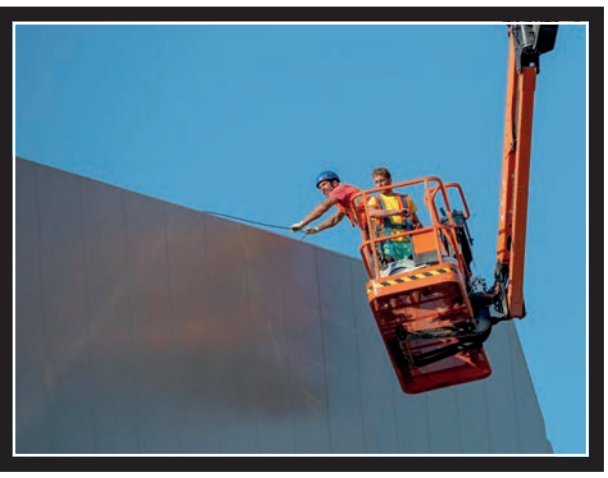
IN FUGA

In occasione della giornata del rifugiato numeri e storie di chi cerca protezione

L'attrice Giorgia Massaro (che intervistiamo a pag. 13) allo stadio Benelli di Ravenna nei panni di Samia durante la preparazione dello spettacolo "Non dirmi che hai paura" (in una foto di Luca Concas) che andrà in scena l'8 luglio al teatro Alighieri nell'ambito delle "Vie dell'Amicizia" del Ravenna Festival



TOP Rent
SICUREZZA E SERVIZI PER L'EDILIZIA
Forniamo supporto completo per ogni progetto: dalla **sicurezza** dei cantieri alla **formazione** di operai specializzati, dal noleggio di **attrezzature per l'edilizia** alla fornitura di **impianti fotovoltaici** chiavi in mano
RAVENNA - Via Dismano 115/B - Tel. 0544.463400
info@toprent.eu - lineavita@toprent.eu
www.toprent.eu



«Una casa pensata su misura per te!»

Dal 1983 la famiglia Randi arreda gli ambienti con creatività e fantasia, curando il progetto sotto ogni aspetto

Tra i brand disponibili Scavolini, marchio di cui Spazi e Volumi è rivenditore ufficiale da oltre 30 anni e al quale ha dedicato uno store monomarca, appena inaugurato il 13 giugno con annesso showroom di 350 metri in via Romea 122



Da sinistra, Renato e Matteo Randi, Paola Ciribolla e Filippo Randi



Alcune immagini del nuovo showroom monostore Scavolini

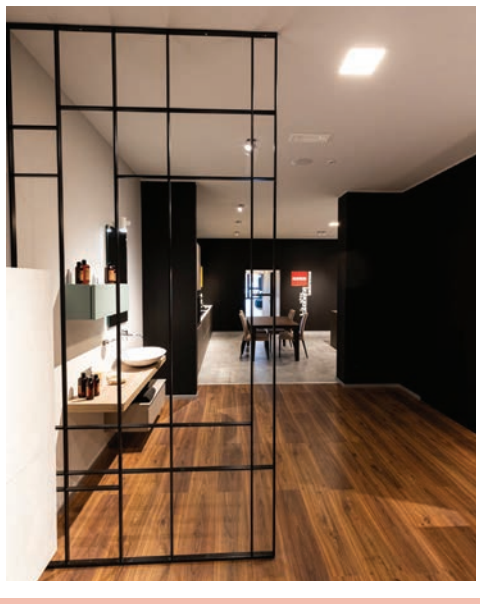
«Una casa pensata su misura per te!», questo il motto della **famiglia Randi**, che ha fatto dell'arredamento di interni una vera e propria tradizione da tramandare attraverso le generazioni. Nel 1983 Renato Randi dà il via all'attività rilevando metà della società di Sant'Alberto "Il mobile di Arveda e Randi". Nel 2005, dopo il pensionamento del socio, Randi reinventa la società, portandola in una dimensione famigliare e cambiando il nome in **"Spazi e Volumi"**, un modo evocativo per mettere al centro dell'attenzione l'importanza della proporzione e della capacità di vestire lo spazio quando si tratta di interior. Oggi, al suo fianco, ci sono la moglie Paola Ciribolla e i figli Matteo e Filippo Randi.
«La nostra forza sta nell'affiatamento della gestione famigliare – spiega il proprietario –. Siamo noi ad occuparci del progetto nella sua interezza. A seconda delle varie esigenze, studiamo insieme al cliente o con il suo architetto le migliori soluzioni, valutando caso per caso e curando ogni aspetto del progetto, dalla scelta cromatica in armonia con le pareti, i pavimenti e l'arredo esistente fino a dettagli come la carta da parati».
Spazi e Volumi arreda casa a tutto tondo: dalla cucina al soggiorno passando per zona notte e bagno. L'azienda dispone anche di un piccolo **laboratorio di falegnameria** che permette di personalizzare mobili e rimodernare le cucine, sostituendo ante ed elettrodomestici senza essere costretti a cambiare l'intera struttura. Tra i brand disponibili **Scavolini**, marchio di cui Spazi e Volumi è **rivenditore ufficiale da oltre 30 anni**, **Tomasella, Doimo City Line** e **Dielle** e tanti altri: «Abbiamo provato a collaborare con tante aziende – racconta Randi – ma nessuna offre il rapporto qualità prezzo di Scavolini. Il design curato, l'affidabilità e la durevolezza del mobile è impareggiabile».
Proprio per questo, **dallo scorso 13 giugno, la famiglia Randi ha inaugurato l'unico store monomarca Scavolini della provincia, con annesso showroom di 350 metri quadrati in via Romea 122**. Attualmente, in esposizione sono presenti 10 cucine, 2 soggiorni e 3 bagni, uno dei quali dotato di lavanderia, completamente personalizzabili. Dopo la visita in negozio i clienti possono fornire piantine e misure per un preventivo o richiedere un sopralluogo per i rilievi, curati da Renato e Matteo. Filippo si occupa invece della progettazione, cercando la soluzione giusta per ogni tipo di abitazione: «La parte che preferisco del mio lavoro è la libertà di poter usare creatività e fantasia per vestire al meglio ogni ambiente. Ogni spazio è unico e merita di essere valorizzato – racconta il progettista –. La mia formazione è quella di perito informatico, ma trovo la tradizione di famiglia stimolante e appagante e sono felice di averne preso parte».
Tra i punti di forza dell'azienda, una **profonda conoscenza tecnica** e una **cura attenta del cliente in ogni fase dell'acquisto**, dallo studio degli interni, alla progettazione personalizzata, alla scelta meticolosa di colori e materiali. «Sempre più spesso le famiglie più giovani si rivolgono a marchi di bassa qualità nel tentativo di risparmiare qualche soldo – racconta Renato Randi –. Con la nostra proposta puntiamo ad offrire un'alternativa di fascia media affidabile, elegante, solida e comunque conveniente, prestando attenzione sia alla funzionalità che all'estetica: in quasi 40 anni di carriera ho avuto modo di scoprire mode e tendenze: oggi ad avere la meglio è il moderno, con linee essenziali e mobili "furbi", ma abbiamo valide alternative classiche e senza tempo: anche per questo abbiamo deciso di ampliare e rafforzare la collaborazione con Scavolini, azienda che dal 1961 è nota come vera punta di diamante del design made in Italy».











SCAVOLINI™ STORE RAVENNA
Via Romea 122 - **Ravenna**
366 619 9449 - 333 777 6344

SOMMARIO

4 POLITICA
SENSO UNICO A MARINA: IL GIUDIZIO DEGLI ASSESSORI



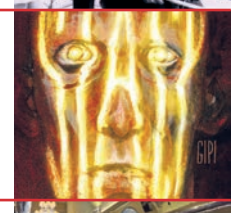
6 ECONOMIA
IL BUSINESS DELLA GUERRA: INAUGURAZIONI E PROTESTE



16 SOCIETÀ
I 70 ANNI DI "ROMAGNA MIA", NE PARLA RICCARDA CASADEI



20 CULTURA
IL FESTIVAL DEL FUMETTO: GRANDI FIRME ED EVENTI AL MAR



26 GUSTO
LE RECENSIONI DEI RISTORANTI: L'ALIGHIERI CAFFÈ E CUCINA



L'OPINIONE



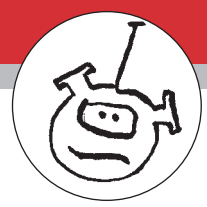
Il Ravenna e il calcio, sognando la serie A

di **Luca Manservisi**

Hanno fatto scalpore nei giorni scorsi le prime parole del nuovo presidente del Ravenna, Ignazio Cipriani, tra le altre cose nipote di quel Raul Gardini. «*Mi impegnerò per portare la squadra in Serie A*» ha dichiarato a "reti unificate", in una nota inviata alla stampa, quindi senza possibilità di fraintendimenti, presentando ufficialmente tra l'altro il suo vice, tal Ariedo Braida, uno dei più importanti dirigenti della storia recente del calcio italiano, uomo mercato del grande Milan di Berlusconi.

Oltre a essere una delle poche città sopra i 150mila abitanti in Italia a non essere mai stata nella massima serie del calcio italiano, a Ravenna la parola "serie A" - andando a memoria - probabilmente non si era neanche mai sentita in maniera così nitida in oltre cent'anni di storia, neanche da Corvetta ai tempi d'oro. Dichiararlo con la squadra in serie D fa un po' sorridere, forse, ma dà l'idea dell'ambizione della società e in fin dei conti non può che essere cosa buona e giusta. Tra i primi ad apprezzare ci siamo anche noi che - pur non coprendo direttamente le cronache sportive - abbiamo sempre cercato di seguire le vicende della squadra più importante della provincia nel principale sport di squadra, lanciando chiaramente un appello da queste colonne al sindaco (o a chi per lui) per fare in modo di dare ai giallorossi una proprietà più ambiziosa, perché la serie D non poteva essere la normalità, come invece era diventata. Essendo stati anche i primi (in concomitanza con il *Corriere Romagna*) a dare la notizia dell'interesse di Cipriani, la speranza è davvero che i proclami si trasformino al più presto in fatti. Le premesse sono buone, perché in questi giorni è diventata di dominio pubblico anche la notizia del progetto per un nuovo centro per il settore giovanile da realizzare (con la regia del Comune) alle porte della città (quartiere San Giuseppe), con tanto di campi in sintetico che da queste parti sono ancora una chimera. Intanto, la nuova proprietà ha iniziato gli incontri con i genitori dei ragazzi dello stesso settore giovanile prospettando finalmente un progetto di eccellenza, con il coinvolgimento di nomi con esperienza nel settore e l'intenzione di creare staff da società professionistica. Un segnale che non si tratta di una proprietà arrivata solo per "passare", ma per "restare", che vuole quindi partire dalle fondamenta, da un vivaio che da queste parti non è mai riuscito veramente a decollare, forse anche a causa dell'ombra troppo ingombrante del Cesena. Provarci, ora, è importante, per fare in modo che il Ravenna possa mettere radici in primis tra i ravennati. Poi sarà il caso di affrontare la questione stadio, con il Benelli che forse non ha più senso di esistere in un quartiere residenziale, con la capienza più che dimezzata. In quella zona un parco pubblico sarebbe molto gradito ai residenti, per una di quelle operazioni di permuta che potrebbe portare la nuova proprietà a investire in una zona più lontana dal centro. Al momento è ancora solo una suggestione, ma è comunque bello crederci. Come nella serie A...

L'OSSERVATORIO



Il caso dell'ostia con tracce di sangue

di **Moldenke**

«*Segni di Grazia e conferme della vicinanza della Madre di Gesù alla vita di ogni uomo e donna, qui, oggi, a Ravenna*».

La notizia ce l'eravamo dormita tutti: l'aveva data un anno fa il settimanale della diocesi, con un attacco sobrio come quello che ho copiato e incollato qui sopra. Il riferimento è ad «*alcuni fenomeni di lacrimazione della statua di Maria conservata nella chiesa di San Pier Damiano dal 1972 al 1976 e la trasformazione di un'ostia immersa in un "purificchino" avvenuta quest'anno nella chiesa di Savarna*». Mettendo un attimo da parte le lacrime della Madonna, fin troppo banali, concentriamoci sul caso di Savarna: «*Abbiamo la testimonianza del parroco, don Nicolò Giosuè* - cito sempre l'articolo -, *che ha saputo dalla sua sagrestana del ritrovamento di un'ostia sotto una panca della chiesa, dopo la Messa delle 17. Ha deciso quindi di metterla in un "purificchino", cioè un'ampolla con l'acqua nella quale le ostie consacrate, non più consumabili, vengono fatte sciogliere. Il giorno dopo, in quest'ampolla ha trovato sull'ostia macchie rosso sangue. Su consiglio di un medico, ha deciso di conservare tutto per alcuni mesi (perché è possibile che su materiale organico si formino batteri di quel colore) per poi farli analizzare. Le analisi del laboratorio privato hanno rilevato tracce ematiche*».

Il caso è tornato d'attualità in questi giorni, con un quotidiano che ha titolato sempre all'insegna della sobrietà: *Le analisi: «Né umano né animale». I fedeli: «Un segno del Signore»*.

A portare tutti con i piedi per terra ci è voluto addirittura un comunicato della diocesi, di cui ne riporto uno stralcio: «*Per riconoscere la soprannaturalità di un tale evento occorre un esame scrupoloso e un decreto dell'autorità. Dalle analisi eseguite dalla diocesi sul materiale consegnato, interamente utilizzato, non sono emersi elementi che possano confermare la natura soprannaturale dei fatti segnalati in Curia l'anno scorso. Dato il degrado dell'ostia (messa in un contenitore con l'acqua), che poteva anche non essere consacrata, non siamo di fronte all'Eucaristia come presenza reale di Cristo*».

A me sembra tutto bellissimo. Questa settimana non ho neppure dovuto fare dell'ironia gratuita.

RD

Autorizzazione Tribunale di Ravenna n. 1172 del 17 dicembre 2001

Anno XXIII - n. 1.054

Editore: Reclam
Edizioni e Comunicazione srl
Via della Lirica 43 - 48124 Ravenna
tel. 0544 408312
www.reclam.ra.it

Direttore Generale: **Claudia Cuppi**
Fondatore: **Fausto Piazza**
Pubblicità: **tel. 0544 408312**
commerciale1@reclam.ra.it
Area clienti:
Denise Cavina tel. 335 7259872
Amministrazione:
Alice Baldassarri,
amministrazione@reclam.ra.it

Stampa: **Centro Servizi Editoriali srl**
Stabilimento di Imola

Direttore responsabile: **Luca Manservisi**

Collaborano alla redazione: **Andrea Alberizia, Federica Angelini, Alessandro Fogli, Serena Garzanti** (segreteria), **Gabriele Rosatini** (grafica).

Collaboratori: **Benedetta Bendandi, Roberta Bezzi, Albert Bucci, Giulia Castelli, Matteo Cavezzali, Francesco Della Torre, Francesco Farabegoli, Maria Vittoria Fariselli, Nevio Galeati, Iacopo Gardelli, Giovanni Gardini, Enrico Gramigna, Giorgia Lagosti, Fabio Magnani, Enrico Ravaglia, Guido Sani, Angela Schiavina, Serena Simoni, Adriano Zanni.** Fotografie: **Massimo Argnani, Paolo Genovesi, Fabrizio Zani**. Illustrazioni: **Gianluca Costantini**.
Redazione: **tel. 0544 271068,**
redazione@ravennaedintorni.it

Distribuzione:
Teresa Ragazzini tel. 335 6610982

Poste Italiane spa - Sped. in abb. post. D.L. 353/2003 (conv. di legge 27/02/2004 n. 46) art. 1 comma 1 DCB



LA FOTO DELLA SETTIMANA

A cura della redazione

Senso unico in viale delle Nazioni: i commenti



Primo weekend con la rivoluzione della viabilità a Marina di Ravenna, dove le auto non possono più percorrere il lungomare a partire dalla rotonda della Colonia dirette verso il paese, ma solo in senso opposto. Diversa invece la questione per cicli e motocicli, che possono continuare a percorrere viale delle Nazioni anche in direzione Marina di Ravenna, nella corsia riservata a bus, a taxi e mezzi di soccorso. Il provvedimento resterà in vigore (in via sperimentale, dicono dal Comune) solo nei festivi e nei giorni prefestivi fino al 31 agosto e l'esordio ha soddisfatto gli amministratori. «Il primo weekend con la nuova viabilità a Marina di Ravenna ha restituito un quadro positivo, con una buona scorrevolezza della corsia preferenziale e una crescita sostanziale di chi ha deciso da subito di utilizzare i parcheggi scambiatori con il servizio del navetto gratuito. Questo primo test è stato utile per valutare gli aggiustamenti necessari e, di conseguenza, l'utilizzo del navetto», hanno infatti dichiarato l'assessore al Turismo Giacomo Costantini e quello alla Mobilità Gianandrea Baroncini.
Aggiustamenti dal prossimo weekend, quello del 22-23 giugno: «Sarà attivo il servizio del navetto da 18 metri nell'orario di punta del rientro, anticipando i tempi del suo inserimento. Abbiamo rilevato, infatti, grazie alla preziosa collaborazione della polizia locale, un notevole aumento dell'utilizzo del parcheggio scambiatore con conseguente incremento di quello del bus gratuito. Stiamo, inoltre, lavorando per cambiare il percorso alla linea 60 che dall'1 luglio entrerà nel parcheggio scambiatore».
Aver regolamentato gli stalli a pagamento in via Ciro Menotti e viale Zara ha consentito una fluidificazione della viabilità del navetto che subiva dei rallentamenti a causa dalle auto parcheggiate senza alcuna regola. «Continueremo il monitoraggio per apportare le eventuali modifiche sempre volte ad un servizio di migliore fruizione delle mostre spiagge».
L'entusiasmo degli assessori non è condiviso da tutti e sono diversi gli automobilisti che hanno lamentato la maggiore difficoltà nel raggiungere la località, i navetti eccessivamente affollati e insufficienti e il traffico in uscita comunque congestionato nelle ore di punta.

LA PROTESTA/1

No alla commissione sulla bretella

Il comitato contro la realizzazione della bretella di Porto Fuori annuncia l'intenzione di non partecipare, venerdì 21 giugno, alla Commissione consiliare sul tema che si svolgerà a Palazzo Merlato. «Non vogliamo essere inglobati dentro un meccanismo che fino ad ora non ha mai preso in considerazione la nostra voce – scrivono in un comunicato – che si pone sopra alle nostre teste fingendo di lasciare spazi di democrazia quando in realtà tutto è già deciso [...]. La falsa democrazia delle istituzioni non ha mai realmente avuto interesse a dialogare con la parte lesa, che siamo noi cittadini. La nostra assenza non è un rifiuto al dialogo ma una presa di posizione contro un sistema che, finora, ha mostrato scarsa apertura al confronto facendoci sentire impotenti. [...] La nostra battaglia andrà avanti dal basso, nella difesa dell'ambiente in cui viviamo, del nostro futuro, senza interessi economici. Il nostro interesse è difendere le nostre case, la nostra terra, immaginando un futuro più verde, un'aria più pulita e un mondo più vivibile per tutte e tutti. Diffidiamo pertanto da chiunque partecipasse a tale consesso in rappresentanza del nostro Comitato».

LA PROTESTA/2

RACCOLTA FIRME TRA I GENITORI PER I POSTI NEI CENTRI ESTIVI

La Casa delle Donne: «Il Comune non può esimersi dall'aprire un confronto sul tema»

Emergenza Cre a Ravenna, con diversi genitori che si trovano in difficoltà durante i mesi estivi di luglio e agosto a causa dell'esclusione dalle graduatorie dei centri estivi comunali e la concomitante chiusura di asili e materne. Per sollevare il problema, è partita una petizione on line con il testo che pubblichiamo di seguito:
Cari concittadini, nel nostro Comune di Ravenna, molte famiglie si trovano in difficoltà soprattutto durante i mesi estivi (luglio e agosto) a causa della chiusura degli asili/materne e restano puntualmente escluse dalle graduatorie dei Cren comunali. Questo crea un problema significativo per i genitori che lavorano e non possono permettersi altre forme di assistenza per i loro figli. La chiusura estiva degli asili crea:
• Difficoltà per le famiglie lavoratrici: i genitori devono cercare soluzioni alternative spesso costose e lontane dalla propria abitazione.
• Impatto negativo sui bambini: la mancanza di continuità educativa può influire negativamente sulla quotidianità dei bimbi, per i quali la routine è molto importante. Per queste ragioni, chiediamo al Comune di Ravenna di instaurare un dialogo concreto con famiglie, associazioni, cooperative, associazioni di categoria del territorio...tanto per cominciare, bisogna garantire l'apertura estiva almeno parziale degli asili/materne o ampliare la disponibilità di posti dei centri ricreativi estivi comunali».

A seguito della petizione è intervenuta sul tema anche la Casa delle Donne di Ravenna con un comunicato: «I criteri e le modalità di accesso ai nidi, le liste di attesa, l'esternalizzazione dei servizi e il rapporto con il privato sono criticità esistenti e si vedono in tutta la loro urgenza e complessità. [...] Il Comune non può esimersi dall'aprire un confronto, come richiesto dalla stessa petizione».

EDILBIZANTINA
COSTRUZIONI EDILI
di Michelacci D. & E.
cell. 339.1792385
edilbizantina@live.it
www.edilbizantina.it
NUOVE COSTRUZIONI CLASSE ENERGETICA A4

via Monte Rotondo
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI VILLETTE E APPARTAMENTI
- di varie metrature
- possibilità di personalizzare gli interni

via Cesari
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI APPARTAMENTI

Borgo Montone
PROSSIMA REALIZZAZIONE DI VILLETTE INDIPENDENTI

QUESTION TIME

Fratelli d'Italia: «La villa romana rinvenuta a Classe non sia ricoperta». E il Comune scrive al ministero

Renato Esposito, vicecapogruppo di Fratelli d'Italia in consiglio comunale a Ravenna, ha presentato un question time sul recente ritrovamento dei resti di una villa romana durante il cantiere del metanodotto del rigassificatore a Classe (ne avevamo parlato sullo scorso numero del giornale). Il consigliere riprende le posizioni di Italia Nostra, contraria al fatto che i resti vengano ricoperti e favorevole a una valorizzazione in chiave anche turistica. Nel question time viene inoltre citato Mauro Mambelli, presidente di Ascom, su posizioni analoghe. Esposito parla esplicitamente di «sciatteria amministrativa». E chiede al sindaco di fare di tutto per rendere accessibili ai cittadini tali scoperte archeologiche ricordando che soltanto loro sono i depositari di un illustre passato di cui hanno tutto il diritto di godere, a prescindere da normative e burocrazie varie.



L'assessore alla Cultura, Fabio Sbaraglia, ha risposto a Esposito nel consiglio comunale del 18 giugno e ha spiegato di aver inviato proprio il giorno stesso, insieme al sindaco Michele de Pascale, una lettera al ministro dei beni culturali Gennaro Sangiuliano: «Lo abbiamo invitato a Ravenna per prendere visione dello scavo e valutare se cogliere l'opportunità di avviare una campagna di scavi importanti».

IL CASO

La consulta antifascista: «Le leggi democratiche vengono disattese»

Le reazioni alla decisione presa del tribunale di Ravenna in favore dei partecipanti alla cerimonia per ricordare il gerarca Ettori Muti: «Siamo amareggiati e interdetti»


Un'immagine dalle celebrazioni del 2020

La decsione del tribunale di Ravenna in udienza predibattimentale di prosciogliere due uomini dall'accusa di aver violato la legge Mancino in occasione della commemorazione del gerarca fascista Ettore Muti al cimitero di Ravenna il 23 agosto 2020 ha provocato più di una reazione. La sentenza, dopo un'ora di camera di consiglio, è del giudice Antonella Guidomei, il pm era Silvia Ziniti.

In particolare, **Andrea Maestri**, avvocato della Consulta provinciale antifascista, ha commentato così: «Da cittadino e da giurista non vorrei crescere i miei figli in un Paese in cui si possa liberamente ed impunemente esaltare uno squadrista fascista come Ettore Muti, fare la chiamata del presente ed il saluto romano. Un Paese in cui due leggi vigenti, la Legge Scelba e la legge Mancino, dighe giuridiche erette in difesa dei valori democratici e costituzionali, di fatto sono disattese».

Quella di Ravenna è una delle prime pronunce a seguito della nota sentenza delle Sezioni Unite Penali della Cassazione, depositata il 17 aprile scorso. «Il reato contestato dalla procura di Ravenna - prosegue Maestri - è l'articolo 2 della legge Mancino, delitto di pericolo presunto che si realizza anche con il saluto romano e la chiamata del presente, che per la Cassazione sono oggettivamente riconducibili al rituale fascista (artt 3 e 9 regolamento del Pnf) e sono state poste in essere in un "significativo contesto fattuale complessivo" cioè durante la pubblica, reiterata, ostentata esaltazione non di una figura qualunque ma di Ettore Muti, squadrista e segretario del Pnf. Chiare le finalità di esaltazione ideologica e di proselitismo. Attendiamo di leggere le motivazioni di una pronuncia che ci lascia interdetti e amareggiati».

Anche **Resistenza Popolare** ha preso posizione in merito con un comunicato alla stampa in cui «esprime il suo sconcerto e la sua preoccupazione alla notizia del proscioglimento dei miltanti neofascisti che qualche anno fa inscenarono una squallida esibizione al cimitero di Ravenna».

Di tutt'altro segno, naturalmente era stato il commento dell'avvocato **Francesco Minutillo**, difensore di uno degli indagati e autore del libro "Anche i fascisti hanno diritti". «Il diritto a commemorare i nostri martiri e defunti seguendo il rito fascista compie dunque oggi un deciso passo in avanti».

INCONTRI

Dibattito sulla militarizzazione nelle scuole

Il giardino estivo della Casa delle Donne di Ravenna, in via Rocca ai Fossi 20, propone sabato 22 giugno alle 18 l'incontro "La scuola va alla guerra? Fare argine alla sua militarizzazione", con Serena Tusini, docente e attivista dell'Osservatorio contro la militarizzazione delle scuole e delle università, Antonio Camerotta, studente universitario e attivista Cambiare Rotta, Viola Clemente, studentessa universitaria e attivista End Fossil, Elettra Stamboulis, dirigente scolastica di Ravenna.

CENTENARIO MATTEOTTI

Nencini, De Pascale e Luparini alla biblioteca Oriani

In occasione del centesimo anniversario del rapimento e dell'assassinio per mano fascista di Giacomo Matteotti si terrà il 26 giugno alle 17.30 alla biblioteca Oriani di Ravenna la presentazione del volume di Riccardo Nencini *Muoio per te* (Mondadori 2024). Nencini, più volte parlamentare della Repubblica, attuale presidente del Gabinetto Vieusseux, ne discuterà con il sindaco di Ravenna Michele de Pascale e con il direttore della Biblioteca Oriani Alessandro Luparini.

Una mostra alla chiesa di San Bartolomeo a Faenza



In occasione del centesimo anniversario del delitto Matteotti nella chiesa di San Bartolomeo, conosciuta anche come la Chiesa dei Caduti, è ancora visibile a Faenza l'installazione di pannelli descrittivi della vita e dell'attività del politico con contenuti curati dal Servizio Affari Istituzionali del Comuine e che ha ricevuto il patrocinio del Comitato Nazionale per le Celebrazioni del Centenario della morte di Giacomo Matteotti.

ABITARE

LE AZIENDE INFORMANO

«Nessun aumento degli affitti se i canoni erano già concordati»

Roberto Scaini, presidente di Asppi Ravenna, ci parla dei vantaggi dei concordati, contratti d'affitto calmierati per gli inquilini e vantaggi fiscali per i proprietari



Nell'ultimo periodo in provincia si parla spesso di caro affitti, suscitando timori e preoccupazioni negli inquilini. Questi dati si riferiscono unicamente ai nuovi contratti a canone libero. Gli accordi territoriali previsti dalla legge 431/98 (in vigore dal 1998) e dal Dm del 16 gennaio 2017 regolano i canoni concordati per uso abitativo (nella formula 3 anni+2) che consentono di stipulare contratti d'affitto calmierati rispetto ai canoni liberi (4 anni+4).

Da anni **Asppi Ravenna (Associazione Piccoli Proprietari Immobiliari)** si muove a tutela del canone concordato, nell'interesse di locatori e inquilini. Scegliendo di redigere un contratto a canone concordato, il proprietario immobiliare valuta il valore del costo d'affitto dell'abitazione secondo una serie di parametri che interessano metratura, posizione, posti auto, riscaldamento autonomo, balconi e altre caratteristiche strutturali della casa, garantendo all'inquilino un prezzo più conveniente rispetto ai canoni del mercato libero e ottenendo in cambio sgravi fiscali sulle tasse di locazione. Proprio per questo l'associazione assevera nella quasi totalità dei casi (circa il 95percento) contratti a canone concordato.

La Legge 431 permette di emettere canoni di affitto ridotti rispetto ai valori di mercato, in cambio di facilitazioni fiscali. Nei Comuni della Provincia di Ravenna però, gli ultimi accordi tra le associazioni dei proprietari e quelle degli inquilini risalgono al gennaio 2018, risultando oggi obsoleti: per questo, i proprietari sono sempre più inclini alla stipula di contratti a canone libero, andando contro l'interesse di entrambe le parti: se da un lato i canoni sono più elevati, dall'altro i proprietari perdono la cedolare secca e la riduzione dell'Imu.

Per Asppi è necessario rivedere le valutazioni in base alla classe energetica dell'alloggio, i parametri che migliorano abitabilità e sicurezza, nonché le tabelle che stabiliscono il canone al metro quadrato.

«Nell'utilizzo quinquennale degli accordi tra locatori e inquilini sono state rilevate difficoltà tecniche di applicazione come arredi e superfici, e di individuazione come logge e porticati, che vanno chiarite per evitare dispendiosi contenziosi – spiega **Roberto Scaini, presidente di Asppi Ravenna** –. È importante per noi sottolineare che in territori vicini, anche comparabili a Ravenna, come Bologna, Modena, Reggio Emilia, Cesena, gli accordi sono già stati firmati e prendono in considerazione le mutate condizioni».

ASPPI
ASSOCIAZIONE SINDACALE PICCOLI PROPRIETARI IMMOBILIARI • RAVENNA

Info: ASPPI RAVENNA
Ravenna - viale Galilei 81/83
Ravenna - via Maggiore 74
tel. 0544 470102 - email: info@asppi.ra.it
www.asppi.ra.it

INDUSTRIA BELLICA

Il business della guerra: nuova sede e portafoglio ordini da 30 milioni per Astim

Il sindaco al taglio del nastro del quartier generale in darsena Lo stesso giorno un presidio di protesta dei pacifisti



L'azienda Astim, fornitrice di servizi e mezzi militari per le forze armate, ha cambiato sede a Ravenna. Il quartier generale della società dell'industria bellica italiana e della sicurezza di siti sensibili, fondata da Maurizio Minghelli nel 2007, non è più a Fornace Zarattini ma in via Magazzini Anteriori (quartiere Darsena) e nella mattinata del 19 giugno c'è stata l'inaugurazione, nell'ambito del Festival dell'Industria e dei Valori d'Impresa di Confindustria Romagna (vedi box). A tagliare il nastro sono intervenuti il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale; il generale Vincenzo Carrozzi e il presidente di Confindustria Romagna, Roberto Bozzi.

Tra le ultime commesse di rilievo ottenute da Astim, si segnala quella per la Marina Militare con la fornitura fino a fine 2030 di 36 veicoli blindati anfibi (Vba) e nello specifico nella fornitura del sistema di comando e controllo denominato Talon. Astim si è assicurata un portafoglio ordini pari a 30 milioni di euro e conta un team aziendale di 37 persone, destinato a superare le 50 unità nei prossimi due anni.

«L'attenzione al capitale umano – spiega l'ingegnere Minghelli – rappresenta uno dei nostri principi cardine, insieme all'innovazione e all'attenzione al territorio in cui operiamo. Ed è proprio per garantire adeguato comfort ai nostri dipendenti, e allo stesso tempo per supportarne la crescita in questi mesi, che abbiamo individuato questi spazi, all'interno di un percorso di crescita che ci porterà ad affrontare nuove sfide insieme. Quella di oggi è una tappa di un percorso che ci avvicina ad assumere una nuova dimensione, ancora più significativa, nei prossimi tre anni».

La società era nata inizialmente guardando alla nautica da diporto – che era un settore con fatturati in grande espansione – per distribuire apparati di navigazione per conto di altri. Con la crisi del 2008 l'Astim si è reinventata ideando un sistema che aumentava la protezione delle navi dagli attacchi pirati. In poche parole quando il radar individuava la presenza di qualcosa in avvicinamento un software manovrava le telecamere con visione notturna per capire cosa c'era di fronte. Inizialmente i clienti erano armatori e l'industria navale privata. Poi la svolta del 2010: il sistema viene adattato per la rilevazione di inquinanti in acqua e comincia una collaborazione con la guardia costiera, facendo sì che gli occhi della Marina Militare si posino su Astim. «Dopo Leonardo – ci disse Minghelli in una intervista del 2022 – siamo la seconda azienda italiana che produce sistemi di combattimento, se parliamo di proiezione anfibia invece siamo i primi».

Nella stessa giornata del 19 giugno, la Astim è stata contestata da un presidio promosso dal comitato "Fuori da Nato e guerre", una realtà non meglio precisata che da qualche tempo organizza iniziative di protesta contro le aziende ravennati dell'industria bellica. Oltre a Astim, nel mirino dei contestatori c'è anche la Curti di Castel Bolognese che realizza materiale bellico.



La protesta in strada a Fornace Zarattini il 19 giugno (foto Argnani)

Il festival di Confindustria torna per la decima edizione

La sostenibilità ambientale è il filo rosso della decima edizione del Festival dell'Industria e dei Valori di Impresa, organizzato da Confindustria Romagna, che si terrà fino al 27 giugno. Questi gli appuntamenti ravennati. Il 20 giugno, allo stabilimento Marcegaglia nell'area portuale di Ravenna, sarà inaugurata la banchina realizzata dalle Cementerie Barbetti con cementi ecologici per opere marittime. Il 25 giungo a Fusignano Dosi propone un evento a supporto di Romagna Air Finders mentre il 26 giugno a Ravenna Matite Giovanotte e Progetto Aroma riflettono su come comunicare i valori Esg e gestire il web aziendale a sostegno di una prosperità condivisa. Chiusura il 27 giugno a Faenza con la sessione privata dell'assemblea generale. Cartellone aggiornato su www.confindustriaromagna.it.

CERVIA/1

EX FARMOGRAFICA: C'È UN ALTRO COMPRATORE INTERESSATO OLTRE FOCACCIA

Continuano i tavoli istituzionali per salvare 87 posti di lavoro: la proprietà austriaca vuole chiudere

C'è un ulteriore soggetto imprenditoriale, oltre a Focaccia Group, interessato a rilevare l'ex Farmografica di Cervia. Prosegue il confronto sui tavoli istituzionali sul futuro dell'azienda cervese che l'attuale società austriaca Mayer-Melnhof Packaging ha deciso di chiudere. L'obiettivo delle istituzioni è salvare sia il sito produttivo sia il destino occupazionale degli 87 lavoratori.
L'ultimo incontro si è tenuto il 18 giugno in Regione a Bologna. I manager italiani di Mm Packaging hanno informato che la società, nel bilancio 2023, ha registrato un rimborso assicurativo legato all'alluvione del maggio 2023 pari a circa 16 milioni di euro e che è previsto un ulteriore rimborso nel 2024, a oggi non ancora quantificato con certezza. L'ulteriore interessamento all'acquisto è coperto da vincolo di confidenzialità.
Focaccia Group, interessato a rilevare l'azienda, ha dichiarato che, rispetto al preventivo fatto per riacquistare le macchine, non vi è la possibilità di recuperare risorse finanziarie sufficienti a sostenere il proprio progetto industriale, ma c'è la disponibilità a dialogare e collaborare con altri soggetti per ricercare una soluzione sostenibile alla ripartenza aziendale.
Resta forte la preoccupazione delle organizzazioni sindacali per la situazione che si protrae da oltre un anno e nella quale sono coinvolti 87 lavoratori: tra le richieste, quella che durante la fase di ulteriori interlocuzioni MM Packaging non proceda allo smantellamento dello stabilimento.

CERVIA/2

L'Open di golf in Emilia-Romagna Attese 1.200 presenze in tre giorni

La massima competizione del golf nazionale torna in Emilia-Romagna trentuno anni dopo la prima e unica volta (nel 1993 a Modena): l'81esimo Open d'Italia di Golf si svolgerà a Cervia dal 27 al 30 giugno nella cornice dell'Adriatic Golf Club. In gara 156 concorrenti tra cui tre Masters Champions: Patrick Reed, Danny Willett e Angel Cabrera. E ancora: otto dei nove migliori giocatori azzurri a livello europeo, guidati da Matteo Manassero a Guido Migliozzi, i due rappresentanti dell'Italia alle Olimpiadi di Parigi. L'ingresso per il pubblico sarà gratuito (previa registrazione su www.openditaliagolf.eu). La competizione verrà trasmessa in diretta su Sky Sport Golf (canale 206) e in streaming su Now. Disponibile un servizio navetta (andata e ritorno) dalla stazione ferroviaria di Cervia. La Regione stima circa 1.200 presenze richiamate dall'evento sportivo.

FAENZA

Una sperimentazione per le consegne ai negozi del centro con veicoli elettrici o bici cargo

È partita a Faenza la sperimentazione di un sistema centralizzato per le consegne commerciali alle attività della città usando solo veicoli elettrici o bici cargo per ridurre il traffico e l'inquinamento. Il Comune ha previsto la realizzazione di spazi logistici di prossimità (Slp): aree o strutture, individuate in zone centrali della città, dove i veicoli commerciali affidano la parte finale della consegna a domicilio a operatori che percorrono l'ultimo tratto (chiamato anche ultimo miglio) del trasporto con veicoli ecologici o biciclette e cargo-bike, evitando così l'ingresso nei centri storici dei mezzi a motore in uso ai fornitori. L'iniziativa vuol ridurre l'inquinamento atmosferico, quello acustico, il consumo energetico e, allo stesso tempo, tende ad alleggerire i volumi di traffico veicolare a tutto vantaggio di una migliore vivibilità della città.
Da lunedì 17 giugno, a livello sperimentale per circa un mese, è operativo un un Slp al piano terra del complesso di Faventia Sales. Partner tecnico del progetto sarà la compagnia di trasporto merci Gls e gli esercizi commerciali coinvolti saranno quelli compresi all'interno delle mura del centro storico.

CONAD SUPERSTORE

GALILEI

Via Newton, 28 - Ravenna - Tel 0544 472193

Conad Superstore: *da lunedì a sabato 7.30-20.30 • domenica 8.00-19.30*

SEGUICI SU

CONAD

LA FONTANA

Vicolo Tacchini, 33 - Ravenna - Tel. 0544 453452

Conad: *da lunedì a sabato 7.30-20.00 • domenica 8.00-13.00*

i Freschissimi



PESCHE SATURNIA DELLE COLLINE MARCHIGIANE SAPORI&DINTORNI CONAD PERCORSO QUALITÀ confezione 500 g

2,00 € €/kg 4,00



PESCHE NETTARINE CONAD PERCORSO QUALITÀ

2,00 € al kg



FORMAGGIO ASIAGO DOP SAPORI & DINTORNI CONAD

10,90 € al kg



CAPRICCIO DI CAPRA TOMASONI

16,90 € al kg



RICOTTA DELIZIA DI LATTE CONAD

7,90 € al kg



FOCACCIA GENOVESE MARGHERITA

9,00 € al kg



SPECK ALTO ADIGE IGP SAPORI & DINTORNI CONAD

17,90 € al kg



BRESAOLA DI ANGUS SAPORI & IDEE CONAD punta d'anca

29,90 € al kg



PROSCIUTTO COTTO GRAN BISCOTTO ROVAGNATI

21,90 € al kg



PAN NUVOLA

4,00 € al kg



FIORENTINA CON OSSO BOVINO ADULTO CONAD PERCORSO QUALITÀ

15,90 € al kg



FETTINE SCELTE DI BOVINO ADULTO CONAD PERCORSO QUALITA

14,90 € al kg



MACINATO SCELTO DI BOVINO ADULTO CONAD PERCORSO QUALITÀ

8,90 € al kg



POLPA EXTRA IN SVIZZERE DI BOVINO ADULTO CONAD PERCORSO QUALITÀ

9,90 € al kg



BON ROLL AIA con speck, classico, 750 g

5,40 € €/kg 7,20



LINEA CARNE DI SUINO CONAD PERCORSO QUALITÀ allevato nel rispetto del benessere animale

sconto 20%



CODE DI MAZZANCOLLE TROPICALI DECONGELATE

12,90 € al kg



CUORE DI MERLUZZO NORDICO

18,90 € al kg

OFFERTE VALIDE DA GIOVEDÌ 20 A MERCOLEDÌ 26 GIUGNO 2024

IMMIGRAZIONE

In 18 mesi le navi Ong hanno attraccato 11 volte a Ravenna con 1.200 migranti

La gestione di ogni sbarco richiede circa duecento persone, solo l'8 percento resta nella rete di accoglienza provinciale che conta circa 1.400 posti letto, oggi assegnati a 37 nazionalità diverse





Il prefetto Castrese De Rosa (a destra) durante un sopralluogo alla stazione marittima per l'organizzazione di uno sbarco di migranti. A sinistra le operazioni di sbarco

Il primo è stato il 31 dicembre 2022, il più recente è stato il 25 maggio scorso: in un anno e mezzo al porto di Ravenna ci sono stati undici sbarchi di migranti da navi di Ong che li avevano soccorsi da imbarcazioni alla deriva nel Mediterraneo. Se si esclude il periodo dell'alluvione, in media uno sbarco al mese. In totale sono scesi a terra a Ravenna 1.193 persone (0,3 percento della popolazione provinciale) di cui 172 minorenni non accompagnati. Le provenienze più frequenti sono Siria, Bangladesh, Pakistan, Eritrea.

Per gli attracchi delle navi sono stati usati il terminal crociere di Porto Corsini o la banchina di Marina di Ravenna nei pressi della sede degli Ormeggiatori. Per le procedure a terra (visite mediche e identificazione) sono stati utilizzati gli spazi della stazione marittima delle crociere oppure i migranti sono stati trasferiti con pullman al Pala De Andrè o al circolo dei canottieri nei pressi di Mirabilandia.

«Per gestire uno sbarco – spiega il prefetto Castrese De Rosa – mettiamo in campo circa duecento persone tra forze dell'ordine, funzionari della prefettura, personale Ausl, volontari della Croce rossa e di altre associazioni. Rispetto alle prime volte abbiamo velocizzato molto le operazioni perché con il tempo abbiamo capito meglio cosa serviva. Il contatto costante con l'equipaggio delle navi Ong ci fornisce le informazioni, soprattutto sulle condizioni di salute, per schierare le figure più opportune».

Il prefetto/1: «Cerchiamo di dare assistenza e aiuto a persone che soffrono»

De Rosa era presente in banchina in ognuno degli undici sbarchi: «Cerchiamo di agire in modo da essere vicini a persone che si portano dietro traumi e storie pesanti. Quello che possiamo fare è trattare le loro situazioni con attenzione, senza considerarli come numeri, con un pasto caldo, assistenza medica e attenzione ai bambini».

Il sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, ha più volte criticato la scelta del governo Meloni di assegnare alle navi Ong anche porti del nord Adriatico che richiedono più giorni di navigazione e così i soccorsi restano più tempo lontani dalle zone critiche. Il prefetto si tiene a debita distanza da queste polemiche: «Sono questioni politiche che lascio ai politici. Io sono un uomo delle istituzioni e svolgo i compiti disposti dal governo, di qualunque colore sia».

Una volta identificati, i migranti sbarcati fanno richiesta di protezione internazionale e vengono poi ripartiti nei centri di accoglienza straordinaria (Cas) distribuiti sul territorio regionale: alla provincia di Ravenna solitamente spetta l'8 percento di ogni sbarco.

Per chi soggiorna in provincia di Ravenna la commissione territoriale competente per le richieste di protezione è quella di Forlì che in media impiega 6-8 mesi per pronunciarsi. In caso di respingimento della domanda, il migrante può fare ricorso. Fino alla decisione definitiva, lo straniero conserva la possibilità di rimanere nei Cas.

In provincia di Ravenna la rete di accoglienza dei richiedenti asilo è gestita da dieci soggetti privati: aziende, associazioni, cooperative e consorzi che hanno risposto ai bandi pubblici della prefettura che utilizza fondi ministeriali per coprire le spese. Ogni gestore, secondo un capitolato deciso dal governo, riceve 32 euro al giorno per ogni migrante che servono a coprire tutti i servizi necessari e comprendono anche 2,50 euro al giorno chiamati "pocket money" che vengono dati alla persona una volta al mese.

«In provincia in totale abbiamo una disponibilità di quasi 1.400 posti letto – spiega il prefetto – che sono ripartiti fra 92 Cas (uno solo a Santa Maria in Fabriago riservato ai minorenni non accompagnati con una trentina di posti, ndr), per lo più appartamenti di pochi posti letto inseriti in contesti residenziali per favorire l'integrazione. Al 17 giugno erano ospitate 1.334 persone, 1.013 uomini e 320 donne. Si tratta di 894 persone arrivate singolarmente e 440 che invece compongono 195 nuclei familiari». In totale 37 nazionalità diverse: le più numerose sono Pakistan (220), Ucraina (212), Bangladesh (195), Nigeria (124). La distribuzione sul territorio provinciale tiene conto dei residenti nei comuni: 467 persone a Ravenna, 212 a Cervia, 176 a Bagnacavallo, 117 a Riolo.

Il prefetto/2: «Non sta a me dire se sia giusto mandare le navi dal Mediterraneo»

«Alcuni dei posti attualmente utilizzati rientrano in accordi quadro che sono vicini alla scadenza – continua De Rosa –. Nei prossimi mesi quindi faremo cinque bandi per reperire un massimo di 1.850 posti che andranno a rimpiazzare quelli in scadenza. Cerchiamo di avere sempre una disponibilità leggermente superiore alla necessità per avere margine in casi di arrivi improvvisi, ma difficilmente riceveremo domande per coprire tutti i posti».

Escludendo i migranti giunti con gli sbarchi, il resto degli stranieri ospiti nella rete Cas fa riferimento alla distribuzione sul territorio nazionale decisa dal ministero dell'Interno per alleggerire la pressione sui centri del sud Italia.

Andrea Alberizia

La Geo Barents ne ha portati la metà

Gli sbarchi di migranti al porto di Ravenna sono stati undici in diciotto mesi. In totale 1.193 persone. Il più numeroso è stato quello della nave Geo Barents di Medici senza frontiere il 3 gennaio 2024: 336 persone. La stessa imbarcazione è approdata altre due volte. Le altre navi Ong sono state Ocean Viking (tre volte), Humanity 1 (una volta), Life Support (tre volte), Sea Eye 4 (una volta).

IL PROGETTO

Da cinque anni le famiglie possono accogliere rifugiati

A Ravenna dal 2019 è possibile, per i cittadini che lo desiderano, aprire le porte di casa a un rifugiato. È il progetto di integrazione, di cui il Comune di Ravenna è partner, all'interno di una rete nazionale guidata dall'associazione Refugees Welcome Italia, che dal 2015 promuove su tutto il territorio nazionale l'accoglienza in famiglia, secondo una metodologia di lavoro rigorosa e puntuale.

L'iniziativa si rivolge a tutti i migranti con regolare permesso di soggiorno che sono in uscita dai tradizionali percorsi di accoglienza, ma che ancora non sono completamente indipendenti.

Vivere con persone del luogo può aiutarli a sentirsi parte di una comunità, a creare una rete di relazioni, ad accrescere le competenze linguistiche e a potenziare l'accesso a migliori opportunità lavorative. Chi apre le porte di casa ha l'opportunità di conoscere una nuova cultura, di diventare un cittadino più consapevole e attivo, di vivere un'esperienza umana che arricchisce.

Il funzionamento è semplice: tutte le persone – famiglie, pensionati, single, studenti – che hanno a disposizione una camera libera e desiderano utilizzarla per ospitare un rifugiato, possono registrarsi sul sito www.refugees-welcome.it.

Sarà poi il gruppo locale di Refugees Welcome – di concerto con i servizi sociali del Comune di Ravenna – ad occuparsi di selezionare le famiglie, i rifugiati, di individuare l'abbinamento migliore e garantire un accompagnamento costante durante tutta la convivenza. Per le famiglie ospitanti, saranno previsti anche dei momenti di formazione e tutoraggio.

Sempre sullo stesso sito dell'associazione, è possibile presentare la propria candidatura per diventare volontario di Refugees Welcome Italia: una chiamata rivolta ai cittadini che non possono ospitare ma desiderano comunque offrire il proprio aiuto.

EVENTI/1

Giornata mondiale del rifugiato: una mostra di foto, proiezioni di film e incontri aperti alla cittadinanza

Dal 20 giugno diverse iniziative promosse dal Festival della Culture
Il teatro Alighieri illuminato di blu per sensibilizzare sul tema


Una foto della mostra di Chiara Fabbro

In occasione della Giornata mondiale del rifugiato che si celebra il 20 giugno, indetta dalle Nazioni Unite dal 2001 per commemorare l'approvazione nel 1951 della Convenzione relativa allo statuto dei rifugiati, il Festival delle Culture di Ravenna promuove diverse iniziative gratuite tese a sensibilizzare la cittadinanza sul tema che da sempre è al centro della kermesse promossa dal Comune di Ravenna.

Nello spazio espositivo PR2, in via Massimo D'Azeglio, da giovedì 20 giugno a sabato 20 luglio sarà visitabile la mostra fotografica *Along the border* di Chiara Fabbro. Fotografa documentarista, il suo lavoro su diritti umani e migrazioni l'ha portata nei Balcani, nei sobborghi di Kuala Lumpur, in Malesia, sulle spiagge delle Isole Canarie. Ha ottenuto il premio *Portrait of Humanity 2021* e ricevuto una menzione d'onore al *Photography 4 Humanity Global Prize 2020*. È stata pre-selezionata per il *Marilyn Stafford FotoReportage Award 2022* e per l'*International Women in Photo Association Award (2022 e 2023)*. L'inaugurazione della mostra e la presentazione del catalogo sono previsti il 20 giugno alle 18. Dopo il saluto dell'assessora Federica Moschini si alterneranno l'intervento dell'artista e attivista per i diritti umani Gianluca Costantini e l'introduzione alla mostra della fotografa Chiara Fabbro.

Giovedì 20 giugno, alle 21, nel Cinema Mariani, in via Ponte Marino 19, verrà proiettato il film *Green border* di Agnieszka Holland. La pellicola è stata premiata alla Mostra del Cinema di Venezia 2023 e ha ricevuto due candidature agli European Film Awards. Per partecipare è necessaria la prenotazione al sito web festivaldelleculture.info/greenborder.

Venerdì 21 giugno, alle 17.30, nella biblioteca Classense, in via Baccarini 3, professori e studenti del Dipartimento di storia, cultura e civiltà dell'Università di Bologna incontreranno le ragazze e i ragazzi accolti nei progetti del Comune di Ravenna gestiti dalla cooperativa sociale Cidas nell'evento Xenos: dialoghi sulla parola "straniero".

Lunedì 24 giugno, alle 21, nei Giardini Speyer, si terrà la proiezione de *Il secolo è mobile* di Gabriele Del Grande, una storia delle migrazioni in Europa vista dal futuro. Prodotto da Zalab in collaborazione con Cinemazero e promosso dalla Cooperativa Cidas, Comune di Ravenna e Sai Ordinari.

Martedì 25 giugno, alle 20, nei Giardini Speyer, verrà proiettato il film *Shadow game* di Eefje Blankevoort e Els van Driel che racconta un viaggio lungo la rotta balcanica. Seguirà un incontro con l'associazione Global Solidarietà e assaggi dal Senegal.

Il Comune di Ravenna aderisce all'invito di Unhcr illuminando di blu nelle notti del 19 e del 20 giugno il balcone del teatro Alighieri per rendere omaggio alle persone rifugiate in tutto il mondo.

EVENTI/2

IL SUD-EST ASIATICO PROTAGONISTA DI QUATTRO GIORNI DI FESTA A BAGNARA

Sedicesima edizione del Popoli Pop Cult
Cibo, spettacoli, sfilate e concerti in paese

A Bagnara di Romagna dal 27 al 30 giugno la sedicesima edizione del Popoli Pop Cult Festival, l'appuntamento con le culture e la gastronomia internazionali organizzato dal Comune. L'edizione 2024 ha come protagonista l'area del sud-est asiatico, a sud della Cina e a nord dell'Australia.

In piazza Marconi ogni sera artisti diversi: tamburi giapponesi "taiko" giovedì 27 alle 21; a seguire spettacolo dall'Indonesia (venerdì), Mohamed Careca e la sua band (sabato) e Mosaika Orchestra (domenica).

Nella corte interna della Rocca e per le vie del borgo ogni sera musica e spettacoli tra la sfilata dei costumi tradizionali delle Filippine, dell'Indonesia, della Thailandia e del Vietnam, buskers, la musica e le percussioni arabe e mediterranee di Yassin El Mahi, la musica cubana del Pennabilli social club e il rapper afroitaliano Tommy Kuti.

Tutte le sere mostre aperte al pubblico: nella sala consiliare della Rocca, nella sala Sant'Apollinare. Altre installazioni accompagneranno il festival: arte contemporanea nell'entrata del fossato, a cura di Alessandro Casadei; «Fata roba», un viaggio nell'alluvione in Romagna, in via Terraglio; «A zigzag fra le frontiere», nella biblioteca Il Torrioncello; «Un poster per la pace» nel loggiato del municipio e «Come un giglio fra i cardi» nella corte San Luigi.



Grande spazio come sempre riservato alla gastronomia internazionale, a partire dalle 18.30, con ben 23 stand di altrettanti Paesi. Nelle giornate di sabato e domenica, alcuni stand proporranno i loro piatti anche all'ora di pranzo.

Per ulteriori informazioni 0545-905516 o www.popolipopcultfestival.com.



STORIE/1

Da migrante a mediatore: «So cosa significa, in barca pensavo di morire»

Youssef Mouftakir ha prestato assistenza in occasione dello sbarco della Geo Barents: «Sono stato uno di loro»

Quando ha sentito il nome Geo Barents, la nave umanitaria di Medici senza Frontiere che stava per approdare a Ravenna, Youssef Mouftakir non ha potuto che avere un sussulto del cuore. E trovarsi dall'altra parte, non più un migrante in salvo ma un mediatore linguistico per chi sbarcava, è stata tra il 2 e il 3 gennaio scorso un'esperienza di un certo impatto. Vent'anni, origine marocchina, pugile, Youssef ci ha raccontato il significato di quelle ore al Pala De André, di quei volti, di quegli occhi, di quelle parole.

Da migrante a mediatore: come hai vissuto questa esperienza?

«Era una cosa alla quale tenevo molto. Avrei già voluto partecipare a uno dei primi sbarchi delle navi umanitarie qui a Ravenna, ma non era ancora il momento giusto. È stata una bella esperienza perché mi sono visto da fuori. Ero di uno di loro, una persona che lascia la propria terra e mette a rischio la propria vita. Questa esperienza mi ha fatto capire che ho usato il mio tempo bene, che non l'ho sprecato, perché altrimenti non avrei potuto avere questa opportunità di tradurre dall'arabo all'italiano, e viceversa. Ho pensato molto al fatto che condividiamo il fatto di essere umani, tutti abbiamo un destino finale comune e per questo fare del bene agli altri è molto importante. Il mio scopo non era mostrarmi superiore, con arroganza, ma pormi in modo modesto davanti agli altri: anche io sono venuto dalla Libia, so bene che cosa significa».

Ti ha toccato qualche aspetto, in particolare, durante i colloqui per la questura?

«Le persone che parlavano arabo erano tante, provenienti dalla Siria e dalla Palestina. Sono persone che hanno sofferto tanto, specialmente chi sta vivendo la guerra in prima persona, ma nonostante questo hanno il sorriso. Anche se hanno perso familiari, hanno ancora una speranza e molta gratitudine per la vita e per Dio. Questo mi ha permesso di guardarmi dentro e capire che i miei problemi in confronto sono di minor importanza».

Del tuo viaggio migratorio cosa senti di raccontare?

«Una cosa che mi è rimasta impressa e vive ancora con me è che sono ancora vivo. Ogni cosa che ho fatto, l'ho fatta davvero, l'ho passata. Mi fa sorridere ma anche piangere, se ci penso profondamente. In ogni momento senti la morte, te l'aspetti, la vedi. Hai solo acqua davanti a te, pensi al modo in cui dovrai morire. Quando nella barca sulla quale stavo viaggiando entrava acqua, avevo l'immagine di mia madre davanti a me. Pensavo al modo in cui sarei morto. Poi il salvataggio, uno shock: non sai se è un sogno o realtà, se sei vivo oppure morto».



Hai conosciuto qualcuno di importante, durante il viaggio?

«Sí, Y., una persona che posso veramente definire un amico. Ci siamo conosciuti in Libia, abbiamo viaggiato insieme fino in Italia. Siamo vissuti e morti insieme. Mi ricordo che un giorno avevo freddo e lui mi ha dato la sua giacca dicendomi "quello che fa male a te, fa male anche a me". Mi ha aiutato tantissimo, abbiamo condiviso tantissimo. Non potrò mai incontrare una persona come lui. Abbiamo preso strade diverse ma un giorno è venuto a Ravenna, ci siamo incontrati. È passato tempo ma noi eravamo gli stessi. Anche se ci incontrassimo negli anni, saremo sempre gli stessi».

Quali sono i tuoi progetti per il futuro?

«Realizzarmi sia da un punto di vista lavorativo, raggiungendo una stabilità economica per aiutare la mia famiglia, che da un punto di vista personale. Ho un sogno: diventare campione del mondo di pugilato. Per farlo mi dovrò impegnare tanto, sia come sportivo ma anche come musulmano, credendo ancora più di quanto stia facendo ora. Sono a metà tra cuore e pensiero».

Benedetta Missiroli

I racconti di Parola Aperta, magazine interculturale on line

Le due testimonianze che abbiamo deciso di pubblicare in questa pagina sono tratte dal magazine interculturale Parola Aperta (www.parolapertamagazine.it).
Si tratta di un progetto editoriale interculturale nato come magazine cartaceo, a Ravenna, sulla spinta del Festival delle Culture 2021. Nel gennaio 2022, dopo tre numeri sperimentali, Parola Aperta diventa un sito dedicato ai temi dell'immigrazione e dell'accoglienza, con una redazione liquida composta da giornalisti, scrittori, studenti, illustratori, docenti, funzionari e persone che, a vario titolo, su tutto il territorio nazionale, hanno voglia di cimentarsi con articoli, interviste, video e reportage che raccontano l'Italia che è cambiata, che cambia e che cambierà ancora. Il nome del sito si ispira alla nota di geografia che Erri De Luca inserisce all'inizio del suo libro di poesia "Solo andata. Righe che vanno troppo spesso a capo" (Feltrinelli, 2005).
Uno degli obiettivi di Parola Aperta è che, «a raccontare il cambiamento interculturale, siano gli stessi protagonisti, in modo che le persone straniere o con background migratorio non siano più considerate e non si considerino dei "loro", quanto dei "noi"».
Ringraziamo lo staff del magazine per la collaborazione.

STORIE/2

«Ho pagato duemila euro per viaggiare dalla Turchia a Crotone»

Ali Haroon è partito a piedi dal Pakistan, poi la stessa rotta marina della strage di Cutro



La spiaggia di Cutro (Crotone): il 26 febbraio 2023 un naufragio causò la morte di 94 persone

«Quando ho letto del naufragio in Calabria (la tristemente nota strage di Cutro del febbraio 2023, ndr) ho rivissuto quei quattro giorni in mare nel dicembre del 2016. Io sono stato fortunato, quei 185 migranti (ne morirono 94, ndr) no. Ho provato dolore, soprattutto pensando ai pachistani della mia città, Gujirat, che hanno perso la vita».

Ali Haroon è un ragazzo pachistano di 25 anni, oggi accolto in famiglia a Ravenna. Dopo un ottimo percorso di integrazione tra lavoro, patente e certificazioni di lingua italiana, in quei giorni non faceva altro che ripensare alla barca partita da Izmir, in Turchia, e naufragata a poche miglia dalla spiaggia di Steccato di Cutro, in provincia di Crotone. Anche Ali, infatti, per arrivare in Italia ha percorso bene o male la stessa rotta: «Sono partito a piedi dal mio Paese nel mese di agosto del 2016, poi mi sono fermato in Turchia per lavorare e racimolare i soldi che mi servivano a imbarcarmi. Se non ricordo male, ho pagato circa duemila euro per salire su una barca identica a quella che ho visto nelle immagini di Cutro. Era l'8 dicembre quando, insieme a un centinaio di persone dalla Siria, dal Pakistan e dall'Afghanistan, tra cui molte donne con bambini, mi sono imbarcato».



Dopo due giorni di navigazione, il motore è andato in panne: «Per fortuna, a bordo c'era un ragazzo che aveva lavorato come meccanico e che è riuscito dopo qualche ora a ripararlo. Eravamo in balia del mare, dondolando, impauriti e terrorizzati. I trafficanti, dopo averci caricato sulla barca, erano scappati».

Dopo altri due giorni di navigazione, la barca è arrivata sulla spiaggia a pochi chilometri da Crotone: «Io ero in buone condizioni, solo raffreddato e con la testa che girava. Ci hanno accolti con cibo e acqua, poi inseriti immediatamente in un progetto di accoglienza. Io me lo sentivo, che eravamo arrivati in Italia, ma per molti di quelli che erano con me non era scontato: c'era chi ipotizzava Malta, chi altri luoghi. Ricordo, e mi viene ancora da sorridere, che un ragazzo pachistano, illudendosi che il poliziotto davanti a lui capisse, passò in un attimo dal punjabi, il nostro dialetto, all'urdu, la nostra lingua ufficiale, come se dandosi quel tono il poliziotto potesse capire. Un momento che non dimenticherò».

Silvia Manzani

Vivere meglio le aree esterne ora è più facile e conveniente



Design e Qualità al giusto prezzo
Dimensioni flessibili
Semplicità d'apertura
Esente da Pratiche ed Autorizzazioni

Vieni a vederle in esposizione nel nuovo spazio esterno

DETRAZIONE FISCALE 50% per gli aventi diritto, fino al 31-12-2024

Ravenna via A. Grandi, 25 Tel. 0544.450363
Lugo (RA) via Bertazzoli, 7 Tel. 0545.33485
www.tbt2.com tbt2@tbt2.com

Qualità ad ogni costo, dal 1970

TBT

INTERVISTA/1

Le arti marziali per salvarsi dal regime talebano in Afghanistan: «Lotto per i diritti delle donne»

Mahdia Sharifi, 20 anni: la fuga da Herat e l'ingresso nel programma olimpico per rifugiati. La sua storia anche al Ravenna Festival

Una vita passata a lottare, dentro e fuori dalla palestra. Nel 2015, quando aveva undici anni, Mahdia Sharifi scopre la passione per il *taekwondo* sbirciando un gruppo di donne che si allenavano nella sua Herat, in Afghanistan. Inizia a praticare le arti marziali senza il consenso del padre e a quindici anni ottiene un posto in nazionale. A 17 è costretta ad abbandonare il Paese per scappare dagli orrori del regime talebano. Oggi Sharifi ha 20 anni, vive a Roma e fa parte del programma olimpico per rifugiati di Unhcr Italia. Alla mancata qualificazione per Parigi 2024 risponde allenandosi più duramente e affiancando alla carriera sportiva gli studi universitari e le attività di volontariato per le associazioni umanitarie: «Vorrei dar voce a tutte le donne afghane dimenticate. Soffrono ogni giorno, private di qualsiasi diritto».

I filmati degli allenamenti di Sharifi fanno parte dello spettacolo *Non dirmi che hai paura* in scena **al teatro Alighieri l'8 luglio**: attraverso la storia della velocista somala Samia Yusuf Omar, la regista Laura Ruocco vuole raccontare il dramma dei migranti, l'amore sconfinato per lo sport e il desiderio di emancipazione femminile *(ne parliamo nell'intervista della pagina a fianco)*.

Sharifi, da dove nasce la passione per il *taekwondo*?

«Dalla curiosità. Avevo undici anni e tra compagne di classe capitava di parlare di sport. Qualcuna aveva già provato, e anche a me sarebbe piaciuto, ma le palestre per donne non erano tante in città. Ne trovai una però, sostenuta dagli americani, che organizzava corsi di *taekwondo*. Mi fermai ad osservare gli allenamenti e ne rimasi incantata: c'erano tante ragazze riunite a fare sport, e i loro gesti, i loro movimenti mentre praticavano le arti marziali emanavano una forza e una potenza che non dimenticherò mai. Erano fiere, forti e bellissime e ho capito subito che volevo farne parte anche io».

È stato difficile affermarsi nelle arti marziali in quanto donna afghana?

«Inizialmente sì. Chiesi a mio padre il permesso di frequentare la palestra, ma mi venne negato. È un uomo gentile, consapevole dei benefici fisici e mentali dello sport. Al tempo stesso però, era preoccupato per me: il taekwondo è considerato un esercizio tipicamente maschile, e la mia famiglia fa parte degli *Hazara*, una minoranza etnica storicamente ghettizzata e perseguitata. Aveva paura di vedermi discriminata, mi diceva di pensare alla lingua e alla scuola, perché con quelle avrei potuto costruirmi una carriera. I miei fratelli e mia madre, invece, sono stati subito dalla mia parte, così mi iscrissi senza la sua approvazione. Mi sono allenata per un anno intero, partecipando alle competizioni e iniziando a collezionare medaglie. Dopo aver vinto i campionati regionali, ho deciso di raccontare a mio padre dei miei allenamenti e, anche se all'inizio temevo che mi impedisse di continuare, è stato molto felice per me. Nel 2019 facevo parte della nazionale afghana. Nello stesso anno, ho vinto l'oro ai campionati universitari in Corea del Sud».

«Sono scappata con un aereo senza riuscire a salutare i miei genitori»

E poi la fuga.

«Ero in palestra quando ho ricevuto una telefonata di mia sorella. Mi diceva di lasciare Herat e di raggiungerla a Kabul, dove viveva. I talebani stavano prendendo la nostra città natale, ma la capitale sembrava essere al sicuro. Tornai a casa, presi con me un'altra delle mie sorelle e volammo a Kabul. I nostri genitori erano al lavoro e non abbiamo potuto salutarli, ma non ci importava. Avevamo paura dei talebani, della violenza che sono soliti usare contro le donne e dei matrimoni forzati che impongono alle ragazze più giovani. Eravamo convinte di dover attendere solo qualche giorno nella capitale mentre i militari ripristinavano l'ordine. Una settimana dopo invece, Kabul è caduta. Nessuno avrebbe mai pensato che sarebbe stato tanto semplice per loro prendere il controllo. Siamo rimaste chiuse in casa per una settimana. Poi la telefonata dell'ambasciata turca: mia sorella collaborava con loro e insieme alla diplomazia italiana sono riusciti ad inserirci in un programma di espatrio per rifugiati. Erano le 10 di sera, a mezzanotte avevamo preso una decisione univoca. Eravamo pronte a lasciarci ogni cosa alle spalle, la nostra casa, i nostri genitori e la nostra sorella più piccola, rimasti a Herat, pur di salvarci la vita. Alle 6 eravamo in aeroporto, e dopo un giorno d'attesa sono comparsi tre voli disponibili: le mete erano Italia, Belgio o Stati Uniti. Siamo semplicemente salite sul primo in partenza, atterrando a Roma. Era il 22 agosto 2021».

In Italia l'opportunità di ripartire da zero. Che ruolo ha avuto lo sport in questo nuovo inizio?

«È stato fondamentale. Quando parti lasci indietro tutto: averi, casa, famiglia, amici. Salvi solo te stesso, e nel mio caso, lo sport. Il nostro centro di prima accoglienza si trovava a Genova, lì è stato facile trovare una palestra e continuare con le arti marziali. Il mio allenatore mi ha messa in contatto con l'associazione nazionale di taekwondo. Mi hanno ospitata per dieci giorni a Roma, dandomi la possibilità di allenarmi insieme alla nazionale. Ho deciso di chiedere nuova accoglienza a Roma, per restare il più vicino possibile all'associazione e dall'aprile del 2023 faccio parte del programma olimpico per rifugiati. È un progetto importantissimo, nato dalla collaborazione tra Unhcr e il comitato olimpico per aiutare gli atleti espatriati a continuare i loro allenamenti».

Oggi cosa c'è nella sua vita oltre agli allenamenti?

«Il taekwondo resta al centro del mio mondo, la mancata qualificazione per Parigi 2024 fa male, ma combatterò più duramente in futuro. Agli allenamenti ho affiancato lo studio, iscrivendomi al corso di laurea in Relazioni internazionali, e il volontariato per alcune associazioni umanitarie. Il mio obiettivo non guarda più solo al successo sportivo, oggi vorrei sensibilizzare la popolazione sulle condizioni delle donne in Paesi come l'Afghanistan. Sono passati tre anni da quando me ne sono andata, e in questo tempo io ho avuto la possibilità di ricominciare, mentre le donne rimaste hanno continuato a perdere diritti giorno dopo giorno: la mia sorellina non ha potuto finire le scuole, da anni non le è più permesso toccare un libro. Mio padre, che aveva un'azienda di trasporti, è stato costretto a chiudere l'attività a causa della minoranza etnica a cui apparteniamo. Le mie compagne di allenamento non hanno più una palestra. Qualcuna è riuscita a scappare in Pakistan o in Iran, ma quelle che sono rimaste ora non hanno più nulla. Dopo una vita di sacrifici hanno visto tutti i loro diritti strappati via: lavoro, sport, studio, sanità, libertà sono ormai ricordi lontani».

Maria Vittoria Fariselli



Taekwondo, un antico metodo di combattimento dalla Corea

Praticato sin dal primo secolo avanti Cristo come arte marziale, il taekwondo è un metodo di combattimento di antica origine coreana che si è affermato come disciplina sportiva di combattimento nella seconda metà del XX secolo (sport olimpico ufficiale dalle Olimpiadi di Sidney 2000).



OLIMPIADI

All'Alighieri anche Hadi Tiranvalipour che sarà a Parigi con la Nazionale degli atleti perseguitati

Alle prossime Olimpiadi di Parigi parteciperà per la terza volta (dopo Rio 2016 e Tokyo 2021) anche una squadra di rifugiati, composta da 13 atlete e 13 atleti riconosciuti dall'Unhcr (Agenzia delle Nazioni Unite che si occupa di rifugiati, cioè persone che sono sfuggite dalla persecuzione e dalle violenze del proprio Paese). La squadra avrà l'acronimo Eor, dal francese *équipe olympique des réfugiés*. Per la prima volta il team avrà un proprio logo, con un cuore al centro. Saranno in gara atleti da tre continenti, da 11 Paesi: l'Iran è il più rappresentato con 14 atleti. Un paio di loro ha trovato casa in Italia. Come Hadi Tiranvalipour, protagonista insieme a Mahdia Sharifi (che intervistiamo in questa pagina) dello spettacolo dell'8 luglio del Ravenna Festival al teatro Alighieri, patrocinato da Unhcr e Coni, di cui parliamo con Giorgia Massaro nella pagina a fianco.

INTERVISTA/2

«Da cinque anni sto correndo insieme a Samia: sul palco porterò i suoi sforzi e i suoi sogni»

L'attrice Giorgia Massaro nei panni della giovane atleta somala morta nel 2012 nel naufragio di un barcone diretto a Lampedusa e protagonista della trasposizione teatrale del libro "Non dirmi che hai paura" di Catozzella

Quella di Samia Yusuf Omar è una storia che non lascia indifferenti. La velocista di Mogadiscio che correva per «dimostrare la dignità delle atlete somale», dopo aver partecipato alle Olimpiadi di Pechino 2008, morì nel 2012 nel naufragio di un barcone diretto a Lampedusa nel tentativo di raggiungere l'Europa per partecpare ai Giochi di Londra. Il dramma dell'atleta somala rivive nell'opera di Giuseppe Catozzella *Non dirmi che hai paura* (Feltrinelli 2014). Grazie all'intuizione dell'attrice, docente e ballerina Giorgia Massaro ora la storia di Samia prenderà vita anche sul palco del teatro Alighieri (**martedì 8 luglio**) ponendosi al centro delle iniziative legate alle Vie dell'Amicizia del Ravenna Festival, dedicate quest'anno al dramma dei migranti. Sotto la regia di Laura Ruocco, Massaro vestirà i panni della giovane atleta, e con lei parliamo della nascita del progetto e del significato di un'interpretazione tanto forte quanto delicata.

Da dove nasce l'idea dello spettacolo?

«Da un'ossessione che si è trasformata in necessità. Necessità di dare voce a Samia e fare da cassa di risonanza alla sua storia con la mia arte. Era l'estate del 2018, ed ero in cerca di spunti da rielaborare insieme alla mia compagnia teatrale *(Anime Specchianti, ndr)*. Il libro di Catozzella mi colpì dal primo momento, lo lessi in una notte, tentai addirittura di contattare l'autore la sera stessa. Organizzai con la compagnia una lettura animata del testo con musica live: qualcosa di "agile", ideale per essere portato per piazze, strade e conferenze. Ma sentivo che non bastava. Poi la magia: una chiamata da parte del Comune e l'invito a performare la nostra lettura davanti a Catozzella in una serata dedicata. Da lì la conoscenza con Giuseppe, l'acquisto dei diritti in esclusiva per la trasposizione teatrale, e l'inizio della mia corsa con Samia. Un viaggio che è stato la chiusura di un cerchio, l'unione di tutte le relazioni lavorative e personali strette nel corso


Foto Luca Concas

della mia carriera: dalla regista dello spettacolo Laura Ruocco, mia maestra e amica, al sodalizio con il Teatro Golden di Roma di Andrea Maia, dove ho studiato e lavorato, all'intervento di Cristina Muti, madrina del Festival, con cui avevo collaborato nell'*ensemble* di danza per le Trilogie d'Autunno».

Un progetto nato nel 2018 che prende vita nel 2024, a cosa è dovuta tanta attesa?

«Da anni cercavamo la strada giusta per il debutto. Portare in scena questo spettacolo è una grande responsabilità, e sono grata a chi è con me dal primo momento, è come se tutte le persone coinvolte avessero sentito il grido di Samia. La signora Muti è con noi dal 2020, ma a causa del Covid e dell'attesa per la ripresa dei teatri nel post pandemia, la programmazione è slittata ulteriormente. Da oltre un anno immaginavamo un debutto nell'ambito delle Vie dell'Amicizia 2024, condividendone completamente i valori e il messaggio».

Che tipo di preparazione ha richiesto l'interpretazione di Samia?

«Un forte impegno fisico, che accompagna quello psicologico. Da oltre un anno mi sto preparando atleticamente. Il mio corpo, da sempre abituato alla danza, sta scoprendo le difficoltà di un tipo di allenamento differente, dove ogni giorno si testano i propri limiti, si combatte per l'obiettivo quotidiano, si soffre per gli infortuni, soprattutto psicologicamente. Ripetere i gesti di Samia mi fa sentire connessa con lei e con la sua storia. A volte mi sembra di parlarle. Lei per prima non voleva essere "una storiella che fa tenerezza agli occidentali" e non è questo che metterò in scena. Sul palco dell'Alighieri porterò invece i suoi sforzi, la sua lotta e soprattutto i suoi sogni. Questo è l'aspetto più potente della storia di Samia: l'universalità di un sogno».

«Questo spettacolo è una grande responsabilità Mi sto preparando anche atleticamente»

Cosa dobbiamo aspettarci dallo spettacolo?

«Una commistione tra reale e digitale, dove le interpretazioni dal vivo si fonderanno a filmati, videomapping e installazioni virtuali. Alcune parti dello spettacolo sono già state girate, tra cui una serie di riprese notturne in apnea, in una piscina di Roma. Una prova fisica impegnativa, di oltre 4 ore, che ha richiesto tanta preparazione e che ha lasciato un segno indelebile dentro di me. Sul palco invece, la sera dell'8 luglio, più di 30 artisti, di ogni provenienza ed etnia, tra protagonisti, ensemble di ballo e "gli aggiunti": ragazzi, per lo più minorenni, provenienti da tutte le scuole del territorio, in un'ottica di unione ed inclusione». (**ma.fa.**)

incanto
bubbleroomromagna.it
UN'OASI DI LEGGEREZZA
DOVE OGNI ISTANTE
SI TRASFORMA IN UN RICORDO
INDIMENTICABILE
TUTTI I GIORNI
A PRANZO E CENA
PIADINE,
INSALATONE,
APERITIVI
DA GUSTARE
A BORDO PISCINA
IMMERSI NEL
VERDE





info & reservations
Via della Trafila 27, Savio - RA
339 115 84 31
info@incantoravenna.it
www.incantoravenna.it
incantoravenna
Incanto Glamping Village

SPIAGGE

Il ruolo pubblico degli stabilimenti balneari privati

Lo Stato ha delegato una serie di funzioni agli imprenditori, dalla pulizia alla sicurezza: chi vorrebbe assegnare le concessioni tramite gare indiscriminate dovrebbe porsi il problema



L'OBLÒ

Sguardi sui litorali della provincia di Ravenna

di **Alex Giuzio**
Giornalista specializzato in questioni ambientali, normative ed economiche legate alle coste e al mare



Alcuni tra i nuovi 67 bagnini di salvataggio che hanno conseguito il brevetto in vista dell'estate 2024. Il servizio di salvamento è uno di quelli a carico delle cooperative dei bagnini, con un costo annuo, tra Ravenna e Cervia, che si avvicina ai 4 milioni di euro

Una nuova credenza si sta diffondendo tra gli italiani: quest'anno tutti gli stabilimenti balneari sarebbero abusivi e perciò chiunque può stendere liberamente il proprio telo sulle aree in concessione, senza che nessuno abbia il diritto a mandarci via. In realtà le cose non stanno proprio così, e oltre a spiegare il perché, l'occasione è utile per riflettere sulle funzioni pubbliche che svolgono i gestori delle spiagge.

Innanzitutto occorre spiegare le ragioni di quanto sta accadendo. A novembre 2021 il Consiglio di Stato ha annullato la proroga delle concessioni balneari fino al 2033, perché era incompatibile col diritto europeo, e ha imposto che i titoli fossero riassegnati entro il 31 dicembre 2023 attraverso dei bandi pubblici. Con la legge sulla concorrenza del 2022, il governo Draghi ha recepito le disposizioni del Consiglio di Stato, ma ha anche previsto la possibilità di un anno in più – fino al 31 dicembre 2024 – per i Comuni che non avessero fatto in tempo a concludere le procedure selettive entro lo scorso anno. Quasi tutti i comuni costieri si sono avvalsi della proroga tecnica al 2024, poiché il governo Meloni non ha mai approvato il decreto attuativo previsto da Draghi per stabilire dei criteri nazionali con cui fare le gare. Ma l'Autorità garante della concorrenza ha ritenuto illegittima la proroga tecnica e ha inviato molte diffide alle amministrazioni locali, tra cui quelle di Ravenna e Cervia. Nella mischia si è aggiunto Mare libero, un'associazione che si oppone alle proroghe delle concessioni balneari e chiede di aumentare le spiagge libere. In vari post sui social e comunicati stampa, Mare libero ha dichiarato che dal 1° gennaio tutti gli stabilimenti balneari sarebbero abusivi e che tutti i cittadini oggi potrebbero stendere il proprio telo ovunque in riva al mare. Molti media hanno dato ampio risalto a queste dichiarazioni, senza preoccuparsi di approfondirle.

Nelle scorse settimane sono state organizzate delle occupazioni simboliche nei più noti stabilimenti balneari, tra cui il Papeete di Milano Marittima. Alcuni attivisti sono stati denunciati dalle forze dell'ordine e il presidente di Mare Libero è stato diffidato dalle associazioni di categoria dell'Emilia-Romagna, che lo hanno accusato di invitare i cittadini ad assumere comportamenti contrari alla legge, nonché potenzialmente turbativi per l'ordine pubblico e dannosi per i concessionari.

Chi ha torto e chi ragione, lo decideranno i giudici. Al momento, secondo la legge approvata da Draghi, fino al 31 dicembre 2024 «l'occupazione dell'area demaniale da parte del concessionario uscente è comunque legittima» e sembra che il Consiglio di Stato la stia tollerando: nei contenziosi su cui si è già espresso (è accaduto ad Amalfi, Napoli e Monaglia), pur ribadendo la scadenza del 31 dicembre 2023, Palazzo Spada ha emesso una serie di ordinanze cautelari che confermano la legittimità dell'occupazione degli attuali gestori per la prossima estate, a tutela del "pubblico interesse".

Ma perché si giustifica la privatizzazione delle spiagge con il "pubblico interesse"? In base alla legge italiana, i balneari pagano dei canoni molto calmierati e traggono un profitto sull'uso di un bene pubblico, ma in cambio devono sostenere i costi di alcuni servizi a beneficio della collettività, al posto dello Stato. Cioè prendersi cura delle spiagge e garantirvi la pulizia e la sicurezza, non per scelta bensì per obbligo.

In Spagna il sistema funziona al contrario: i concessionari di spiaggia hanno dei canoni molto più elevati, ma la pulizia e i bagnini di salvataggio sono pagati dai Comuni. In Italia, invece, le tasse sui rifiuti per gli stabilimenti balneari sono spesso più alte dei canoni, poiché vengono calcolate su tutta la superficie dell'area in concessione e per tutto l'anno. Attraverso la Tari, i balneari sostengono le spese per la pulizia invernale dell'arenile, quando si accumula di tutto sulla spiaggia; mentre in estate si occupano direttamente della pulizia quotidiana della sabbia, rimuovendo i rifiuti abbandonati dai turisti. C'è poi il servizio di salvamento, che rappresenta un costo ingente: la Cooperativa degli stabilimenti balneari di Ravenna dichiara un costo di circa 2,5 milioni di euro all'anno, quella di Cervia 1,35 milioni. I bagnini in divisa rossa sono stipendiati dai balneari ma soccorrono chiunque si trovi in difficoltà, anche se frequenta la spiaggia libera.

Oltre a questi obblighi, ci sono altri costi facoltativi di cui i balneari si fanno carico a beneficio della collettività. Quello principale riguarda la duna di sabbia invernale, che oltre a proteggere gli stabilimenti dalle mareggiate, difende i centri abitati sulla costa. A Ravenna la duna ha un costo dichiarato di 700 mila euro, a Cervia di 350 mila euro.

Importanti sono anche le spese per rendere accessibile la spiaggia con i camminamenti e le sedie per i disabili.

In sostanza, il nostro Stato ha deciso di delegare una serie di funzioni pubbliche a degli imprenditori privati. Si tratta di una peculiarità tutta italiana, che la direttiva europea Bolkestein è andata a mettere in discussione. Se negli ultimi 15 anni i governi di tutti i colori hanno prorogato le concessioni, non è stato solo per tutelare i balneari, ma anche perché l'amministrazione pubblica non vuole o non è in grado di prendersi cura dei litorali. Pensiamo a cosa accadrebbe se uno stabilimento restasse chiuso per un'intera estate a causa di un ricorso tra due contendenti: chi pagherebbe il bagnino di salvataggio e la pulizia per quel tratto in concessione? La campagna "Salviamo le spiagge della Romagna", lanciata la settimana scorsa da Legacoop, ha voluto sottolineare anche questo: senza gli attuali concessionari, rischia di venire meno l'intero sistema di gestione e cura della spiaggia. Ciò non significa che la situazione debba restare per sempre così, tantomeno senza mai passare dai bandi. Ma chi fa il tifo per le gare indiscriminate, dovrebbe porsi questo problema.



L'Alma in Città
Gastronomia • Piadina • Pasta fresca



Ravenna, Via della Lirica 55 - Tel. 334.111.84.66
www.lalmaincitta.it -
Aperto dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 14:30
Il sabato dalle 10:00 alle 14:00 - Chiuso la domenica

CINEMA D'ESTATE

INSERTO SPECIALE

ARENE GIUGNO/LUGLIO 2024

dal 1988
Ristorante Alma
Tradizioni di Romagna



Al mare senza difficoltà, parcheggi riservati
Marina di Ravenna, Viale delle Nazioni 5 - tel. 0544.53.02.84
Tutti i giorni, per pranzo e cena, Chiuso il lunedì
www.ristorantealma.it

RAVENNA

ROCCA CINEMA

Rocca Brancaleone,
tel. 0544 37148 (segreteria telefonica 24h su 24) - cell. 345 9520012 (info programmazione, dalle ore 9 alle 13 da lunedì a venerdì) - cell. 331 4709412 (info programmazione, dalle 21.30 alle 23).
Proiezione unica ore 21.15.
Biglietti: Serate "Cinema Revolution" ingresso 3.50 euro, altre serate intero 6.50 euro, ridotto 5 euro (Cinemaincentro Card, soci La BCC, under 25, over 65).

www.roccabrancaleonecinema.com
Facebook RoccaBrancaleoneravenna

GIUGNO

mer. 26 HIT MAN - KILLER PER CASO
di Richard Linklater
Non aderente
a "Cinema Revolution"

gio. 27 FOOD FOR PROFIT
di Pablo D'Ambrosi, Giulia Innocenzi
Ospite il regista Pablo D'Ambrosi
Prima del film verrà proiettato
il cortometraggio:

ENJOY YOUR MEAL
di Sofie Kienzle, Christian Manzle

ven. 28 C'È ANCORA DOMANI
di Paola Cortellesi
Sei David di Donatello 2024 -
Nastro dell'Anno
Nastri d'Argento 2024

sab. 29 UN MONDO A PARTE
di Riccardo Milani

dom. 30 CATTIVERIE A DOMICILIO
di Thea Sharrock

LUGLIO

lun. 1 DIECI MINUTI
di Maria Sole Tognazzi

mar. 2 CONFIDENZA



di Daniele Luchetti

mer. 3 BACK TO BLACK
di Sam Taylor-Johnson
Non aderente
a "Cinema Revolution"

gio. 4 IO E IL SECCO
di Gianluca Santoni
Ospite il regista Gianluca Santoni
e gli attori Francesco Lombardo
e Swami Rotolo
Prima del film verrà proiettato
il cortometraggio:

KATVOMAN
di Hadi Sheibani

ven. 5 L'ARTE DELLA GIOIA
PARTE PRIMA
di Valeria Golino,
Nicolangelo Gelormini

sab. 6 PERFECT DAYS
di Wim Wenders
Premio Miglior Attore
Cannes 2023
Non aderente
a "Cinema Revolution"

dom. 7 THE HOLDOVERS
LEZIONI DI VITA
di Alexander Payne
Oscar 2024 Miglior Attrice Non Protagonista - Due Golden Globe 2024
Non aderente
a "Cinema Revolution"

lun. 8 L'ARTE DELLA GIOIA
PARTE SECONDA
di Valeria Golino,
Nicolangelo Gelormini

mar. 9 UN MONDO A PARTE
di Riccardo Milani
Prima del film verrà proiettato
il cortometraggio:

LA MONTÉE
di David Tessier

mer. 10 L'ULTIMA VOLTA CHE
SIAMO STATI BAMBINI
di Claudio Bisio
Non aderente
a "Cinema Revolution"

gio. 11 TROPPO AZZURRO
di Filippo Barbagallo
ospite il regista Filippo Barbagallo

ven. 12 LA ZONA D'INTERESSE
di Jonathan Glazer
Oscar 2024 Miglior Film in lingua straniera e Miglior Sonoro - Gran Premio della Giuria Cannes 2023

sab. 13 C'È ANCORA DOMANI
di Paola Cortellesi
Sei David di Donatello 2024
Nastro dell'Anno
Nastri d'Argento 2024

dom. 14 ENEA
di Pietro Castellitto

lun. 15 CATTIVERIE A DOMICILIO
di Thea Sharrock

mar. 16 FOGLIE AL VENTO
di Aki Kaurismäki
Premio della Giuria Cannes 2023

mer. 17 RACE FOR GLORY
AUDI VS. LANCIA
di Stefano Mordini

gio. 18 SEI FRATELLI
di Simone Godano
ospite il regista Simone Godano

ven. 19 IL GUSTO DELLE COSE
di Tran Anh Hung
Premio Miglior Regia

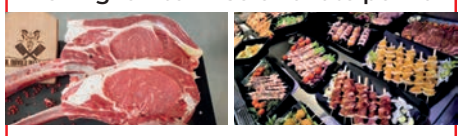
PROGETTARTI



RISTRUTTURAZIONI
RIVESTIMENTI E MATERIALI
PROGETTAZIONE D'INTERNI
ARREDO E COMPLEMENTI



V.le Alberti, 99 - Ravenna - Tel: 0544 402527 - www.progettarti.it

IL DIAVOLO DELLE CARNI
Le migliori carni selezionate per voi

VIA FAENTINA, 74 - RAVENNA
NOVITÀ siamo anche a Russi
PIAZZA FARINI, 14 - RUSSI
— Tel. 0544 471 165 - —

Cannes 2023

sab. 20 PERFECT DAYS
di Wim Wenders
Premio Miglior Attore Cannes 2023
Non aderente
a "Cinema Revolution"

dom. 21 ANATOMIA DI UNA CADUTA
di Justine Triet
Palma d'Oro Cannes 2023
Oscar 2024 Miglior Sceneggiatura Originale - 2 Golden Globe 2024

lun. 22 CONFIDENZA
di Daniele Luchetti

mar. 23 POVERE CREATURE!



di Yorgos Lanthimos
4 Premi Oscar e 2 Golden Globe 2024 - Leone d'Oro Venezia 2023
Non aderente
a "Cinema Revolution"

mer. 24 CARACAS
di Marco D'Amore

gio. 25 PAST LIVES



di Celine Song
2 Nomination Oscar 2024
Non aderente
a "Cinema Revolution"

Prima del film verrà proiettato il cortometraggio:

BUSAN, 1999
di Thomas Percy Kim

sab. 27 LA SALA PROFESSORI
di Ilker Çatak
Nomination Oscar 2024 Miglior Film in lingua straniera

dom. 28 TATAMI
di Zar Amir-Ebrahimi, Guy Nattiv
Non aderente
a "Cinema Revolution"

lun. 29 UN MONDO A PARTE
di Riccardo Milani

mar. 30 THE HOLDOVERS LEZIONI DI VITA
di Alexander Payne
Oscar 2024 Miglior Attrice Non Protagonista - Due Golden Globe 2024
Non aderente
a "Cinema Revolution"

mer. 31 PALAZZINA LAF
di Michele Riondino
3 David di Donatello 2024

BAGNACAVALLO
ARENA DELLE CAPPUCCINE

via Berti 6, cell. 351 8443876.
Proiezione unica ore 21.30.
Biglietti: intero (film extraeuropeo) 6 euro, ridotto (film extraeuropeo) 5 euro, prezzo unico (film italiano ed europeo) 3.50 euro.
Abbonamento solo per film extraeuropei 10 ingressi 40 euro.
cinemabagnacavallo@gmail.com
www.arenabagnacavallo.it

GIUGNO

gio. 20 THE HOLDOVERS LEZIONI DI VITA
di A. Payne
Oscar 2024 Miglior Attrice Non Protagonista - Due Golden Globe 2024

ven. 21 KILLERS OF THE FLOWER MOON
di Martin Scorsese

sab. 22 IO CAPITANO
di Matteo Garrone

dom. 23 PATAGONIA
di Simone Bozzelli

lun. 24 THE OLD OAK
di Ken Loach

mar. 25 GLORIA!
di Margherita Vicario

mer. 26 IL CIELO BRUCIA
di Christian Petzold

gio. 27 ZAMORA
di Neri Marcorè

ven. 28 UN MONDO A PARTE
di Riccardo Milani

sab. 29 ANCORA UN'ESTATE
di Catherine Breillat

dom. 30 IL GUSTO DELLE COSE
di Tran Anh Hung
Premio Miglior Regia Cannes 2023

LUGLIO

lun. 1 CENTO DOMENICHE
di Antonio Albanese

mar. 2 HIT MAN - KILLER PER CASO
di R. Linklater

mer. 3 E LA FESTA CONTINUA!
di Robert Guédiguian

gio. 4 ROMEO È GIULIETTA
di Daniele Luchetti

ven. 5 ANATOMIA DI UNA CADUTA
di Justine Triet
Palma d'Oro Cannes 2023
Oscar 2024 Miglior Sceneggiatura Originale - 2 Golden Globe 2024

sab. 6 LA CHIMERA
di Alice Rohrwacher

dom. 7 CATTIVERIE A DOMICILIO
di Thea Sharrock

lun. 8 C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN
di Pawo Choyning

mar. 9 IL MIO AMICO ROBOT
di Pablo Berger

mer. 10 LA ZONA D'INTERESSE
di Jonathan Glazer
Oscar 2024 Miglior Film in lingua straniera e Miglior Sonoro - Gran Premio della Giuria Cannes 2023

gio. 11 TROPPO AZZURRO
di Filippo Barbagallo

ven. 12 PALAZZINA LAF
di Michele Riondino
3 David di Donatello 2024

sab. 13 UN COLPO DI FORTUNA COUP DE CHANCE
di Woody Allen

dom. 14 TATAMI - UNA DONNA IN LOTTA PER LA LIBERTÀ
di Z. A. Ebrahimi

lun. 15 EILEEN
di William Oldroyd

mar. 16 GREEN BORDER
di Agnieszka Holland

mer. 17 SEI FRATELLI
di Simone Godano

gio. 18 UNA SPIEGAZIONE PER TUTTO
di Gabor Reisz

ven. 19 LA NATURA DELL'AMORE
di Monia Chokri



CREMAZIONE
ANIMALI DOMESTICI
Ci occupiamo di tutto presso il **NOSTRO** impianto di Ravenna senza appoggiarci ad operatori esterni. Avrai così la certezza di lasciare il tuo amico a 4 zampe in buone mani e di ricevere soltanto le sue ceneri.
Ci trovi a **RAVENNA** in via Luigi Masotti 14 e a **CESENA** in Corso Cavour 27.
Tel. 339 6782440 e 366 4522190
www.littleheavenravenna.it
gli amici son per sempre
h24

Erboristeria il Girasole
Abbraccia la tua voglia di sole!
In omaggio per te la Pochette e la Maxi Borsa in cotone 100% e con dettagli in sei bellissimi colori.
Perfette per la tua estate!
Con l'acquisto di...
2 Prodotti solari in omaggio 1 Pochette
3 Prodotti solari in omaggio 1 Maxi Borsa


RAVENNA Via Brunelleschi 117 - Tel./fax 0544 402666 - 366 9816493
www.erboristeriagirasole.it

sab. 20 PERFECT DAYS
di Wim Wenders
Premio Miglior Attore
Cannes 2023

dom. 21 IO CAPITANO
di Matteo Garrone

FAENZA

ARENA BORGHESI

viale Stradone 4, tel. 0546 663568.
Proiezione unica ore 21.30.
Biglietti: intero 7 euro, musicati dal vivo 10 euro, ridotto 6 euro, soci Arci con tessera 2024 5 euro, Cinema Revolution 3,5 euro.
La proiezione di tutti i film avverrà senza intervallo.

www.arenaborghesi.it
www. cineclubilraggioverde.it
Facebook Arena Borghesi Cinema
Cineclub Il Raggio Verde

GIUGNO

gio. 20 MARCELLO MIO
di Christophe Honoré

ven. 21 LA CHIMERA
di Alice Rohrwacher

sab. 22 IO CAPITANO
di Matteo Garrone

dom.23 IL GUSTO DELLE COSE
di Tran Anh Hùng
Premio Miglior Regia
Cannes 2023

lun. 24 AMERICAN PSYCHO
di Mary Harron
proiezione in lingua originale sottotitolato in italiano
ingresso gratuito

mar. 25 GLORIA!
di Margherita Vicario
in sala la sceneggiatrice e attrice protagonista

gio. 27 UN COLPO DI FORTUNA
COUP DE CHANCE
di Woody Allen

ven. 28 ARF E CARAMELLE
di Simona Cornacchia,
Anna Russo | Matteo Panebarco
in sala regista e sviluppatori dell'animazione

sab. 29 ANATOMIA DI UNA CADUTA
di Justine Triet
proiezione in lingua originale

dom. 30 THE HOLDOVERS



di Alexander Payne
Oscar 2024 Miglior Attrice Non Protagonista - Due Golden Globe 2024 - Non aderente a "Cinema Revolution"

LUGLIO

lun. 1 HARRY TI PRESENTO SALLY...
di Rob Reiner
ingresso gratuito

gio. 4 SICK OF MYSELF
di Kristoffer Borgli

ven. 5 C'È ANCORA DOMANI
di Paola Cortellesi
Sei David di Donatello 2024 - Nastro dell'Anno
Nastri d'Argento 2024

sab. 6 MARY E LO SPIRITO DI MEZZANOTTE
di Enzo D'Alò
regista in sala

dom. 7 Y TU MAMA TAMBIEN
di Alfonso Cuarón
proiezione in lingua originale sottotitolata in italiano

lun. 8 STRANGE DAYS
di Kathryn Bigelow
ingresso gratuito

gio. 11 AELITA
di Jakov Aleksandrovic
Film muto musicato dal vivo dal M° Lorenzo Travaglini

ven. 12 FRAMMENTI DI UN PERCORSO AMOROSO
di Chloé Barreau
regista in sala

sab. 13 IL RAGAZZO E L'AIRONE
di Hayao Miyazaki
Non aderente a "Cinema Revolution"

dom. 14 POVERE CREATURE
di Yorgos Lanthimos
Non aderente a "Cinema Revolution"

LIDO DI CLASSE

ARENA DEL SOLE

Via Marignolli 26 - tel. 0544 939942.
Apertura ore 20.45 - Proiezioni ore 21.30
Grande schermo - Impianto digitale sony 4k - 500 posti - ampio parcheggio

FB: Arena del Sole

GIUGNO

gio. 20 THE HOLDOVERS
LEZIONI DI VITA
di Alexander Payne
Oscar 2024 Miglior Attrice Non Protagonista - Due Golden Globe 2024

ven. 21 GODZILLA E KONG
IL NUOVO IMPERO
di Adam Wingard

sab. 22 CHALLENGERS
di Luca Guadagnino
PRIMA VISIONE

dom. 23 IO CAPITANO
di Matteo Garrone

lun. 24 ME CONTRO TE IL FILM
OPERAZIONE SPIE
di Gianluca Leuzzi
PRIMA VISIONE

mar. 25 KUNG FU PANDA 4
di Mike Mitchell

mer. 26 UN MONDO A PARTE



di Riccardo Milani

gio. 27 HIT MAN - KILLER PER CASO
di Richard Linklater
PRIMA VISIONE

ven. 28 FURIOSA
A MAD MAX SAGA
di George Miller (II)
PRIMA VISIONE

sab. 29 C'È ANCORA DOMANI
di Paola Cortellesi

dom. 30 PAST LIVES
di Celine Song

LUGLIO

lun. 1 IL GUSTO DELLE COSE
di Tran Anh Hung
Premio Miglior Regia
Cannes 2023

mar. 2 WISH
di Chris Buck





LUGO
ARENA DEL CARMINE

c/o Chiostro del Carmine, p.zza Trisi
cell. 345 9520012 (dalle 10 alle 13) cell. 328 8633565 (dalle 20.30 alle 23).
Apertura ore 20.30 - Proiezioni ore 21.30
Biglietti: intero 6.50 euro, ridotto 5 euro (tessere web, under 25, over 65, Soci La Bcc)
Serate "Cinema Revolution" euro 3.50

www.cinemaincentro.com
FB-INSTAGRAM: cinemaincentro

GIUGNO

gio. 20 IO E IL SECCO
di Gianluca Santoni

ven. 21 LA ZONA DI INTERESSE
di Jonathan Glazer

sab. 22 CATTIVERIE A DOMICILIO
di Thea Sharrock

dom. 23 TATAMI
di Zar Amir Ebrahimi, Guy Nattiv

lun. 24 PERFECT DAYS
di Wim Wenders
Premio Miglior Attore
Cannes 2023

mar. 25 HIT MAN - KILLER PER CASO
di Richard Linklater
Non aderente
a "Cinema Revolution"

mer. 26 PALAZZINA LAF
di Michele Riondino
3 David di Donatello 2024

ven. 28 PAST LIVES
di Celine Song

sab. 29 CHALLENGERS
di Luca Guadagnino

dom. 30 ANATOMIA DI UNA CADUTA



di Justine Triet
Palma d'Oro Cannes 2023
Oscar 2024 Miglior Sceneggiatura Originale - 2 Golden Globe 2024

LUGLIO

lun. 1 HO VISTO IL FINIMONDO
di Valerio Baroncini
e Marco Santangelo

mar. 2 TUTTI A PARTE MIO MARITO
di Caroline Vignal

mer. 3 LA SALA PROFESSORI
di Ilker Çatak

ven. 5 UN COLPO DI FORTUNA COUP DE CHANCE
di Woody Allen

sab. 6 POVERE CREATURE!
di Yorgos Lanthimos
Non aderente a "Cinema Revol."

dom. 7 CATTIVERIE A DOMICILIO
di Thea Sharrock

lun. 8 IO CAPITANO
di Matteo Garrone

mar. 9 IL GUSTO DELLE COSE
di Tran Anh Hung
Premio Miglior Regia
Cannes 2023

mer. 10 FOGLIE AL VENTO
di Aki Kaurismäki
Premio della Giuria Cannes 2023

gio. 11 PERFECT DAYS
di Wim Wenders
Premio Miglior Attore
Cannes 2023

ven. 12 LA ZONA DI INTERESSE
di Jonathan Glazer
Oscar 2024 Miglior Film in lingua straniera e Miglior Sonoro - Gran Premio della Giuria Cannes 2023

sab. 13 50 KM ALL'ORA
di Fabio De Luigi

dom. 14 THE OLD OAK
di Ken Loach

lun. 15 ESTRANEI
di Andrew Haigh

mar. 16 ANATOMIA DI UNA CADUTA
di Justine Triet
Palma d'Oro Cannes 2023
Oscar 2024 Miglior Sceneggiatura Originale - 2 Golden Globe 2024

mer. 17 SEI FRATELLI
di Simone Godano

gio. 18 HIT MAN - KILLER PER CASO
di Richard Linklater
Non aderente a "Cinema Revol."

ven. 19 TATAMI
di Zar Amir Ebrahimi, Guy Nattiv

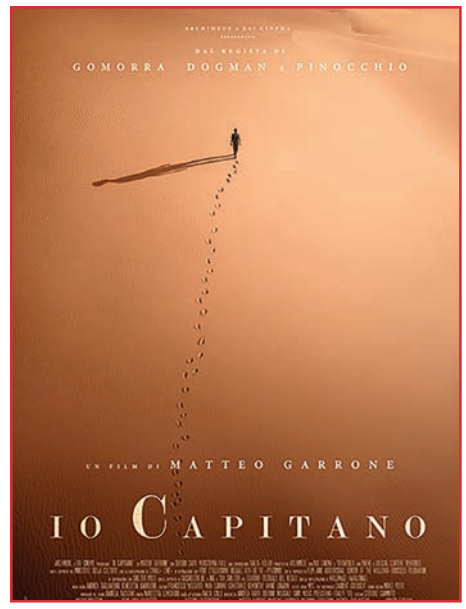
sab. 20 INSIDE OUT 2
di Pete Docter, Kelsey Mann

dom. 21 COMANDANTE
di Edoardo De Angelis

lun. 22 FERRARI di Michael Mann

mar. 23 LA CHIMERA
di Alice Rohrwacher

mer. 24 IO CAPITANO



di Matteo Garrone

gio. 25 PALAZZINA LAF
di Michele Riondino
3 David di Donatello 2024

ven. 26 POVERE CREATURE!
di Yorgos Lanthimos
Non aderente a "Cinema Revol."

sab. 27 CATTIVERIE A DOMICILIO
di Thea Sharrock

dom. 28 ZAMORA di Neri Marcorè

lun. 29 BOB MARLEY - ONE LOVE
di Reinaldo Marcus Green

mar. 30 PERFECT DAYS
di Wim Wenders
Premio Miglior Attore
Cannes 2023

mer. 31 ANOTHER END
di Piero Messina

CONAD
SPESA FACILE

La Pescheria



La Gastronomia



La Ortofrutta



La Macelleria



PetStore CONAD





CONAD SPESA FACILE
CONAD SPESA FACILE LA CAVEJA di Taroni Filippo e Sandro snc - SANT'AGATA SUL SANTERNO
via San Vitale 3 - tel 0545 45240 - *aperto tutti i giorni 8.00-20.30 - domenica 9.00-13.00*
PREZZI BASSI E LA QUALITÀ DI CONAD | TUTTI I GIORNI TUTTO L'ANNO

L'APPELLO

Il popolo dei camminatori (e non solo) chiede al Comune di Ravenna più fontane di acqua pubblica

Ecco la mappa di quelle esistenti, sparite e da installare. Raccolta firme di Trail Romagna

Arriva l'estate e il popolo dell'outdoor, in crescita esponenziale, lancia un appello per cercare di risolvere il problema della mancanza di fontane e zampilli di acqua pubblica disponibile lungo gli itinerari e nei parchi pubblici del Ravennate frequentati da camminatori, runners e ciclisti.

Durante la consegna dei pettorali dell'Urban Trail Ravenna Città d'acque (in programma il 7 luglio dai giardini pubblici) sarà possibile sottoscrivere una richiesta in tal senso alle autorità competenti.

«Comprendiamo che non sono mancati episodi di spreco, vandalismi, uso improprio delle fontanelle pubbliche e sappiamo bene come in determinati periodi di siccità anche le fontane sono oggetto di ordinanza e possono subire limiti di erogazione - *si legge in una nota di Trail Romagna, associazione di riferimento per il popolo dell'outdoor sul territorio* -, ma se dobbiamo promuovere una cultura che valorizzi la fruizione sostenibile dei percorsi allora la risorsa idrica ci serve. Saremo al fianco dell'amministrazione anche per costruire una cultura del rispetto e del non spreco, comprendiamo la razionalizzazione dei punti di erogazione fatta negli anni passati, ma non permettiamo che per colpa di pochi poi non ci sia disponibilità per nessuno. Ecco perché cerchiamo un modo per costruire degli obiettivi mirati e strategici da condividere con l'amministrazione, partendo da una mappatura delle fontane del nostro territorio». Ecco la sorta di elenco stilato dall'associazione.

Fontane esistenti. Tra le più frequentate la fontana lungo la ciclabile Ravenna-Punta Marina; quella nel retro della Basilica di Classe «pit stop obbligato per chiunque percorra la ciclovia Ravenna-Cervia»; quella all'inizio del sentiero Luigi Rava della pineta demaniale di Marina di Ravenna; la fontanella ad altezza di bambino del parco Teodorico ***(nella foto in basso)***; la fontana nell'aia del parco Primo Maggio e, tornando in città, l'elegante fonte nella centralissima Piazza del Popolo. Tra le esistenti «ce n'è una che potrebbe essere utilissima ai pellegrini del Cammino di Dante e di San Romualdo che passano, come molti concittadini, dalla Chiusa San Marco - sottolinea Trail Romagna -, peccato però che sia nascosta e al lato opposto della provinciale 68 senza attraversamento pedonale. Alcune esistenti sono spente, come la fontana dietro la chiesa di Porto Fuori e quella del parco pubblico di Punta Marina».





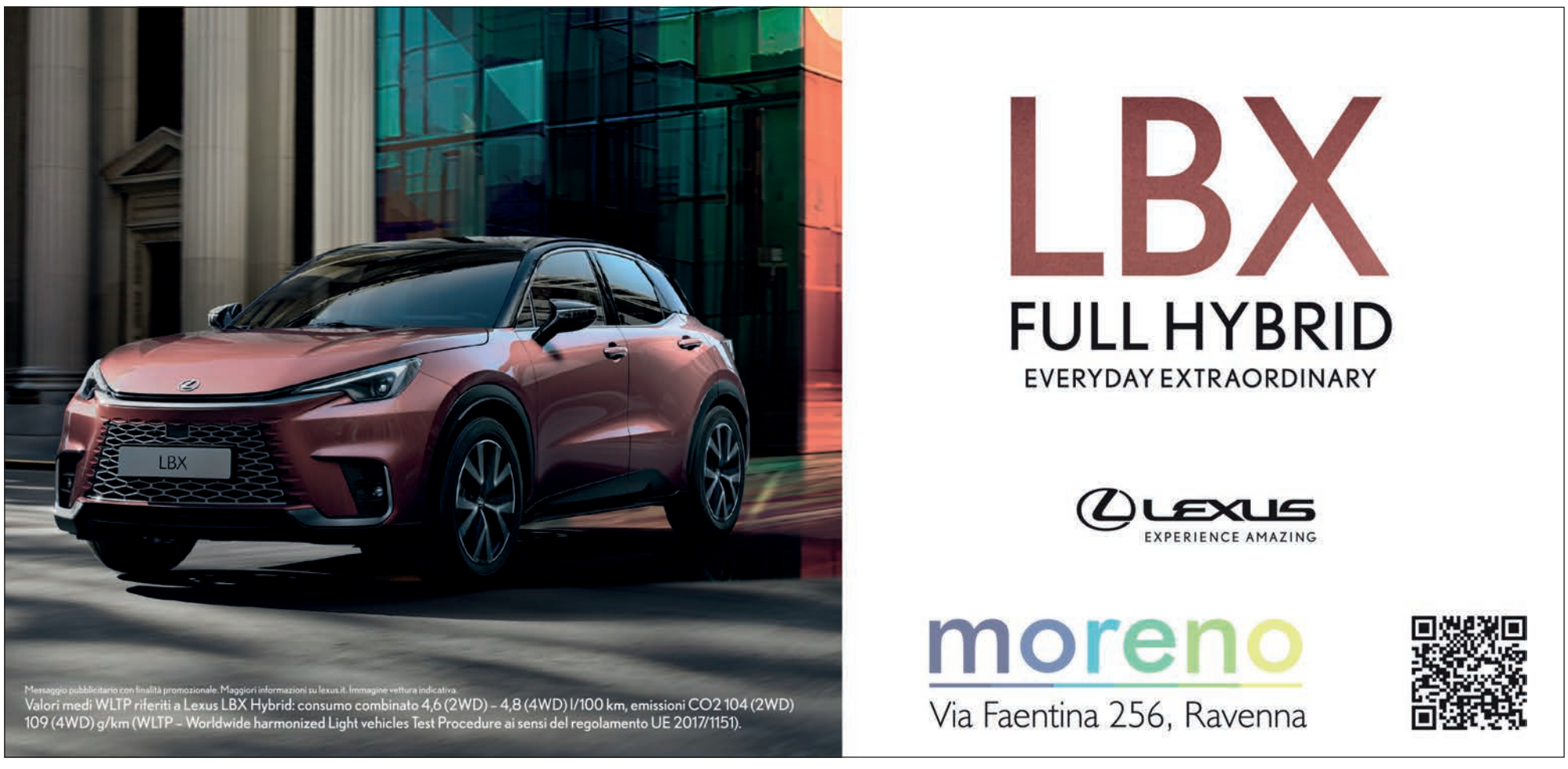
Fontane sparite. La fontanella dei giardini pubblici di Ravenna che era vicino alle scalette, la fontana all'interno dell'ippodromo, quella dello Stadio lato via Cassino ***(nella foto)***, quella in via Cesari, la fontana di Piazza Baracca, quella all'ingresso della Pineta Ramazzotti a Lido di Dante, quella adiacente a Porta Serrata, la fontana all'inizio del Molinetto e probabilmente altre cadute nell'oblio.

Fontane da installare. «È assodato che i parchi siano diventati, per fortuna, vere e proprie palestre a cielo aperto - concludono da Trail Romagna -. Per questo è necessario che siano dotati di servizi igienici e acqua potabile. Tra i nuovi parchi quello più frequentato da camminatori, podisti, scuole e anziani del vicino centro sociale, c'è il Parco Baronio dove gli attacchi sarebbero disponibili, ma di acqua nemmeno un goccio. Anche il nuovo parco marittimo dovrebbe avere un punto di rifornimento verso metà percorso».

DIVERTIMENTO

In darsena si corre per... una birra

Una corsa non competitiva di 8 km all'orario del tramonto con musica dal vivo e punti ristoro con birra per i partecipanti lungo il percorso tra darsena di città e parco Teodorico a Ravenna. **Venerdì 21 giugno** torna la *Ravenna Music Race Beer Edition*. Una festa di sport, musica e divertimento a cui potrà partecipare chiunque, dai più grandi ai più giovani, dai più allenati ai meno allenati. Una manifestazione ludico motoria organizzata da Ravenna Runners Club, in collaborazione con Darsenale e Birra Bizantina. Il pub Darsenale sulla banchina destra sarà zona di partenza (alle 19.30) e arrivo del percorso che attraverse anche il parco Teodorico. Il ritmo della festa verrà dato da Radio Studio Delta. Dalle 19 in poi, gli speaker commenteranno la corsa e il post gara, per poi movimentare l'evento con dj-set. Inoltre, lungo il percorso saranno presenti 8 punti musica. Non mancheranno i punti birra lungo il percorso che distribuiranno due etichette del Darsenale Brewpub: Pilota e Green flow. Inoltre, ai primi tre partecipanti che arriveranno al traguardo, saranno consegnati tre diversi premi firmati Birra Bizantina e Darsenale. Il primo sarà un fustino da 5 litri, una borraccia e una felpa targati Darsenale. Al secondo andrà un fustino da 5 litri, una borraccia e una maglietta Darsenale, mentre il terzo premio sarà sempre un fustino da 5 litri e una borraccia Darsenale. Iscrizioni sul posto venerdì 21 dalle 14.



FOLKLORE

I 70 anni di “Romagna mia” «È nata da uno scarto, mio padre non si spiegava il suo successo. Ma l’ha scelta la gente»

I ricordi della figlia di Secondo Casadei, protagonista il 27 giugno di una serata a Cervia
«Ora i giovanissimi sono affascinati dal liscio. E abbiamo riscontri anche dall’estero»



L’orchestra di Secondo Casadei (alle sue spalle il nipote Raoul) in piazza a Forlì il 1° maggio ‘71
Nel riquadro la figlia Riccarda

Un successo nato «quasi per caso», da un brano destinato a restare nel cassetto. In 70 anni *Romagna mia* di Secondo Casadei si è trasformata nell’inno di un territorio, riuscendo al tempo stesso a fare il giro del mondo: dai cori durante l’alluvione alla traduzione in cinese e alle coreografie delle ballerine di Hula, ricordando anche Papa Wojtyla che intonava per le stanze del Vaticano la sua personale “Polonia Mia”. Il segreto del successo della canzone nasce proprio dalla capacità di identificazione da parte di tutti, romagnoli e non: a parlarcene sono **Riccarda Casadei** (figlia di Secondo e direttrice dell’etichetta Casadei Edizioni Musicali Sonora) e sua figlia **Lisa Valletta Casadei**. Per festeggiare i 70 anni del brano, Ravenna Festival organizza un appuntamento allo stadio dei Pini di Milano Marittima (il 27 giugno), che vedrà protagonista proprio Riccarda Casadei in un racconto su *Romagna mia* e sulla sua famiglia, accompagnato dall’esecuzione di alcuni pezzi dell’Orchestra Casadei in chiave blues con Vince Vallicelli e I Ruvidi.

***Romagna Mia* compie 70 anni: cosa rappresenta per la vostra famiglia questo traguardo?**

«È un momento importante e molto emozionante. *Romagna mia* è una signora che i suoi 70 anni li porta molto bene: possiamo dire che è un po’ il nostro biglietto da visita, un inno che ci vede tutti riuniti. Vederla tornare alla ribalta l’anno scorso, proprio nei periodi bui dell’alluvione, ha toccato il cuore. Lo dobbiamo ai ragazzi del fango, spesso giovanissimi, che hanno “rispolverato” la canzone in modo spontaneo, infondendo coraggio e fratellanza anche a chi veniva da fuori regione. Una grande soddisfazione».

Vi sareste mai aspettati un successo simile?

«Assolutamente no, anzi, si può dire che sia nata per caso. Secondo incideva due volte l’anno un Lp da 12 brani e la scaletta di quella stagione prevedeva 11 canzoni e un assolo di sax. A causa di problemi vocali del sassofonista, però, fu costretto a ripiegare su un brano scartato. Tirò fuori dalla borsa lo spartito di *Casetta mia*, un bel valzer che si discostava dalle sonorità tipiche romagnole, prendendo un respiro più ampio. Fu il maestro Olivieri a suggerire la trasformazione di “Casetta” in “Romagna”, donando maggiore identità alla canzone. È stato un successo immediato. Da Radio Capodistria ai jukebox di tutta la Riviera, le persone l’hanno fatta immediatamente propria. Secondo non si spiegava il perché di tanto clamore, e anche per noi ci sono canzoni migliori nella sua discografia, ma *Romagna Mia* è stata scelta dalla gente. Anche chi non è romagnolo si identifica nel testo, pensando alla propria terra natia. Il cardinale ravennate Ersilio Tonini ci rivelò che addirittura Papa Giovanni Paolo II, dopo aver ascoltato la canzone nell’86, rimase tanto colpito da continuare a cantarla per giorni. Nella sua versione però, si trasformava in “Polonia Mia”».

***Romagna mia* infatti non è che un tassello in una produzione musicale vastissima: com’è nata la vocazione di Secondo da musicista e da compositore?**

«È una passione che lo ha accompagnato fin dall’infanzia, ma la sua formazione è stata quasi da autodidatta. Nato in una famiglia di sarti a Sant’Angelo di Gatteo, mentre imparava a muovere l’ago teneva il tempo con i piedi. Si accorse della sua vocazione un vicino di casa, il liutaio Arturo Fracassi. Diceva di aver notato in lui “un orecchio speciale”. Il padre non voleva saperne, la madre invece fu la sua prima fan: lo portò a Cesena in calesse per le audizioni alla scuola di musica, ma era ormai troppo grande. La passione e la tenacia di Secondo intenerirono però i docenti, che decisero di dargli una possibilità. Faceva 15 chilometri in bicicletta, con la neve e con il sole, per partecipare alle lezioni. Poco dopo iniziò ad abbozzare serenate insieme ai fratelli. A 18 anni venne chiamato nell’orchestra Zaclèn, di Carlo Brighi, l’inventore del ballo in coppia romagnolo. Cento anni fa nasceva invece il suo primo brano originale, *Cucù*, ispirato ai cuculi sul Rubicone, e poi la sua orchestra, la prima che ha visto tra i partecipanti anche una cantante donna e un cantante nero, una vera rivoluzione per l’epoca. Nella sua carriera ha inciso 1.408 brani, lasciando anche una cartella di spunti e idee per composizioni future. Solo la guerra riuscì a fermarlo, per un breve periodo, e fu una gioia vedere come in un momento tanto difficile le persone che aveva fatto ballare e divertire con la sua musica gli si siano strette intorno per aiutarlo».

Riccarda, c’è qualche aneddoto su di lui che le piacerebbe raccontare?

«Era un babbo dolce e pieno di accortezze, sempre sorridente. Quando ero piccola dicevo sempre che aveva solo un difetto: era innamorato perdutamente della musica. Si è sposato con mia mamma dopo 11 anni di fidanzamento, perché prima “non aveva tempo”. La prima notte di nozze la lasciò sola per andare a suonare e lei la mattina dopo lo ha aspettato col caffè fumante in mano. La musica era la sua ossessione, i nostri animali domestici si chiamavano Mambo, Rumba, Valzer, Caruso... A volte lo trovavamo a suonare brani di Frank Sinatra all’omonimo pesce rosso. Nelle favole che mi raccontava, Biancaneve era una cantante e i sette nani un’orchestra, il Gatto e la Volpe cantavano per osterie e la nonna di Cappuccetto Rosso gestiva una scuola di mazurka nel bosco. Riusciva a trasformare in musica anche i rumori casuali delle stoviglie quando si apparecchiava la tavola ed era sicuro che la nostra porta cigolasse in “mi bemolle”».

Come funziona la vostra etichetta? È dedicata al genere?

«Si tratta di una casa editrice musicale a sostegno della musica romagnola: originariamente stampavamo due volte l’anno dei fascicoli di spartiti, li inviavamo agli orchestrali di tutta Italia e ci sostentavamo attraverso i diritti d’autore. Oggi si stampa molto meno, la maggior parte della comunicazione è digitale e sempre più orchestre ricorrono all’utilizzo di basi musicali, così la nostra attività si concentra maggiormente sulla produzione di dischi, tra liscio e folklore».

Quest’anno *Romagna Mia* è salita anche sul palco dell’Ariston, uno dei più importanti d’Italia. Cos’ha significato per voi?

«È stata una grande sorpresa. L’abbiamo scoperto dall’annuncio radiofonico di Amadeus, pochissimi giorni prima della trasmissione. La Regione aveva incaricato Giordano Sangiorgi del Mei di formare un’orchestra di giovani *(i Santa Balera, ndr)* accompagnata dai ballerini, ma nessuno ci aveva avvisate. Pensiamo sia stata una bellissima occasione per coinvolgere e avvicinare sempre di più le nuove generazioni».

C’è interesse nei più giovani verso la tradizione musicale romagnola?

«Sì, soprattutto tra la cosiddetta “generazione Z”: se la generazione precedente vedeva il liscio come qualcosa di vecchio, relegato al mondo dei propri genitori, i giovanissimi approcciano alle tradizioni con curiosità e fascinazione, affacciandosi su un mondo lontano e tutto da scoprire. Da qualche tempo poi è stato avviato l’iter per far diventare il liscio patrimonio immateriale dell’Unesco, un altro passo che ne ha rimarcato la popolarità».

«Secondo aveva un solo difetto: era troppo innamorato della musica Sanremo? È stata una grande sorpresa»

E all’estero invece ci sono stati riscontri?

«Possiamo dire che *Romagna mia* ha fatto davvero il giro del mondo: dall’omaggio dei Deep Purple e Gloria Gaynor durante i loro concerti, alla traduzione in cinese di Alessia Raisi, passando per i simpatici video che ci arrivano dalle Hawaii con ballerine in gonna di paglia e ghirlande di fiori che ballano sulle note del liscio romagnolo. A parte *Romagna mia*, il genere è particolarmente apprezzato nell’Europa dell’est: abbiamo ricevuto una videocassetta da Minsk con le registrazioni di una serata interamente dedicata a Secondo Casadei, dove i brani della nostra terra si accompagnavano alle danze tradizionali bielorusse».

Maria Vittoria Fariselli

FOLKLORE/2

Un evento spettacolo tra dialetti e balli romagnoli

Il Gruppo Ets “per la tutela dei dialetti e tradizioni di Romagna” ha dato vita al progetto “Romagna in festa... intreccio di passioni”. L’evento-spettacolo inaugurale verrà presentato il 22 giugno alle ore 20.30 al bagno Arcobaleno di Lido Adriano. Il Gruppo è nato dalla collaborazione di cinque associazioni: il Gruppo folk italiano la Casadei, la Compagnia del Buon Umore di Porto Fuori, i Canterini Romagnoli Pratella Martuzzi di Ravenna, l’associazione “Ad chi sit e’ fiol” di Cesena e l’Istituto Friedrich Schürr” di Ravenna. Scopo del progetto è mantenere vive le tradizioni identitarie del territorio, dal dialetto ai balli.

A Cervia si chiude il festival della Romagna

Prosegue a Cervia il Festival della Romagna, giunTo alla undicesima edizione. Il programma delle ultime giornate. **Giovedì 20 giugno** sotto la Torre San Michele dalle 21 incontro sul tema “Quali prospettive per il 2024 dopo la devastante alluvione 2023?”: intervista di Renato Lombardi a Giuseppe Pomicetti, presidente della società Parco Saline di Cervia, e Oscar Turroni, presidente del grupo Civiltà Salinara. A Giancarlo Mazzucca verrà assegnato il Premio Romagna 2024. In piazza Garibaldi dalle 21 serata dedicata al liscio folk con l’orchestra di Mirko Gramellini. **Venerdì 21 giugno** al Magazzino del Sale alle 18 presentazione del libro “Mani, cervello e cuore. Storia del cantiere nautico Sartini” di Giovanni Sartini. Alle 21.30 visita guidata alla mostra del pittore Giovanni Marchini. Sotto Torre San Michele dalle 21 presentazione degli eventi della Pro loco di Sant’Agata Feltria. Dalle 21.30 presentazione del libro “Le stanze dei giardini segreti” di Nevio Casadio. A Nevio Casadio verrà assegnato il Premio Romagna 2024. **Sabato 22 giugno** al Magazzino del Sale alle 21 la performance musicale Musicdamare con Massimo Marchetti e Laura Landi. Sotto la Torre San Michele alle 21 l’evento “Franco, maestro di vita e d’arte. Ricordo di Franco Mescolini”. Il racconto degli attori Barbara Abbondanza ed Enrico Pieri. Dalle 21.30 in piazza Garibaldi concerto delle bande in memoria dell’alluvione del 2023 in Romagna. Ospite Mauro Ferrara, “la voce di Romagna”.

CERCHI CASA? QUI LA TROVI
Ravenna www.trovacasa.ra.it Trova Casa
LA RIVISTA IMMOBILIARE DI RAVENNA E PROVINCIA
IN DISTRIBUZIONE IL NUOVO NUMERO DEL 20 GIUGNO
Per la tua pubblicità tel. 0544 408312

CICLISMO

La famiglia Sambi, quattro generazioni sui pedali

I ricordi di Luciano, professionista negli anni sessanta «Sono nato con questa passione. Che sfide con Gimondi e Merckx»

di Maria Vittoria Fariselli



Luciano Sambi in una foto degli anni in cui correva in bici

Nato a Sogliano sul Rubicone e trasferitosi da giovanissimo a Madonna dell'Albero, la vita di Luciano Sambi è stata guidata da un'innata passione per il ciclismo, che l'ha portato a raggiungere una serie di notevoli risultati nella categoria dilettanti e un rapido passaggio a professionista nel 1965. Una carriera promettente, stroncata dopo soli due anni dalla diagnosi invalidante di un'ernia del disco. Sambi però non ha mai abbandonato il mondo delle due ruote, dedicandosi da oltre cinquant'anni alla gestione di un negozio e officina di biciclette nel cuore di Ravenna, insieme alla famiglia. Oggi ha 81 anni - il suo nome è un'istituzione nel settore, a Ravenna e dintorni - e ripercorre insieme a noi i suoi successi, i colpi di sfortuna e la gioia di aver trasmesso la sua passione più grande a figli e nipoti.

Quando ha scoperto la passione per il ciclismo?

«Io sono nato con la passione per la bicicletta. Ultimo di sette fratelli, nel 1958 mi trasferii da Sogliano sul Rubicone a Madonna dell'Albero, con la famiglia. In paese trovai un gruppo di coetanei accomunati dalla stessa smania per il ciclismo, così ci iscrivemmo in una società. Nel '59 iniziai a correre da allievo e già nel '60 vinsi la mia prima corsa».

Come si è arrivati da quella prima vittoria all'inizio di una carriera?

«Pedalando forte! Nel '64 sono stato azzurro al tour dell'Avenir, il giro di Francia dedicato ai più giovani. Quell'anno vinse Felice Gimondi, e il nostro lavoro come squadra consisteva nel spianargli il più possibile la strada verso il traguardo. Nello stesso anno, partecipammo ai mondiali di Sallanches, ma in quel caso il gradino più alto del podio toccò al belga Eddy Merckx. L'anno successivo passai da amatore a professionista, con la maglia verde della Legnano».

Gli anni da professionista hanno portato nuove soddisfazioni?

«A 22 anni vinsi il giro di Toscana. Un risultato del tutto inaspettato: è una 300chilometri dove di solito ad avere la meglio sono i corridori più "stagionati", in grado di gestire una gara non solo con la forza delle gambe ma anche con la testa. Perché il ciclismo è prima di tutto una questione di testa. Fu una grande soddisfazione, un riscatto per ciò che avevo subito nel mio ultimo anno da dilettante, quando vinsi il campionato italiano ma vidi la maglia che mi spettava indossata da un altro. Tagliammo il traguardo in volata in cinque. Io ero il terzo, e sommando i punti delle prove precedenti mi sarei aggiudicato il tricolore. All'epoca non c'era il fotofinish e venni classificato nono. Ricorso dopo ricorso passai a ottavo, settimo e sesto. Se fossi risultato anche solo quinto, il titolo sarebbe spettato a me. Per il resto, da professionista non posso elencare chissà quali piazzamenti: eravamo una squadra giovane, dove ognuno pensava a sé e alla propria corsa...».

La prima bottega fu aperta nel 1968

«Oggi i ravennati hanno riscoperto l'amore per la bici»

Una carriera finita prematuramente però, a causa di una diagnosi un po 'troppo affrettata...

«Era solo il 67 quando arrivò la diagnosi di un'ernia del disco. All'epoca un ciclista, anche se professionista, non aveva il libretto della mutua. Per potermi operare dovetti lasciare la squadra e farmi assumere da una ditta della zona. Nell'attesa dell'intervento, mi affidai a un massaggiatore lughese e il giorno in cui venni ricoverato per andare sotto i ferri scoprii che grazie alle manipolazioni l'ernia era rientrata. Ma ormai era tardi per cercare una nuova squadra. Continuai i cicli di massaggi e indossai un busto per qualche tempo. In quel momento decisi di declinare il mio amore per la bicicletta diversamente e così, nel '68, ho aperto bottega».

Un'attività che dura da oltre cinquant'anni, com'è cambiato il mercato da allora?

«Abbiamo investito tanto in questa attività, e la portiamo avanti con amore e passione. Negli ultimi anni si lavora molto bene. I clienti sono più esigenti, è vero, ma sembra che i ravennati abbiano riscoperto l'amore per la bicicletta, soprattutto le generazioni più giovani. Credo derivi anche da una maggiore attenzione alla sostenibilità. La diffusione delle e-bike poi ha dato una nuova spinta al mercato».

Ha mai pensato di affiancare all'attività di meccanico quella di maestro?

«Nemmeno per un momento. Non ho mai avuto un bel rapporto con le scuole e l'insegnamento e tutto quello che ho imparato da ciclista l'ho fatto da autodidatta. La mia esperienza sul campo mi aiuta nel mio lavoro di meccanico, ma non mi sono mai sentito la persona giusta per insegnare. Sono contento però di avere trasmesso la passione alla mia famiglia: mia figlia Susy ha corso per anni, gareggiando anche nella Nove Colli alla fine degli anni '80. Oggi lavora con me in negozio, insieme a mia moglie Ide e mia nipote Sara. Con suo figlio, il piccolo Diego, riuniamo quattro generazioni all'interno della bottega! Mio figlio Christian invece gestisce un secondo negozio di biciclette, e i suoi figli, Giovanni e Jolanda corrono come schegge sulle loro biciclette. Credo che siano una vera promessa».

ASPETTANDO IL TOUR DE FRANCE

A Faenza dal Pirata alla gincana in piazza

Mercoledì 26 giugno (ore 18.30) al Palazzo del Podestà di Faenza verrà presentato il volume "La mappa del Pirata" di Giacomo Pellizzari (Cairo Editore) a dialogo con l'autore ci sarà il giornalista Luca Gialanella. Il giorno dopo (giovedì 27) piazza del Popolo (dalle 17.30 alle 20) ospiterà la "Gincana dei bambini in bici" con la presenza degli stand delle associazioni ciclistiche del territorio e delle realtà associative che si occupano di sicurezza stradale.

A Cervia si parla di bici sotto la torre San Michele

A Cervia domenica 23 giugno dalle 20.45 dalla sala Rubicone passeggiata patrimoniale con testimonianze di Massimo Carli. Mercoledì 26 giugno dalle 21 nell'area della torre San Michele verranno presentati due volumi "Il giallo del Tour" con Beppe Conti in dialogo con Ilaria Bedeschi, e "Volevo fare la corridora" con Morena Tartagni in dialogo con Cesare Brusi e Dario Fantini.



EVENTI D'ESTATE

A Bagnacavallo l'ultimo martedì di aperture e iniziative serali

Terminano a Bagnacavallo gli appuntamenti dell'iniziativa "Di martedì", promossa dalla rete di imprese "Bagnacavallo fa Centro". Nella serata del 25 giugno i negozi saranno di nuovo aperti e il palco di piazza della Libertà ospiterà il Cicci Bagnoli Quartet. In via Matteotti ci si potrà divertire con giochi di legno e d'ingegno di una volta, mentre in via Mazzini la palestra Golden Gym proporrà esibizioni sportive di vario tipo. Piazza del Carmine ospiterà il Nicolas Show (25 giugno). Alla Chiesa del Suffragio dalle 21 alle 23 protagonista sarà la fotografia con "Obiettivo Italia", mostra a cura del Club Cine Foto Amatori bagnacavallese. In via Mazzini e via Matteotti saranno allestiti i mercatini creativi e numerosi saranno i punti ristoro in centro.

A Milano Marittima musica unplugged nei viali della passeggiata

Tre palchi distribuiti nei luoghi più suggestivi della passeggiata serale di Milano Marittima, decine di artisti dal pop al jazz, passando per rock, blues e indie e un contest che regalerà al vincitore due giorni di registrazione e il lancio di un singolo. Arriva "Mima Unplugged" la nuova rassegna dedicata all'intrattenimento musicale. Dal 17 giugno all'8 agosto ogni lunedì e ogni giovedì dalle 20.45 alle 23.30 gli artisti si esibiranno sui tre palchi dedicati ai main sponsor dell'organizzazione in viale Gramsci, Matteotti e in piazzetta Corsica. Ogni serata sarà caratterizzata da scenografie dedicate.

A Fusignano si festeggia San Giovanni tra parco e piazza

Fusignano si prepara a celebrare la Festa di San Giovanni con due giornate ricche di attività: il 23 giugno al Parco Piancastelli e il 24 giugno in centro storico. Domenica appuntamento dalle 17.30 al parco tra workshop (anche per bambini), "apericena", yoga e mercatini; lunedì si prosegue dalle 18 con mercatini "handmade", musica (il concerto delle Emisurela) e cena conviviale in piazza Corelli.

Il Lugo Summer Live si sposta in via Piratello. Si parte dal 21 giugno

Torna il Lugo Summer Live, che dopo otto anni si trasferisce in una nuova area concerti, all'interno della piazzetta Parco del lago (ex fornace e cinema all'aperto), adiacente a Crai Esseci di via Piratello. All'interno sarà presente un'area ristoro Street e Beer Food. La rassegna si svolgerà da venerdì 21 giugno a sabato 31 agosto, con una serie di 9 concerti nei weekend che spazieranno dal blues al rock al pop. Si parte venerdì 21 giugno con Sonia Davis (reduce dal successo in tv a The Voice) e sabato 22 con un tributo agli AC/DC.

Rap in centro a Ravenna per valorizzare il percorso delle mura storiche

A Ravenna sono in programma tre momenti di animazione in piazzetta Gandhi e nelle aree pedonali limitrofe nei prossimi tre venerdì, 21 e 28 giugno e 5 luglio dalle 21, nell'ambito di un progetto che ha l'obiettivo di rendere pienamente vivibile e fruibile il percorso che dal santuario di Santa Maria del Torrione giunge a piazza Baracca. Il 21 e il 28 giugno, in particolare, in collaborazione con Cisim e Lato Oscuro Della Costa, verranno organizzate due serate che parlano ai giovani con il rapper svizzero Mattak come protagonista principale della prima serata, accompagnato da Ugo Crepa, Djomi, Albino e Tony Lattuga, e il 28 un contest di brani con Dj Tony Lattuga.

FESTA DELLA MUSICA

Concerti diffusi a Brisighella, Bagnacavallo, Bagnara...

Sono diversi gli appuntamenti in provincia, nella serata di venerdì 21 giugno in occasione della Festa della Musica, che quest'anno ha per tema a livello nazionale "La prima orchestra siamo noi". Concerti diffusi in centro a Bagnacavallo e Bagnara di Romagna, appuntamento nel Lughese a Villa Malerbi (anche il 20), così come a Brisighella, dove si partirà dal teatro per poi proseguire con un corteo in centro.
Info utili su www.festadellamusicaitalia.it

TRADIZIONI



A FAENZA È TEMPO DI PALIO. E PARTONO I "MARTEDÌ D'ESTATE"

A una settimana dal Torneo Alfieri Bandieranti e Musici (nella foto il consolidato duo Francesco Santandrea e Enrico Emiliani del Rione Nero, vincitore nella Coppia tradizionale) arriva al suo clou il programma del palio del Niballo di Faenza.
La giostra conclusiva del palio è in programma domenica 23 giugno allo stadio Bruno Neri dalle 19 (apertura cancelli dalle 18), con la manifestazione che partirà però con il corteo storico già dalle 16 (partenza da piazza del Popolo). Per chi ancora non avesse acquistato il biglietto in prevendita, sarà possibile acquistare i tagliandi sabato 22 giugno dalle 17.30 alle 19.30 e domenica dalle 10 alle 12 e a partire dalle 15.
Estate a Faenza. Nel frattempo è stato presentato il programma degli eventi estivi. I "Martedì d'estate" partono il 25 giugno in Borgo, proseguendo poi in luglio nelle strade e nelle piazze del centro che si trasformerà in un palcoscenico a cielo aperto. In programma intrattenimento per grandi e piccini, musica, mercatini, cibo di strada. Info e programma sulla pagina Facebook di "Faenza C'entro".



FARMACIE DI TURNO

+ APERTURA DIURNA 8.30 – 19.30

DAL 20 AL 23 GIUGNO
DEL PORTICO via Corrado Ricci 17
tel. 0544 212614;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
CARIOLI via Epaminonda Farini 83
(S. Pietro in Vincoli) - tel. 0544 551007.

DAL 24 AL 30 GIUGNO
DEI MOSAICI via delle Industrie 88
tel. 0544 456588;
COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514;
COMUNALE 3 via Po 18
(Porto Corsini) - tel. 0544 446301.

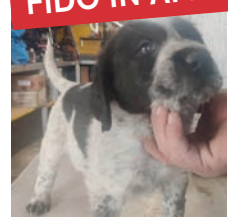
+ APERTURA TUTTI I GIORNI DELL'ANNO, FESTIVI COMPRESI, 24 ORE AL GIORNO

servizio diurno 8 - 22.30
servizio notturno a chiamata 22.30 - 8

COMUNALE 8 via Fiume Montone Abbandonato 124 - tel. 0544 402514.

+ Per info www.farmacieravenna.com

FIDO IN AFFIDO



FRIDA E PEPE

Frida e Pepe *(nella foto)* sono due cuccioli meravigliosi, diventeranno una media taglia. Quello che sperano è l'adozione in una famiglia amorevole e attenta, che conosca le esigenze dei cuccioli e abbia tempo e desiderio di farli crescere, rispettandoli ed educandoli. E ovviamente donando loro le tonnellate di amore che meritano!
Saranno ceduti in adozione (anche separatamente) con preaffido, contattando il numero 335 7713645

ADOTTAMICI



BIBI

Bibi è un bellissimo gattino di circa due mesi, è davvero tanto affettuoso e dispensa fusa a tutti! Aspetta solo una famiglia che si voglia prendere cura di lui, chiamate per adottarlo! Per informazioni contattate il cell. 333 207 0079

IL FESTIVAL

Cibo, sesso, libri, comicità: torna il Ghe Pensi Mar

Aspettando Alessandro Cattelan e Luca Bizzarri, il programma delle prime due giornate. A Marina Romea anche gIANMARIA


Le Eterobasiche, attese al Polka mercoledì 26 giugno

Il festival Ghe Pensi Mar torna a Marina Romea, dal 26 al 30 giugno al bagno Polka, con la sua classica programmazione obliqua fatta di stand up comedy, scienza, libri, sport e musica. Un programma organizzato in collaborazione con il GhePensiMI, locale cult milanese, e la direzione artistica affidata a Giovanni Bagnari, Luca Restivo, Teo Russo, Marco Villa e lo staff del Polka. Cinque giorni a ingresso gratuito con ospiti di spicco come Luca Bizzarri (sabato 29 giugno) e Alessandro Cattelan (venerdì 28).

Si parte **mercoledì 26 giugno** dalle 19 parlando di cibo con Alberto Grandi e Daniele Soffiati, voci e volti del celebre podcast **DOI - Denominazione di Origine Inventata**, che racconteranno perché *La Cucina Italiana Non Esiste*, titolo del loro ultimo libro (Mondadori). A seguire le **Eterobasiche**, il duo femminile che da *Belve* (Rai 2) passa al palco del Polka per smontare in piccoli pezzi i maschi etero con il libro *Romanzo di un maschio* (Einaudi). Con loro, il conduttore Lorenzo Luporini. Anche quest'anno non può mancare la stand-up con la "Marcomedy": sul palco **Laura Pusceddu, Sandro Cappai e Salvo Di Paola**, conduce Edoardo Confuorto.

Chiude il primo giorno la festa con ***Ciao Discoteca Italiana***, progetto musicale di successo che ha rilanciato con uno stile originale, visivo e sonoro, la disco italiana e le voci dei cantautori.

Giovedì 27 parte con una squadra scelta di scrittori-lettori romagnoli doc, uno per zona (Matteo Cavezzali - Ravenna, Francesco Zani - Cesena, Agnese Fabbri - Bassa Romagna...) pronta a formare il perfetto lettore da ombrellone. Ancora libri con l'esordio letterario di Gianmaria Volpato, in arte **gIANMARIA** (X Factor e Sanremo), e il suo *Stagno* (Mondadori). Il cantautore vicentino classe 2002, mostra una provincia ruvida e nervosa, vissuta da giovani senza un posto nel mondo. Durante l'incontro si esibirà in acustico con alcuni brani.

Dopo il successo del 2023, torna l'appuntamento più pruriginoso del Ghe Pensi Mar con *40 Anni di sesso*, panel sul tema che vede protagoniste **Valeria Montebello**, voce e mente del podcast *È solo sesso* (Chora Media) e **Francesca Pellas** con il suo *Tutto deve brillare. Vita e Sogni di Moana Pozzi* (Blackie Edizioni), biografia dedicata a una figura leggendaria del porno e della società.

Torna anche **Marco Maccarini**, conduttore cult di Mtv e Festivalbar che negli ultimi anni si è dato ai cammini. Dopo un lungo viaggio arriva (a piedi) a Marina Romea per un incontro insieme a **Pietro Scidurlo**, uno dei primi pionieri con disabilità in Italia ad affrontare trekking di lungo raggio.

Bocca mia taci, questo il nome dell'ultimo atteso show di **Francesco De Carlo**, stand up comedian che esplora l'importanza di non trattenere ciò che si pensa. In chiusura di giornata un altro appuntamento con il meglio della nuova comicità grazie ai famosi meme di Giulio Armeni, in arte **Filosofia coatta**.

Il programma dei giorni successivi sul prossimo numero e su www.ravennaedintorni.it.

WEB & SOCIAL

Notizie e curiosità da **Ravennaedintorni.it**

La darsena dei murales



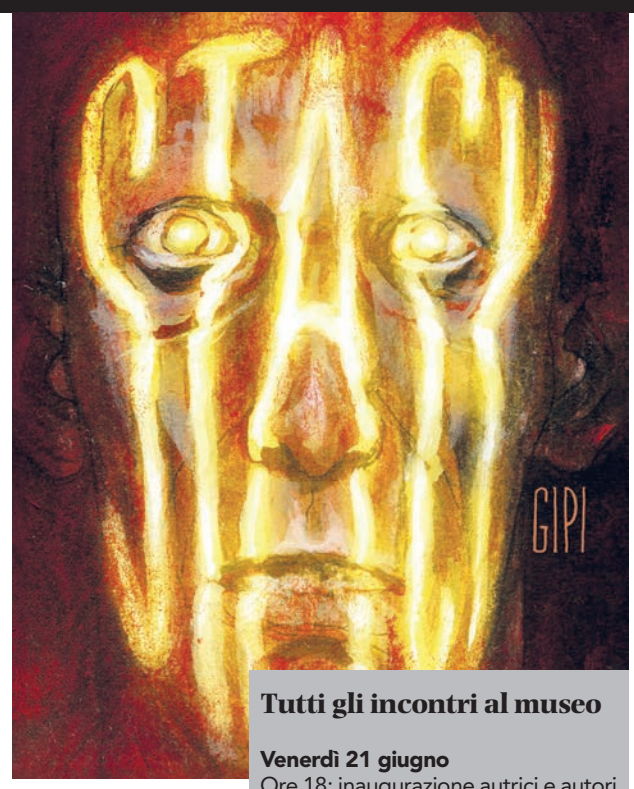
È stato inaugurato nei giorni scorsi in darsena un grande murale pavimentale di Riccardo Guasco - artista di fama internazionale noto anche con lo pseudonimo Rik - intitolato "La storia di Ravenna" con le immagini di Dante Alighieri, Teodora, Giustiniano e di monumenti storici come la tomba di Dante, il mausoleo di Teodorico e la basilica di San Vitale.
L'intervento di street art è stato promosso dall'Amministrazione comunale - sotto la direzione artistica di Marco Miccoli di Bonobolabo - grazie a fondi residui disponibili del Bando periferie nell'ambito del completamento della passeggiata lungo il Candiano.
Ed è proprio la riqualificazione della darsena che è stata al centro del dibattito che ne è nato sui social, con anche qualche polemica politica: il tema è sempre più o meno quello, l'auspicio di vedere la darsena riqualificate e non solo a spot tra le zone abbandonate...



FUMETTO/1

Con il Coconino Fest il Mar torna capitale della nona arte

In mostra autori del calibro di Gipi, Usamaru Furuya, Anke Feuchtenberger e Valentine Cuny-Le Callet. Attesi anche gli ospiti Vasco Brondi e Guido Catalano



Da venerdì 21 a domenica 23 giugno torna in città il Coconino Fest, giunto alla terza edizione. Cuore del festival del fumetto è il Mar, che ospiterà sette mostre oltre a un nutrito programma di spettacoli, eventi musicali e incontri, ma la kermesse approda anche alla biblioteca Classense con un'ottava esposizione (*vedi articolo a fianco*) e, come da tradizione, farà tappa sulla spiaggia dell'Hana Bi di Marina di Ravenna per una serata finale il 23 giugno.

Al Mar Gipi esporrà per la prima volta le tavole del suo ultimo graphic novel *Stacy*, mentre dal Giappone arriva un maestro del manga contemporaneo, Usamaru Furuya. I fumetti al femminile di due grandi autrici, la francese Valentine Cuny-Le Callet e la tedesca Anke Feuchtenberger, si interrogano sulla società e sulla nostra storia recente, poi riflettori puntati sul genio beffardo di Filippo Scòzzari, su matite giovani e su talenti già affermati come Antonio Pronostico e Pietro Scarnera. Ma andiamo con ordine.

Le sette mostre, unite sotto il titolo *Freedom. Sette sguardi d'autore: geografie e generazioni del fumetto*, si aprono **venerdì 21 giugno alle 18 per proseguire fino al 28 luglio**, e ognuna avrà un sottotitolo. In *Gipi: tra le pagine di Stacy* si potranno ammirare per la prima volta le tavole originali di *Stacy*, il libro a fumetti più recente di **Gipi**. Un'opera che, come ha detto l'autore stesso, «nasce dalla rabbia e poi però diventa, forse, quasi delicata». È la storia di Gianni, sceneggiatore di serie tv di successo che cade in disgrazia e finisce alla gogna sui social per tre parole "inopportune" pronunciate in un'intervista.

Ecco poi *Il lato oscuro del Giappone*: il manga giapponese continua a dominare le classifiche, e al Mar arriva uno dei maestri più apprezzati in Italia: **Usamaru Furuya**, autore di diversi capolavori che dosano sapientemente ironia, erotismo, fantasy e inquietudini horror come *Palepoli*, *La musica di Marie* e la serie *Amane Gymnasium*. Furuya sarà presente in occasione dell'esposizione delle tavole di *Hikari Club*, una delle sue opere cult, di prossima pubblicazione per Coconino Press in una nuova edizione interamente a colori.

Valentine Cuny-Le Callet, la cui esposizione è titolata *Perpendicolare al sole*, è una giovane illustratrice francese che ha intrapreso una corrispondenza con Renaldo McGirth, detenuto da diversi anni nel braccio della morte in un carcere della Florida. Li accomunano la passione per il disegno e l'ostinazione nel voler cercare tracce di umanità e bellezza anche nei cinque metri quadrati di una cella di massima sicurezza. Nasce da qui *Perpendicolare al sole*.

Compagna cuculo è invece l'opera fiume della più importante autrice del fumetto tedesco. Intrecciando ricordo, sogno, fiaba e seducenti metafore visive, **Anke Feuchtenberger** racconta la storia di una bambina che cresce con la nonna in un villaggio della Germania dell'Est, dagli anni '60 fino alla caduta del Muro di Berlino.

Per festeggiare i cinquant'anni di carriera, **Filippo Scòzzari** torna a combattere con Raymond Chandler: anzi, per dirla con parole sue, a "ucciderlo a colpi di matita». *La Dalia Blu* è una sceneggiatura per il cinema del celebre scrittore americano di gialli di scuola *hard-boiled*, che Scòzzari adattò a fumetti negli anni Ottanta sulle pagine della rivista Frigidaire. Oggi il "ragazzo terribile" del fumetto italiano ha rimesso mano all'opera, i cui fogli originali erano irrimediabilmente compromessi, e l'ha letteralmente ridisegnata tutta. Il volume uscirà proprio in occasione di Coconino Fest.

Dopo *Sniff* e *Tango*, *L'eletto* è il terzo graphic novel realizzato da **Antonio Pronostico**, uno dei disegnatori di maggior talento della nuova scena italiana, in coppia con lo sceneggiatore Fulvio Risuleo. Un brillante noir aziendale, un romanzo cospirazionista e sottilmente inquietante che ha per protagonista un giovane poeta dalla bella calligrafia che si ritrova a lavorare in un misterioso ufficio.

La settima mostra è infine dedicata agli esordienti di casa Coconino, ossia **Enrico Pinto, Michele Peroncini, SPAM Il Mandarino Psichico e Isabella Tiveron**. La casa editrice bolognese, con strumenti come la "Call" annuale per le nuove proposte, è alla costante ricerca di giovani autrici e autori da far crescere e valorizzare nel vivace panorama del fumetto italiano. E questa mostra collettiva espone al festival le tavole di quattro artisti che hanno pubblicato nel corso dell'ultimo anno (o stanno per pubblicare) il loro graphic novel d'esordio.

Oltre alle mostre, il Mar ospiterà nei pomeriggi e nelle prime due serate del festival un denso programma di eventi (*vedi box grigio*). Gli autori protagonisti delle esposizioni incontreranno il pubblico e faranno sessioni di firmacopie e dediche. Altri fumettisti e noti artisti si aggiungeranno per dare vita a una serie di eventi speciali, spettacoli, reading e performance di live painting. Tra gli altri, saranno presenti il cantautore **Vasco Brondi** e lo scrittore e poeta **Guido Catalano**.

"Freedom" - dal 22 giugno al 28 luglio. Orari: dal martedì al sabato 9-18; domenica e festivi 10-19; chiuso lunedì. Info: mar.ra.it

Tutti gli incontri al museo

Venerdì 21 giugno
Ore 18: inaugurazione autrici e autori e con Ilaria Bonaccorsi, Roberto Cantagalli, Fabio Sbaraglia, Alessio Trabacchini. Ore 19: Valentine Cuny-Le Callet dialoga con Ilaria Bonaccorsi e Gianluca Costantini. Ore 21.30: incontro con Antonio Pronostico, Fulvio Risuleo e Guido Catalano. A seguire, reading di Guido Catalano con live drawing di Antonio Pronostico.

Sabato 22 giugno
Ore 11: masterclass di Valentine Cuny-Le Callet (info 0544 482477. Ore 17: incontro con gli autori Manuele Fior, Alessandro Tota e Andrea Settimo. Ore 18: Anke Feuchtenberger dialoga con Chiara Lagani. Ore 19: Usamaru Furuya incontra la community del manga, con Paolo La Marca e Livio Tallini. Ore 21.30: Vasco Brondi e Andrea Bruno dialogano con Giovanni Ferrara e Luca Valtorta (Robinson - La Repubblica). Ore 23: concerto disegnato con Andrea Settimo e il trio musicale SeQN Seas.

Domenica 23 giugno
Ore 11: Masterclass di Anke Feuchtenberger. Ore 17: Juta dialoga con Giada Arena (Lucy sulla cultura) e Ratigher. Ore 18: Michele Peroncini dialoga con Manuele Fior. Ore 19: Futuro presente, con Fine (Giuseppe Civati, Marco Tiberi, Isabella Tiveron), Lagune (Piero Macola), Lo schermo bianco (Enrico Pinto). Dialogano con gli autori Ilaria Bonaccorsi e Fabio Sbaraglia.

FUMETTO/2

PIETRO SCARNERA ALLA CLASSENSE CON "VIAGGIO IN ITALIA"

L'illustratore racconta il "grand tour" di artisti e scrittori dal '700 al '900


L'inaugurazione della mostra (foto Argnani)

In occasione della terza edizione di Coconino Fest, la biblioteca Classense ospita fino al 13 luglio l'esposizione di una sessantina di tavole e vari materiali preparatori di *Viaggio in Italia*, il nuovo graphic novel di **Pietro Scarnera**, autore di fumetti affermato e già vincitore del prestigioso Prix Révélation del Festival internazionale di Angoulême.

Partendo da un attento studio di testi, diari, lettere e documenti storici, Scarnera racconta nel suo ultimo libro a fumetti i "grand tour" di scrittori e artisti di altre nazionalità che tra il Settecento e il Novecento hanno visitato, amato e narrato il nostro Paese. Da Goethe a Stendhal, da Lord Byron a Percy e Mary Shelley, Wagner, Hans Christian Andersen, per loro l'Italia è stata di volta in volta sogno e rifugio, patria d'azione e terra d'esilio, paradiso e inferno. Nelle loro lettere, diari e libri di viaggio si nasconde una quantità di storie meravigliose, di volta in volta comiche o tragiche, ma sempre appassionanti. Questa mostra, e il graphic novel omonimo da cui è tratta, le raccoglie insieme per restituire qualcosa di molto prezioso: uno sguardo esterno e "straniero" sull'Italia, che può aiutarci a capire meglio chi siamo stati, chi siamo, e forse anche chi saremo. Sono tante le città attraversate da questo viaggio: Ravenna, Venezia, Milano, Lucca, Roma, Napoli, Palermo. Goethe arriva a Roma in incognito, alla ricerca della bellezza della natura, ma anche del fascino delle rovine della civiltà greca e latina a lungo idealizzata. Per Stendhal, che attraversa il confine per la prima volta a 17 anni con le truppe di Napoleone, è Milano la città "adorabile" dove vorrebbe passare il resto dei suoi giorni. Per il poeta Percy Bysshe Shelley esistono due Italie. Una è resa sublime dalle bellezze del territorio, l'altra è quella "pittoresca" degli italiani del suo tempo, "gente selvaggia che lancia grida orribili". Per sua moglie Mary, l'autrice di *Frankenstein*, il nostro Paese è terra amatissima, ma anche teatro di infiniti lutti: il luogo dove, nel giro di pochi anni, vedrà morire due figli ancora bambini e poi il marito. "Triste e meschina", un secolo dopo, risulterà l'Italia sotto il fascismo agli occhi dello scrittore Aldous Huxley. A questo mosaico di testimonianze dal passato il fumettista-narratore Scarnera aggiunge le sue personali esperienze di viaggio e il suo sguardo sull'Italia del presente e del futuro, soffermandosi in particolare sui rischi diffusi per il paesaggio e l'ambiente e sulla presenza dei migranti, i nuovi viaggiatori del nostro tempo, in cerca della speranza di una vita dignitosa.



Orari di apertura: martedì–venerdì 15-18.30; sabato 9-13 e 15-18.30; chiuso domenica (tranne domenica 23 giugno, ore 10-19) e lunedì.

IL FESTIVAL

Calanchi e “argille azzurre” tra arte, natura e tradizione

Fino a settembre la zona compresa tra Faenza, Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese ospita mostre, concerti, degustazioni e tanto altro

Dal 20 giugno al 4 luglio e dal 19 al 26 settembre, il museo Carlo Zauli di Faenza presenta la terza edizione del *Festival dei calanchi e delle argille azzurre* (a cura di Matteo Zauli, con Consuelo Battiston, Luigi Cicognani e Donato D’Antonio), serie di mostre, laboratori e performance di arti visive, teatro, danza, letture poetiche, concerti, degustazioni enogastronomiche e trekking culturali, il tutto allo scopo di valorizzare la zona geografica dei “calanchi delle argille azzurre” – così definite da Leonardo da Vinci nel Codice Hammer – compresa tra i territori di Faenza, Brisighella, Riolo Terme e Castel Bolognese. I calanchi sono ciò che resta dei fondali sabbiosi del mare preistorico di milioni di anni fa e ora sono un territorio che ospita specie che crescono soltanto tra queste argille, come l’artemisia cretacea. In pochissimi chilometri quadrati, quest’area raccoglie dunque meraviglie naturalistiche e culturali, ed è fonte d’ispirazione per molti artisti, in particolare per Carlo Zauli, tra i ceramisti scultori più importanti del Novecento, che a queste terre dedicò tanta parte del suo lavoro, citandoli plasticamente nelle sue sculture monumentali.

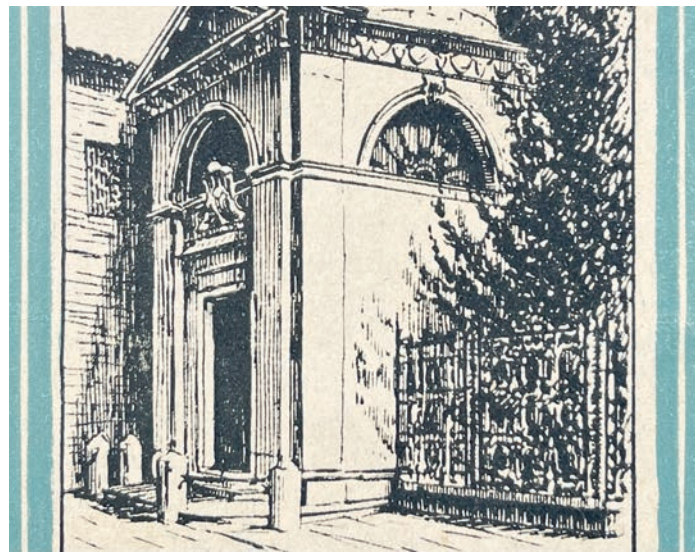
Si inizia dunque **giovedì 20 giugno** al padiglione delle Argille Azzurre (via Pideura, a metà strada tra Oasi e Bulzaga), dove alle 19.30 si introdurrà il Festival con Matteo Zauli, mentre dalle 19.45 alle 21 ecco *MINDfullness*, a cura di Ileana Barnabè (MiCentro Faenza). **Venerdì 21** si va poi al rifugio Ca’ Carnè di Brisighella (ore 17.45) per un’escursione dal Carnè a Rontana, tra natura e archeologia con Sandro Bassi. Alle 19 il festival si fonde con la rassegna musicale *Recondita Armonia*, grazie al concerto *Un respiro, un suono*, con il pianista Maurizio Mastrini. **Lunedì 24**, a Cantina Bulzaga, tra Faenza e Brisighella, ritroviamo (dalle 19.45 alle 21, replica giovedì 27) *MINDfullness* di Ileana Barnabè; alle 20 ci sarà una degustazione di vino e prodotti locali e alle 21 *La canta di Calènch*, ossia fatti, canzoni e cante romagnole con Alfonso Nadiani, Vittorio Bonetti e la corale “Domenico Babini” di Russi diretta da Daniela Peroni. **Mercoledì 26** il ritrovo è in via Pideura a Brisighella (ore 18.30) per *Rebearth*, performance con Zoe Drakopoulou, Petros Roussos e Iannis Sioutis. Contestualmente, dal vicino agriturismo Terra dei Calanchi parte *Il respiro dei Calanchi*, una camminata sensoriale percettiva. E **giovedì 27** (ore 18.30) l’appuntamento è al punto panoramico Dinosauri (a metà strada tra Oasi e Bulzaga) per *The sounds of the Earth*, performance audio e oggetti in terracotta dei Calanchi di George Moraitis e Juan Sandoval. Poi, alle 21, *Beginnings & Other Tragedies / Inizi e Altre Tragedie*, a cura di Independent Poetry. Con Beatrice Achille, Ilaria Boffa, Martina Campi, Allison Grimaldi e Monica Guerra, musica a cura di Mario Sboarina. *Info: museozauli.it*.



CARTOLINE DA RAVENNA

Mittente **Giovanni Gardini**

Piccola guida turistica



In un anno non ben precisato del primo dopoguerra l’Ente Provinciale per il Turismo aveva curato una piccola guida turistica della città degli Esarchi che veniva pubblicata dall’Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Ravenna. Il breve opuscolo, che recava in copertina un’immagine del sepolcro dantesco di Giovanni Minguzzi, forniva scarne descrizioni sui principali monumenti - poco più che una didascalia - senza tuttavia tralasciare quelle utili informazioni tra le quali figuravano, oltre alle indicazioni dei pochi alberghi e ristoranti, anche il contatto di Corent Enrico, unica guida autorizzata! L’altrettanto breve introduzione non poteva non indugiare sulla bellezza del mosaico: «Ravenna è la città del musaico; un ciclo musivo tutto suo ne forma un manto superbo. Una sapienza coloristica mai più conseguita ha disteso le più vaghe tinte e le più delicate sfumature nelle conche delle absidi, nei cieli delle cupole, lungo le navate, sugli archi trionfali degli edifizi sacri. L’armonia che tempera e discerne ha creato combinazioni e fusioni di una bellezza incomparabile, che l’occhio non si sazia di guardare. E l’intelletto gli va dietro raccogliendo i simboli della religione cristiana e le storie del vecchio e del nuovo Testamento. Nella scelta dei soggetti, nello svolgimento delle ordinanze, nella utilizzazione degli spazi, l’arte è perfetta. Una musicalità dolce e solenne sembra effondersi da quelle figurazioni, nella confluenza di due stili: romano-ravennate e bizantino».



TEATRO RAGAZZI

"L'orsetto Gioele" apre il Masini Estate di Faenza

Prende il via mercoledì 26 giugno (ore 21.15) l'edizione 2024 di "Teatro Masini Estate", con la rassegna "Favole" programmata "in trasferta" all'arena Borghesi. A inaugurare il cartellone sarà la compagnia Fratelli di Taglia con lo spettacolo "L'orsetto Gioele", scritto da Daniele Dainelli e Giovanni Ferma che ne sono anche rispettivamente regista e interprete. Lo spettacolo mira a sensibilizzare il giovane pubblico su questioni ecologiche di vitale importanza che affliggono il nostro pianeta, come il riscaldamento globale e l'inquinamento. Lo fa attraverso una narrazione ironica, arricchita da una drammaturgia spesso in rima e con giochi divertenti. Ma soprattutto, adotta un approccio basato sulla multimedialità, con interazioni tra personaggi reali, pupazzi e video-call in diretta. Info: accademiaperduta.it.

La Drammatico Vegetale al teatro Rasi con "Uno, due, tre..."

Giovedì 20 giugno (ore 19) il teatro Rasi, nell'ambito della rassegna "Dalle sette alle nove", propone lo spettacolo della Drammatico Vegetale "Uno, due, tre...". Una storia di colori, un affresco a tre dimensioni sul cielo e sul mare, sulle cose della vita e sulla meraviglia di sorprendersi per il volo di un uccello, un pesce che guizza o una palla che rotola. Al termine, pic nic nel giardino del teatro. Info: ravennateatro.com.

"Burattini alla Riscossa" fa tappa a Casal Borsetti, Ammonite e Marina

Tre spettacoli in arrivo per il festival diffuso "Burattini alla Riscossa". Si inizia venerdì 21 giugno (ore 21.15) al Coja Blue di Casal Borsetti dove la compagnia I Lillipuziani propone "Il varietà della magia". Martedì 25 (ore 21) si va poi al parco della Costituzione di Ammonite con I Burattini di Massimiliano Venturi in "Arlecchino e Sganapino in cuccagna", mentre mercoledì 26 (ore 21) il bagno Spiaggia 58 di Marina di Ravenna ospita il Teatro Lunatico con "Il Circo Magico". Gli spettacoli sono adatti a un pubblico dai 3 anni su. Ingresso libero.

TEATRO

Il Don Chisciotte delle Albe riparte da dove ci aveva lasciati

Dal 26 giugno al 7 luglio il Palazzo di Teodorico ospita la seconda parte del progetto triennale che la compagnia ravennate dedica a Cervantes



Da mercoledì 26 a domenica 30 giugno e dal 2 al 7 luglio, sempre alle 20, andrà in scena nell'ambito di Ravenna Festival la seconda anta del progetto *Don Chisciotte ad ardere "opera in fieri 2024"* ***(nella foto, di Marco Caselli Nirmal, un momento della prima anta dell'estate scorsa)***, ideato e diretto da Ermanna Montanari e Marco Martinelli, fondatori e direzione artistica del Teatro delle Albe, che partirà da Palazzo Malagola, in via di Roma.

La seconda anta del progetto triennale (2023-2025) dedicato da Montanari e Martinelli all'opera-mondo di Cervantes continua nel solco del *Cantiere Malagola*, che a sua volta porta avanti l'eredità del *Cantiere Dante*, attivo tra il 2017 e il 2022 nel coinvolgere migliaia di cittadini nella messa in scena delle cantiche della Divina Commedia. Dopo la prima anta, che partiva e si sviluppava negli spazi di Palazzo Malagola, la seconda toccherà quest'anno il Palazzo di Teodorico e proseguirà con la processione degli "erranti"che fuggono dal rogo dei libri, l'episodio con cui si è conclusa, lo scorso anno, la prima anta.

I maghi (Hermanita e Marcus, alias Montanari e Martinelli), insieme agli erranti e alle maschere (Don Chisciotte, Dulcinea, Sancio, ossia Roberto Magnani, Laura Redaelli e Alessandro Argnani) arrivano alle rovine di un "palazzo": passano attraverso un corridoio di muri e accedono a un prato. Lì i due maghi e le maschere si ispirano alla "schiava di Algeri", novella centrale nella polifonia del romanzo di Cervantes, che da Martinelli e Montanari viene riletta alla luce della più bruciante attualità. Anche in questa parte, si pone l'accento sulla relazione articolata e drammatica tra realtà e sogno.

«Si tratta ogni volta di "mettere in vita" un classico e, al contempo, di "mettere in scena" Ravenna – spiegano Montanari e Martinelli –, negli anni Dante ha passato il testimone a Cervantes, la prima "Chiamata pubblica" è avvenuta nel 2016, ma l'entusiasmo delle cittadine e dei cittadini nella creazione corale è rimasto immutato, segno che il teatro mantiene la sua forza dirompente quando, alla verticalità solitaria dell'arte, sa intrecciare l'orizzonte plurale dei corpi».

Le musiche del progetto sono state composte e saranno eseguite dal gruppo Leda. Lo spettacolo è una coproduzione Albe/Ravenna Teatro, Ravenna Festival e Teatro Alighieri, in collaborazione con i Musei nazionali di Ravenna e con Opera di Religione della Diocesi di Ravenna.

CA' DI CLAUDIO
RISTORANTE / PIZZERIA

Valentina e Claudio
VI ASPETTIAMO!

TUTTI I GIORNI
pranzo e cena anche Sabato e Domenica
0544.520719

RAVENNA
Via Faentina 136
www.cadiclaudioristorante.it



AGENDA LIBRI

Da Scattisparsi si parla di un capolavoro



Perché lasciare solo ai recensori la possibilità di dire la loro sui libri? È da questo spunto che nasce l'idea della Bottega della lettura, iniziativa del Campus universitario di Ravenna e della libreria Scattisparsi. Serate in cui i lettori parleranno dei libri che li hanno colpiti e che continuano a rileggere. Chiunque lo desideri, può parlare agli altri di un libro a sua scelta, per condividere il piacere della lettura e della conversazione. Il prossimo appuntamento è per venerdì 21 giugno, dalle 18, alla libreria Scattisparsi di via Sant'Agata 8 (in centro a Ravenna) con il capolavoro "Il maestro e Margherita" di Michail Bulgakov. Per partecipare alla rassegna (che proseguirà fino a fine giugno per poi riprendere in autunno) e proporre un libro è possibile scrivere a scattisparsiphoto@gmail.com.

Alla Manfrediana letture di Antonio Petrocelli



Il gruppo di lettura La stanza di Virginia presenta la rassegna di letture "Capricci del destino": quattro appuntamenti che si terranno alla biblioteca Manfrediana di Faenza. Si comincia martedì 25 giugno, ore 19, con il noto attore e scrittore Antonio Petrocelli in "Il tuo sangue è terra viva", poesie d'amore di Pablo Neruda. Le letture per questa rassegna sono state scelte tra grandi autori maschili, in una loro personale visione della figura femminile. Il costo del biglietto è di 15 euro e il ricavato andrà ad arricchire in biblioteca lo scaffale "La stanza di Virginia", dedicato alla scrittura femminile e femminista. Info e prenotazioni: 348 3001442

MUSICA CLASSICA

Omaggio a Lord Byron e Messa per Sant'Apollinare con note senza tempo

Al Ravenna Festival La Cappella Marciana, il tenore Ian Bostridge e il pianista Julius Drake



Giornata intensa, quella di **domenica 23 giugno**, per l'ensemble vocale **La Cappella Marciana *(nella foto)***, che si esibirà due volte nella basilica di Sant'Apollinare in Classe per Ravenna Festival. Alle 10 eseguirà musiche di Antonio Lotti, mentre alle 21.30, diretto da Marco Gemmani, sarà impegnato nella *Messa a San Marco per Sant'Aponal* (Sant'Apollinare), brano di Giovanni Legrenzi del 1670.

Il programma di musica classica del Festival prosegue poi al chiostro del Mar, **giovedì 27 giugno** (ore 21.30), per l'omaggio a Byron nel bicentenario dalla morte, con il tenore **Ian Bostridge** e il pianista **Julius Drake** – indiscutibilmente tra i più autorevoli interpreti del repertorio liederistico – che eseguiranno una serie di brani (da Loewe a Schumann, da Schubert a Beethoven) contrappuntati dalla lettura di testi dello stesso Lord Byron affidati alla voce di **Lucasta Miller**, scrittrice e critica letteraria. Info: ravennafestival.org.

CONTEMPORANEA

"ELEMENTI" TI PORTA IN CANOA ALLA SALINA DI CERVIA PER IL RITUALE "HEART OF SNAKE"

Domenica 23 giugno con partenza dal Circolo Kayak



Domenica 23 giugno (dalle ore 17.30), il festival itinerante *Elementi* prosegue partendo dal Circolo Kayak di Milano Marittima, dove il pubblico potrà prenotare un'escursione via acqua verso la Salina, seguita alle 19.15 da uno spettacolo live al tramonto della band italiana Heart of Snake, interprete di un rituale ideato da Vincenzo Marando (Movie Star Junkies, Krano) con Alberto Danzi (I Residenti, k$m krew) e Cosimo Rosa, a cui nel 2023 si sono aggiunti Francesca Colombo aka Mira (MistoMame, Il quadro di Troisi) e di Paul Beauchamp (Chaos Shrine, OFF Studio), che ha anche registrato e mixato l'ultimo album, *Chamaerops*, in uscita per Maple Death Records, a nome e Heart of Snake & Mira.
L'evento si concluderà al Circolo Kayak (dove si può rientrare in canoa entro le 21), con una selezione musicale curata da Magma.
Posti limitati, evento su prenotazione alla mail riservaree@gmail.com.

AVANGUARDIA



AL LUPO 340 ARRIVANO I GIAPPONESI MATSUMOTO ZOKU BAND

La stagione live del bagno Lupo 340 di Milano Marittima prosegue domenica 23 giugno (ore 19) con una realtà nippo-australiana, la Matsumoto Zoku Band tra dance music, psy-trance, funk, chill, ambient, elettronica, hip hop. Il progetto nasce come duo a Melbourne nel 2013 per opera dei fratelli e Reo e Koji Matsumoto. Nel 2022, si uniscono al combo due nuovi membri, Kenta Hayashi (chitarra) e Nory (basso).

ANTICIPAZIONE

Giacomo Toni il 27 giugno al Peter Pan



Giovedì 27 giugno (e non il mercoledì come da tradizione) la rassegna in "3 D" del bagno Peter Pan di Marina di Ravenna prosegue con il concerto del cantautore romagnolo Giacomo Toni, tra punk cabaret e ballate al pianoforte.
La serata parte dalle 20 con la radio in diretta in spiaggia con il dj Luigi Bertaccini.

MINI FESTIVAL



ALL'HANA-BI SI FESTEGGIANO I 15 ANNI DI WWNBB

Venerdì 21 giugno (dalle ore 20) il bagno Hana-Bi di Marina di Ravenna ospita un mini-festival per celebrare il collettivo/etichetta italo-americano We Were Never Being Boring (WWNBB), che festeggia 15 anni di musica indipendente. Dei tanti artisti dell'etichetta, in spiaggia dal vivo scopriremo i tre italiani Danxgerous, Her Skin, Francesca Bono e le californiane The Ian Fays **(nella foto)**, da poco uscite con un nuovo disco dopo anni di assenza.

LA RASSEGNA

"Recondita Armonia", musica e natura si uniscono a Brisighella



Torna a Brisighella dal 21 al 23 giugno il festival "Recondita Armonia", dedicato al forte legame tra musica e natura. Tre serate di concerti all'aperto, nei pressi del Centro Visita Rifugio Ca' Carnè, tra tramont ed esibizioni di artisti di fama nazionale e internazionale. La rassegna si aprirà venerdì 21 giugno (ore 19), alla capanna Scout, con un concerto per pianoforte dal titolo "Un respiro, un suono". Sul palco, il maestro Maurizio Mastrini **(nella foto)**, esibitosi negli angoli più estremi del mondo. Sabato 22 (ore 19) si va invece nella Dolina, dove Sanna Van Elst e Bobby Rootveld si esibiranno in brani di Mozart e Paganini intrecciando le proprie voci al flauto dolce, alla chitarra e alle percussioni. Il duo ha tenuto più di duemila concerti. Concluderà la rassegna un'esibizione del Sarti Ensemble e dei Cori Città di Faenza, Jacopo da Bologna e Ada Contavalli, che domenica 23 giugno (ore 19), alla capanna Scout, proporranno il prologo dei Carmina Burana, "Fortuna imperatrix mundi". Info: scuolasarti.it.

AGENDA MUSICA

Si apre al Mic di Faenza la XXV edizione del SaxArt Festival

Giovedì 27 giugno (ore 21.15) si apre al Mic di Faenza la XXV edizione del SaxArt Festival, con un concerto dedicato a Enrico De Giovanni, già sindaco di Faenza, nel 25° della sua scomparsa. Al sax soprano solista Marco Albonetti, insieme all'Orchestra Filarmonica Italiana, con il progetto musicale in prima assoluta "Ritratti, visioni e sogni della musica da film". Info: 0546-697311.

Il Lugo Music Festival fa tappa a Passogatto

Venerdì 21 giugno (ore 21) il Lugo Music Festival sarà nel giardino del santuario della B.V. di Loreto a Passogatto con "Acoustic fingerstyle guitar - Il mondo entra dentro una chitarra". Protagonista, il chitarrista Franco Morone, con la partecipazione di Raffaella Luna e l'apertura del concerto del giovanissimo Filippo Mazzotti.

Il Pio Suffragio ospita il Lugo Flute Festival

Sabato 22 giugno (ore 21) la chiesa del Pio Suffragio di Lugo ospita il concerto di Lugo Flute Festival. Tra i protagonisti, Marta Rossi, ottavinista (teatro dell'Opera di Roma), Domenico Alfano, 1° flauto del teatro Comunale di Bologna, Flavio Alziati, ex 1° flauto del teatro Carlo Felice di Genova, Claudio Montafia, 1° flauto dell'Orchestra Filarmonica Veneta. La "guest star" della serata è l'oboista Luca Vignali. Offerta libera. Info: 347-3176081.

roccacinema
www.roccabrancaleonecinema.com
RoccaBrancaleoneRavenna
345 9520012 (ore 9-13) - 331 4709412 (ore 21.30-23)
apertura ore 20.15, inizio proiezioni ore 21.30
mercoledì 26/6
HIT MAN
KILLER PER CASO
di Richard Linklater
giovedì 27/6
FOOD FOR PROFIT
di Pablo D'Ambrosi, Giulia Innocenzi

RAVENNA FESTIVAL

Visioni e sonorità dell'Antropocene con la trilogia *Qatsi* «in prima mondiale»

Dialogo con il codirettore artistico del Ravenna Festival Franco Masotti sull'opera di Godfrey Reggio e Philip Glass
Fra arte, artificio e natura, profezie indiane, sguardi mistici e minimalismo musicale

di Fausto Piazza

Si dispiega al Ravenna Festival 2024 – in perfetta sintonia con il tema «E fu sera e fu mattina...» dalla Genesi biblica – l'evento dedicato alla proiezione cinematografica, con esecuzione dal vivo della colonna sonora, della trilogia di film *Qatsi*, firmata dal regista Godfrey Reggio e dal compositore Philip Glass.

In programma tre serate, da venerdì 21 a domenica 23 giugno (ore 21) al teatro Alighieri; sul palcoscenico il Philip Glass Ensemble, l'Orchestra della Toscana, il Coro della Cattedrale di Siena "Guido Chigi Saracini", il Coro di voci bianche dell'Accademia del Maggio, la violoncellista Erica Piccotti, con la direzione di Michael Riesman.

Un grande affresco di tre opere in serie: *Koyaanisqatsi* (1982), *Powaqqatsi* (1988) e *Naqoyqatsi* (2002), ispirate nei titoli dal senso della lingua amerinda del popolo Hopi – indiani Pueblo nativi del territorio dell'Arizona negli Usa – che esprime le profezie/concetti di «vita squilibrata», «vita tumultuosa», «vita in disintegrazione» e poi «vita in cambiamento» e infine «vita in cui ci si uccide a vicenda». Oggi possiamo considerare questo poema visivo-sonoro un precursore dallo sguardo artistico – forse potremmo pronunciare anche mistico – sull'attuale epoca dell'Antropocene. Del progetto altamente spettacolare (avviato nel 2020, poi sospeso a causa della pandemia), ne parliamo con il codirettore artistico del festival **Franco Masotti**. Che aveva già portato, va segnalato, il compositore americano Philip Glass (classe 1937), ospite al Ravenna Festival nell'estate del 2004, per presentare e partecipare all'esecuzione della sua composizione *Orion*, creata per le Olimpiadi di Atene, in collaborazione con musicisti internazionali, ed eseguita al Pala De André con il suo ensemble e una strepitosa serie di solisti provenienti da tutto il mondo.

Si tratta un evento straordinario la trilogia Qatsi live a quanto pare, possiamo usare quindi il superlativo...

«Direi di si. È la prima volta al mondo che la completa trilogia viene eseguita dal vivo in forma orchestrale, in sincronia con la proiezione dei film. Mentre *Koyaanisqatsi* è stato eseguito più volte, anche in Italia, alla presenza magari di Glass a dirigere il suo ensemble, ed è accaduto anche per il successivo *Powaqqatsi*, per il terzo episodio *Naqoyqatsi* non esisteva una partitura orchestrale e corale, ma solo una scrittura per pochi strumentisti e un violoncello solista. Per l'occasione, quindi, è stata commissionata un'orchestrazione dal Ravenna Festival, in coproduzione con altre istituzioni come il Barbican di Londra e i festival di Dublino e Budapest, sotto la supervisione ufficiale di Philip Glass, che avrà la sua prima assoluta a Ravenna. In questo senso è un evento esclusivo nell'ambito di una produzione internazionale».

In programma tre serate al teatro Alighieri: sul palcoscenico il Philip Glass Ensemble

Koyaanisqatsi, film capostipite, è frutto di ripetute riprese documentaristiche degli anni '70, un materiale "girato", vastissimo di immagini, potremmo dire grandiose e strabilianti, poi laboriosamente selezionate e montate in sequenza per un film (di un'ora e mezza circa) nel 1982. Film che all'epoca – patrocinato da Francis Ford Coppola, va sottolineato – ha avuto un notevole riscontro in termini di critica e di pubblico, del tutto inatteso.

«In effetti è un caso singolare, forse il primo film nella storia della cinematografia recente piuttosto apprezzato nonostante sia "muto", senza dialoghi o la traccia di una voce narrante, se non l'originale musica di Glass, per l'appunto. In questo senso ha fatto scuola, anche sul piano formale, ed è diventata un'opera cult, un primato estetico».

Resta comunque sorprendente l'attenzione che riceve a quei tempi quello che sembra essenzialmente un documentario (al pari dei mirabili servizi di National Geographic) sulle meraviglie del mondo selvaggio e – a seguire nel montaggio – sulla civilizzazione, l'antropizzazione, il caos derivato dell'artificio tecnologico rispetto all'immensa quiete della natura.

«Il film di Reggio pare non avesse intenti di denuncia ecologista, nonostante il tema dell'emergenza ambientale fosse già emerso nell'America degli anni '70. Il suo scopo credo fosse quello di svelare gli effetti progressivi dell'era dell'Antropocene, quello che è attualmente l'impatto dell'uomo, nel bene e nel male, sull'ambiente. Per la parte naturalistica potremmo accostare le visioni di Reggio agli sconfinati, meravigliosi paesaggi del celebre fotografo americano Ansel Adams. Ma quando nel film irrompe l'impronta dell'uomo contemporaneo si materializza quella sorta di profezia degli indiani nativi Hopi che prefigurano nell'intervento umano sulla natura elementi di snaturamento, squilibrio, mutazione, conflitto. Tuttavia, gli intenti del regista non sono quelli di un manifesto ideologico, e neppure retorici. Vedi in *Powaqqatsi* l'emozionante serie di inquadrature – che ricordano i reportage fra i testimoni di vita nel terzo e quarto mondo di Sebastiao Salgado – di un'umanità commovente, ancora dignitosa e tenace, seppure costretta fra duro lavoro, lotta per la sopravvivenza e l'emancipazione, emigrazione, sfruttamento. Oppure, in *Naqoyqatsi* il sopravanzare della tecnologia, del consumismo e della dissipazione, della dimensione virtuale ed edonistica che si rispecchia anche in incessanti effetti estetici e distorsivi sulle immagini e il loro montaggio».


Un fotogramma da "Powaqqatsi"


Philip Glass in una foto di Danny Clinch

Uno sguardo del genere probabilmente deriva dalla formazione ed esperienza religiosa di Reggio, cresciuto in un monastero cristiano, poi fondatore e animatore di diverse comunità di solidarietà e riscatto sociale e culturale.

«Sì, la sua opera più che un'invettiva politica sembra una riflessione più spirituale ed etica, un approccio meditativo alla potenza e meraviglia – non sempre benevola – del creato e delle creature, quasi biblico. E per quanto riguarda l'umanità, una fatale consapevolezza delle precarie capacità di sopravvivenza e perseguimento della speranza, non sempre ricompensata. Perciò "solo i pessimisti – dice Reggio – possono cambiare il mondo"».

Parliamo di musica che, integrandosi alle immagini, rappresenta l'altro pilastro della trilogia cinematografica. Nella costruzione dell'opera c'è un originario rimando, una dialettica fra le due componenti estetiche?

«L'incontro fra Reggio e Glass avviene quando il progetto del regista è già ben strutturato e buona parte del materiale visivo già raccolto. Il maestro del minimalismo arriva dopo, non senza reticenze credo... All'epoca Glass non aveva mai composto musiche per il cinema, anche se aveva già lavorato con lo scultore e videoartista Richard Serra per una certa forma d'arte che si confronta con l'ambiente, naturale o artificiale. Ma le immagini e le idee di Reggio lo convincono, al punto tale che comporrà le musiche non solo della trilogia *Qatsi* ma anche di altre opere del regista come *Anima Mundi* e il corto *Evidence*».

Parliamo di Glass in specifico, considerato un esponente di spicco della corrente minimalista della musica contemporanea, sia di matrice statunitense che europea, come Terry Riley, La Monte Young, Steve Reich, John Adams, Michael Nyman (fra tutti il più prolifico nel campo delle colonne sonore), Wim Mertens, Gavin Bryars, tanto per citare i più noti. Qual è il genio che ne fa uno dei maestri del genere?

«Diciamo che Glass è il primo che mette insieme per la sua musica un personale ensemble e una sua precisa identità sonora, anche grazie alla collaborazione con il sound designer e produttore Kurt Munkacsi, e il direttore musicale Michael Riesman. In una rigorosa concezione della partitura e del pattern sonoro dove non c'è una dimensione improvvisativa. Già nel 1976 si cimenta con l'opera teatrale e crea, assieme al regista Bob Wilson, quel capolavoro assoluto che è *Einstein on the beach*, poi si occupa di musiche per la danza, a partire dal sodalizio con la coreografa Lucinda Childs. Quindi sperimenta la colonna sonora con i film di Reggio. Ne viene fuori in pochi anni un artista "aperto" ad altre prospettive estetiche, che osa attraversare più di altri suoi compagni "minimalisti" diverse dimensioni creative, con notevoli esiti. Pensando a *Koyaanisqatsi*, in particolare, è il primo lavoro che gli dà una notorietà internazionale, e gli consente, visto che per campare faceva il tassista, di dedicarsi più ampiamente e compiutamente alla musica».

D'altra parte, va evidenziato come tanta parte della poetica sonora minimalista trovi ispirazione nella tradizione della musica etnica, la cosiddetta world music, nel caso del nostro Glass, ad esempio per la partitura di Powaqqatsi.

«Per il minimalismo certi rimandi alle musiche del mondo sono radicati e innumerevoli: da Riley a La Monte Young, e compagnia cantando, è evidente la vicinanza con il raga indiano, e molti altri riferimenti sonori che spaziano fra Africa, Medio ed Estremo Oriente, America Latina. E che va specificato, non sono solo suggestioni superficiali ma, in gran parte, studi approfonditi su notazioni, ritmi, timbri, echi e riverberi di pratiche musicali lontane dal comune sentire occidentale, marginali o misconosciute. Una rispettosa ricerca etnologica e culturale, strutturale, non solo musicologica».

Intervista tratta dal Ravenna Festival Magazine 2024

CONTROCINEMA



Con Kinds of Kindness *Lanthimos torna alle origini*

di **Albert Bucci**

Appena quattro mesi dopo l'uscita del bellissimo *Poor Things – Povere Creature!* di cui avevo scritto a febbraio, dall'ultimo Festival di Cannes il regista greco Yorgos Lanthimos ha portato in sala il suo nuovo film *Kinds of Kindness*, con protagonisti sempre Emma Stone e Willem Dafoe, insieme a Jesse Plemons. Per quanto Lanthimos sia diventato "popolare" con due film quali *La Favorita* (2018) e appunto *Poor Things*, sicuramente di fortissima personalità e stile iper ricercato, ma che comunque potevano attrarre senza problemi un pubblico diffuso, *Kinds of Kindness* potrebbe risultare più ostico, perché si riallaccia alle prime opere del regista greco *Dogtooth* (2009), *The Lobster* (2015) e *Il sacrificio del cervo sacro* (2017). Al grottesco straniante e però ancora narrativamente lineare che avete ammirato in *Poor Things*, Yorgos Lanthimos aggiunge (recuperandolo dalle sue prime opere) i temi della fantascienza sociale, della distopia psichica e dello stravolgimento narrativo, in un sapiente melange di dramma paradossale e black comedy. *Kinds of Kindness* è un film in tre episodi collegati dagli stessi attori, intitolati tutti allo stesso personaggio R.M.F. Nel primo episodio, dopo aver obbedito in tutto e per tutto per dieci anni al proprio "capo" (Willem Dafoe), un uomo (Jesse Plemons) si ribella a una sua richiesta estrema, salvo perderne i favori, finché non incontra la ragazza (Emma Stone) che lo ha sostituito... Nel secondo, un poliziotto (Jesse Plemons) crede che sua moglie (Emma Stone), fortunosamente ritrovata dopo un naufragio, non sia la persona che ha sposato, ma un suo clone... Nel terzo una donna (Emma Stone) ha rinunciato alla propria famiglia per portare a termine una missione per conto di una misteriosa setta (il capo è Willem Dafoe e il suo braccio destro è Jesse Plemos), alla ricerca di una ragazza capace di resuscitare i morti...
In *Kinds of Kindness* troverete tantissimi stimoli e riferimenti disseminati tra situazioni surreali e iperreali, un deformato e cinico contromondo parallelo alla *Black Mirror*, con tante citazioni da Kubrick e Bunuel, inquadrature ispirate al realismo metafisico di Edward Hopper e alle composizioni scultoree dell'antica Grecia. Un film che mette in scena in maniera sottile anche grandi temi filosofici: il primo episodio è una elaborazione della dialettica Servo e Padrone in Hegel; il secondo è sulla impossibilità di conoscere la cosa in sé al di là delle sue esteriorità, cioè la diade fenomeno-noumeno di Kant; il terzo è sulla fede e l'eresia, e sull'abbandono di tutta la propria vita in cerca della Resurrezione eterna... Un bel film denso e ricco, certamente più difficile dei precedenti, ma che entra dentro lo spettatore, e da godere anche per la sua narrazione intenzionalmente straniante.

FIORI MUSICALI



Anche nella classica si può parlare di cover?

di **Enrico Gramigna** *

Di recente sono tornate agli onori della cronaca le dichiarazioni di Enrico Melozzi, il quale afferma che in ambito leggero ci siano due tipi di band, quella che propone brani propri e quella che, invece, replica musica altrui. In base al suo pensiero, la percezione del valore di queste due tipologie di gruppi differisce notevolmente: se per i primi, infatti, Melozzi individua una dignità artistica elevata, per i secondi il musicista dimostra una considerazione inferiore. Sulla base di questa teoria, il violoncellista abruzzese (ospite in diverse occasioni, insieme ai 100Cellos, del Ravenna Festival) applica i suoi assunti anche alla musica classica, intendendo che le orchestre tradizionali (si consenta questo termine) altro non siano che cover band di musiche altrui. Questa è la cronaca, ora è giusta una riflessione. È evidente che le schiere di puritani scandalizzati dalle parole di Melozzi siano i primi nemici non solo di loro stessi, ma anche, e soprattutto, delle istituzioni che vorrebbero difendere. Il compositore teramano ha evidentemente spinto sul pedale dell'iperbole per sottolineare un concetto che fino a poco meno di un secolo fa, però, era anche alla base della musica còlta, ossia la "stagionalità" della musica. Se oggi si ripropone musica dei secoli passati, relegando alla contemporanea pochi spazi circoscritti, fino ad almeno metà dell'Ottocento non era certo questa la prassi. Ogni compositore proponeva la propria musica e questa aveva la propria parabola (un po' come la musica d'uso oggi). Sono centinaia, per esempio, le opere liriche messe in scena per una stagione o poco più e non fu la scarsa qualità che impedì a queste ulteriori riprese, bensì la moda. Basti un esempio: Johann Sebastian Bach. Poco considerato in vita, morì nell'anonimato nel 1750 e le sue opere vennero valorizzate solo nel primo Ottocento grazie al lavoro di recupero di Felix Mendelssohn. Quindi, quel che dice Melozzi (in parte) è vero! Le orchestre sono assimilabili a delle cover band, ma solo per quel che riguarda le note. La divergenza, invece, si ha sotto il profilo dell'esecuzione. Se le cover band si impegnano per ricreare la maggior aderenza al testimone originale, la riproduzione di un brano di musica còlta (molto spesso) non ha riscontri acustici risalenti all'epoca della composizione, perciò vive dell'interpretazione, parola fondamentale in questo genere di musica. È qui la differenza fondamentale, il grado di libertà che il compositore lascia agli esecutori. Ed è tra queste pieghe che si sviluppa davvero il pensiero musicale.

** musicista e musicologo*

LETTI PER VOI



Marcel Montecino non fa prigionieri

di **Nevio Galeati** *

«... avanzò di qualche passo nel locale, con calma armò il calibro dodici e vuotò a caso l'arma per la sala. Qualcuno, nascosto sotto un tavolo, cominciò a urlare».
Hard boiled durissimo, quello di Marcel Montecino; e la citazione è tratta dal romanzo *Croci sul muro* (traduzione di Gaetano Luigi Staffilano), ristampato da poco nella collana Giallo Mondadori Big, ancora reperibile in versione ebook. Al centro due personaggi terribili: il razzista Sonny Walker, che consegna i giornali di notte, fatto di anfetamine; e Jack Gold, agente investigativo che ha buttato via la vita per una prostituta drogata, cerca di resistere bevendo di continuo e che si fa strada con la violenza. È ebreo, ma la sua comunità lo emargina per quello che ha fatto; e per quello che fa: cercare di mantenere l'ordine anche a scapito dei propri correligionari. Lo salva solo l'amore della figlia Wendy. Al suo fianco c'è solo il collega Zamora, un bellone che ha posato nudo per una rivista e che vuole fare l'attore, ma che non è meno duro.
Walker inizia a scatenare la propria rabbia dipingendo croci e scritte razziste sulle sinagoghe, sulle auto delle autorità cittadine, se di religione ebraica; fino a quando qualcosa lo destabilizza del tutto e inizia a uccidere: diventa Crosskiller. Così cerca la solidarietà dei suprematisti bianchi, una versione appena un po' mascherata del Ku Klux Klan, dice loro di essere il killer; ma viene deriso e cacciato. La sua furia aumenta.
Gold, che per punizione deve indagare sul *writer delle croci*, si trova così di fronte una lunga scia di sangue, impastata alla droga; non bastasse la figlia, sposata con un avvocato ebraico, viene stuprata.
Un romanzo crudo, violento, con scene che tolgono il respiro, alternate all'analisi, ingenerosa e documentata, del potere nelle sue varie forme e storture. Con una costante: tutti soffrono le pene dell'inferno, vittime e assassini, e il limite fra la legge e il crimine è talmente esile da scomparire, in alcuni passaggi della trama. Come la caccia ai violentatori di Wendy, che Gold intraprende da solo.
Il romanzo era uscito nel 1989 nella collana Iperfiction di Interno Giallo diretta da Laura Grimaldi e Marco Tropea. È il primo lavoro di Marcel Montecino, ex pianista jazz di New Orleans, vissuto a Los Angeles (1945-1998); sono seguiti altri tre romanzi; sempre Interno Giallo ha pubblicato il secondo, *La grande occasione* (1991). Vale la pena andarli a cercare.

** direttore di GialloLuna NeroNotte*

FULMINI E SAETTE

"Studi sul paesaggio" (Marina di Ravenna) di **Adriano Zanni**



PROVATO PER VOI

Un bistrot con un menù di tutto rispetto affacciato sulla zona dantesca

La nostra visita all'Alighieri Caffè e Cucina, tra materie prime sempre fresche e piatti di buon gusto, con anche la possibilità di scegliere la mezza porzione

IL PARERE DEL GOURMET



Esperienze di degustazione nei locali di Ravenna e della Romagna. Senza pregiudizi e prebende, il racconto del piacere di stare a tavola fra cibi autentici, ospitalità e giusto conto





L'Alighieri Caffè e Cucina: un nome non proprio originale per un locale ravennate ma del tutto azzeccato (e inevitabile) per **la sua splendida posizion**e, all'angolo fra via Gordini e via Alighieri appunto, a pochi passi, letteralmente, dalla Zona Dantesca e il Teatro Alighieri, nel cuore della città d'arte e turistica. Nato come caffetteria e wine bar si è trasformato in un vero e proprio bistrot con un menù di tutto rispetto in campo gastronomico che offre una variegata lista di piatti di qualità di mare, in particolare, di terra e vegetariani. In cucina lo chef Mirko Colanzi che predilige, per le sue creazioni culinarie, il pregevole pescato del mercato di Cesenatico e altri eccellenti prodotti del territorio regionale. Insomma, materie prime sempre fresche, di stagione, accostate con fantasia ed equilibrio, senza trascurare gradevoli presentazioni.

Il **locale** è piccolo all'interno – una trentina di coperti – ma con la bella stagione più o meno da tarda primavera a ottobre, si espande piacevolmente lungo tavoli apparecchiati sotto i portici di via Gordini e su un lato di via Alighieri, più che raddoppiando l'ospitalità. L'ambientazione all'aperto in questo incrocio del centro storico è sempre piacevole, per una pausa pranzo "veloce", un aperitivo "rinforzato" e soprattutto una cena "leggera" poco prima degli spettacoli a teatro. Io l'ho provato in tutte queste occasioni conviviali sempre con soddisfazione. Recentemente con vari gruppi di amici/amiche mi sono goduto qualche deliziosa pietanza e un buon bicchiere di vino prima dell'alzata di sipario di eventi del Ravenna Festival.

Il **menù** comprende una dozzina di portate di apertura fra paste, minestre fatte in casa, piatti vegetariani (prezzo 13 euro); a cui si aggiungno 6-7 secondi assortiti con verdure e ortaggi (prezzo sui 17 euro) e "dulcis in fundo" altrettanti dessert (prezzo 6 uro). Ma non mancano mai alcune varianti alla lista e piatti del giorno, a seconda dell'estro del cuoco e della disponibilità delle materie prime che vengono segnate, aggiornate, in una lavagna appesa all'esterno del locale.

Con una compagnia di sei persone abbiamo degustato diverse proposte in lista: Manfettini al ragù di seppia; Linguine, zucchine, friggitelli, calamari, polvere di olive verdi; Cappellacci ripieni di erbe di campo e ricotta, mantecati al burro e parmigiano reggiano 30 mesi; Seppioline nostrane grigliate, vignarola, cacio e pepe; Canocchie al vapore, pomodori e asparagi arrostiti, salmorejo; Sardoncini gratinati, piadina, lischi, salsa allo squacquerone; Calamari di Cesenatico grigliati, riso bruciato, zucchine e friggitelli, salsa al limone bruciato; Torta di mele calda con gelato alla crema; Cassata siciliana ghiacciata e crumble di cannolo; Terrina di cioccolato e banana, mou salato, anacardi tostati... Tutti piatti di buon gusto, alcuni particolarmente prelibati. Una bella trovata è anche quella di proporre una sorta di **mezza porzione** dei piatti proposti, per chi vuole "contenere" il pasto ma anche il conto finale.

La **cantina** del locale, indispensabile per godere autenticamente del momento conviviale e accompagnare il cibo, è tanto varia



LA PAGELLA DI RD

L'Alighieri Caffè e Cucina

Ambiente	4	★★★★☆
Servizio	3,5	★★★½☆
Cibo e Vino	3,5	★★★½☆
Qualità / Prezzo	4	★★★★☆





quanto notevole per la buona qualità delle etichette (ben oltre un centinaio). Fra bollicine, bianchi. rosati, rossi e da "fine pasto", la carta dei vini tocca un po' tutte le regioni italiane e anche un po' d'Oltralpe. Nell'occasione abbiamo insistito su tre bottiglie di Bianco Etna doc di Cottanera, per abbondanti e soddisfacenti libagioni fra gli astanti. Altra annotazione è che sono diverse, va sottolineato per non "svenare" il portafoglio, le buone bottiglie dal costo intorno ai venti euro.

Il **servizio** è sufficientemente veloce e cortese, affidato a personale giovane e disponibile, il coperto è essenziale ma non manca mai il cestino di pani e piadina e il rifornimento di acqua.

Occhio che il locale è spesso affollato e conviene sempre riservare preventivamente un tavolo. Informazioni su aperture e prenotazioni si trovano aggiornate online.

Alla fine, arriva un conto tutto sommato equo, vista la gran parte di pietanze di pesce prescelte e almeno due abbondanti bicchieri di vino per commensale. In sei abbiamo speso poco più di 30 euro a testa.

Guido Sani

COSE BUONE DI CASA



A cura di **Angela Schiavina**

Gazpacho verde al lime e pepe nero

Ingredienti per 4 persone. *Un gambo di sedano, quattro asparagi, un avocado, un lime, due mele golden, qualche fogliolina di coriandolo, una presa di sale, un filo d'olio extravergine d'oliva, 400 ml d'acqua (circa due bicchieri).*

Preparazione. *Lavate tutte le verdure. Al sedano togliete i filamenti ma lasciando le foglie, agli asparagi tagliate la parte legnosa poi tagliate a pezzetti le verdure e mettetele in un frullatore, grattugiate la scorsa del lime (conservandone una parte per la decorazione) e mettetela nel frullatore, pelate le mele, eliminate i torsoli, tagliatele a tocchetti, aggiungetele al sedano, irrorate con il succo del lime perché non si ossidino, eliminate la buccia dell'avocado, privatelo del seme, tagliatelo a pezzi e aggiungetelo agli altri ingredienti. Ora è il momento di condire con un filo d'olio evo e una presa di sale. Poi frullate tutto per circa due minuti, versate in una brocca e tenete in frigorifero fino al momento di servire.*

Al momento del servizio versatelo in bicchieri o coppette, aggiungete un filo d'olio evo e le foglioline spezzettate del coriandolo e una macinata di pepe nero, la scorza del lime. Potete accompagnarlo con dei grissini o dei bastoncini di sedano e carote. Io l'ho preparato con due fette di melone, non avevo gli asparagi e ho fatto questa sostituzione. Il colore era diverso ma il sapore buono!

SBICCHIERATE



A cura di **Alessandro Fogli**

Inula, un bianco che è come un amico

Com'è come non è, sarà quel che sarà, se tanto mi dà tanto (quanto fanno pena le frasi fatte?), io dalle piccole realtà ho quasi sempre avuto gioie e sorprese a manetta. Prendiamo ad esempio l'Inula Bianco 2021, 90% grechetto gentile e 10% albana, che arriva dalle colline della Valsamoggia, dietro Bologna. Qui Filippo e Giulia (trentino lui, veneta lei) gestiscono con perizia e amore un ettaro e tre di vigna, da cui arrivano 2.000 bottiglie di questo Inula Bianco (fanno anche un rosso e un rosato). Una realtà "microscopica", come la definiscono loro, ma i risultati sono semplicemente commoventi. Con il termine grechetto ci si riferisce solitamente al clone di Orvieto, mentre è quello di Todi che ha preso il nome di grechetto gentile, che viene a sua volta chiamato pignoletto nei Colli Bolognesi. Questo per inquadrare la situazione. L'Inula fermenta spontaneamente in cemento, viene affinato in acciaio sulle fecce fini per dieci mesi e il risultato è un vino fine ed elegante, tuttavia alla mano, sincero, con il quale ti vien naturale confidarti, come con un vecchio amico. La beva è invitante, la struttura solida, la freschezza lo sorregge con sicurezza. Il naso dice nocciola e mandorla e sentori di frutti esotici, le note floreali evocano il sambuco. Bello.





MOLINETTO
RISTORANTE PIZZERIA
arte e cucina

La passione per il buon cibo

Il Molinetto è lieto di comunicare che il suo impegno Green è in costante evoluzione ed aumento perché è fermamente convinto che questa sia la strada giusta da seguire. Green è bello!







Punta Marina Terme (RA) - Tel. 0544 430248
Via Sinistra Canale Molinetto 139/B
www.ristorantemolinetto.it

Scarica l'app e prenota per l'asporto e anche per la consegna a domicilio

Convenienti sempre

RISPARMIO GARANTITO SUI PRODOTTI DI MARCA.

Centinaia di prodotti ad un prezzo sempre conveniente.



GHIACCIOLI PINOTTO
gusti assortiti, 8 pezzi, 600 g

€ 2,79
€/KG 4,65



CAFFÈ A MODO MIO LAVAZZA
passionale, intenso, qualità rossa, crema&gusto, dek, 36 capsule, 270 g

€ 9,70
€/KG 35,93



OLIO EXTRA VERGINE DI OLIVA COSTA D'ORO
integrale, non filtrato, 1 litro

€ 9,50



CABERNET SAUVIGNON IGT BOCCANTINO
75 cl

€ 2,49
€/L 3,32



KIT CATTURA POLVERE SWIFFER
1 manico + 3 piumini per spolverare

€ 3,29

www.conad.it

CONAD
Persone oltre le cose